TRIESTE, Domenica 28 Luglio 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6415
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

LA PIAZZAFORTE SMANTELLATA

Una intera notte sopra Malta

I bombardieri vanno completando la sistematica opera di demolizione rovesciando sugli obiettivi centinaia di bombe

Bollettino n. 48

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La base navale di Malta è stata, durante la notte, violentemente bombardata. Oltre il velivolo «Gloster», ieri segnalato come abbattuto nell'Africa Orientale, un secondo velivolo dello stesso tipo è pure stato distrutto. Niente di particolarmente importante sugli altri fronti.

(Dal nostro inviato per l'aeronautica)

AEROPORTO, X, 27

Ieri nel pomeriggio una squadriglia di apparecchi da caccia aveva sorvolato a lungo l'isola di Malta e tutta la zona di mare adiacente — effettuando così una cospicua prova di prolungata navigazione sul mare — per riconoscere la situazione della base nemica che il Comando italiano vuole naturalmente sempre aggiornata. I piloti avevano appena notato un certo movimento nella zona dell'arsenale, dove gli inglesi si affannano a riparare i danni provocati dal martellamento aereo italiano; ed avevano anche manifestato il dubbio che col favore della notte qualche novità si potesse verificare laggiù, per esempio che qualche unità navale nemica, piccola o grande che sia, nella notte illune vi si potesse rifugiare per effettuare un rifornimento.

Dall'una all'alba

E pertanto appena di ritorno, avevano manifestato al Comando queste loro impressioni (così si possono chiamare più che constatazioni) riferendo anche che la reazione controaerea era stata tardiva. Uno dei gregari anzi affermava di avere scorto a breve distanza una formazione da caccia nemica che... scantonava, per così dire, alla vista dei nostri, ma la formazione stessa, non essendo stata avvistata dal nostro capo pattuglia, non c'era stato inseguimento da parte nostra e tanto meno contatto di fuoco. Dopo la relazione, comunque il Comando decideva senz'altro di sottoporre subito la zona dell'arsenale di Malta a un nuovo bombardamento notturno, anche se con condizioni di visibilità mediocri e tosto un reparto di impiego riceveva l'ordine di operazione. Alcuni apparecchi, ad intervalli regolari partivano dalla base, effettuando una regolare e veloce navigazione; si portavano sull'isola tenendosi a quota media ed ivi effettuavano un nutrito bombardamento.

Le azioni si sono susseguite a breve distanza di tempo e sono durate dalle ore una dopo mezzanotte alle prime luci dell'alba. Con ondate successive, numerose importanti formazioni hanno attaccato da bassa quota gli obiettivi che erano stati fissati per ognuna di esse. La rotta precisa, tenuta dalle formazioni e l'ultimo chiarore lunare hanno aiutato a facilitare il compimento delle azioni.

La reazione antiaerea è stata violenta, più violenta del solito. I nostri equipaggi hanno osservato che la dislocazione delle batterie controaeree nemiche è stata modificata e che esse sono state concentrate specialmente in quelle zone dove si tratta di proteggere obiettivi importantissimi.

L'allarme aereo su tutta l'isola di Malta è durato tutta la notte ed è continuato fino alle prime ore di stamane in conseguenza del volo di ricognizione compiuto da nostri velivoli che dovevano effettuare i rilievi fotografici sugli obiettivi battutti durante la notte dai nostri bombardieri.

Le azioni intermittenti di bombardamento, effettuate stanotte, hanno ottenuto risultati importantissimi. Su uno degli obiettivi colpiti è scoppiato un violento incendio che è stato osservato per varie ore dai velivoli che hanno effettuato più tardi le loro azioni. Tutti gli obiettivi sono stati centrati e i danni provocati sono rilevantissimi. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati regolarmente alle loro basi.

In 300 secondi!

Vita intensa questa dei bombardieri. Ma se essi devono talvolta partire in volo, per un'operazione di guerra, entro 15 minuti dalla ricezione dell'ordine — e la cosa non può non destare meraviglia quando si pensi all'organizzazione meticolosa, alla rapidità di manovra, alla pazienza sfibrante, alla somma di energie che sono necessarie per far decollare in un così breve tempo, armati e riforniti di tutto punto, nugoli di apparecchi pesanti, schierati per necessità di occultamento, ai limiti di campi certo meno attrezzati dei nostri magnifici aeroporti del tempo di pace — i caciatori non hanno neppure un tale piccolo margine disponibile.

Più spesso di quanto si può immaginare, infatti, molte squadriglie di agili, veloci, e manovrieri monomotori da caccia, devono rullare sul campo, sempre in stretta formazione — chè la formazione prestabilita per ogni tipo di operazione è la migliore difesa di tutto il gruppo e di ogni singolo elemento che lo compone — decollare e trovarsi in quota, leva della sicura sganciata e occhio attento al collimatore, in pochissimi minuti, giacchè addirittura minimo può essere lo spazio di tempo intercorrente tra l'avvistamento di una formazione nemica e il suo giungere sulla zona che i cacciatori devono proteggere.

Vi sono stati dei casi in cui era matematicamente calcolato che, a cagione della sua provenienza dal mare o dal prossimo confine, una formazione nemica potesse in soli cinque minuti di volo, dal passaggio sulla zona di avvistamento, raggiungere l'obiettivo. In appena 300 secondi dunque l'allarme doveva essere comunicato all'ente competente ad ordinare l'azione, da questo alla squadriglia, la quale, a sua volta, doveva decollare e portarsi nella quota utile di impiego, cioè a cinque o seimila metri per poter utilmente incrociare — o, come si dice più propriamente in aviazione, intercettare — la formazione nemica, sbarrarle il passo e costringerla al combattimento o alla fuga.

Gli "ascensorini,,

I più agili caccia — quelli che noi abbiamo battezzato «ascensorini», perchè quando vanno su per l'aria dànno la sensazione di essere tirati da una corda, tanto verticale è il loro angolo di salita — ci mettono sempre almeno un tre minuti e mezzo o quattro per raggiungere la suddetta quota utile d'impiego, si fa presto a comprendere che tempo per prepararsi all'impiego proprio non ce n'è da buttar via e che se i piloti non devono starsene, tutto il loro tempo di guardia, addirittura dentro gli apparecchi, per risparmiare anche quel secondo che basta per saltare in carlinga, poco ci manca.

Si deve fare una certa distinzione fra le varie attribuzioni della specialità caccia. Gli intercettatori devono avere soprattutto (per le ragioni suaccennate) ottime qualità di salita; importa molto meno che siano assai manovrieri, superveloci o dotati di ampia autonomia. Già un'altra volta del resto vi abbiamo spiegato che in aviazione le soluzioni sono quelle di compromesso: un velivolo deve essere generalmente, si capisce, perchè per talune specialità, quale per esempio l'assalto, il ragionamento che si fa può essere un altro, costruito per un uso determinato e per quest'uso deve essere impiegato.

Una qualità emergente si ottiene sempre a scapito delle altre. L'intercettatore dunque deve potersi portare in quota, dalla posizione di riposo in terra, in pochissimi istanti dal segnale d'allarme, dev'essere il primo a mettersi in contatto col nemico onde dar modo all'altra caccia, quella meno agile nella scalata, ma più manovriera, più armata, dotata di una certa autonomia, sufficiente a permettere una conveniente durata di combattimento e di eventuali inseguimenti (chè il compito del cacciatore, anche se in missione di difesa o di protezione, è precisamente sempre quello di abbattere il nemico) di intervenire nella battaglia.

REQUISITI DEL «CACCIATORE»

Acrobati, atleti, navigatori oltre che indomiti combattenti

Sempre pronti a difendere il suolo della Patria, a proteggere i bombardieri, alle delicate missioni esplorative

La caccia, generalmente intesa, questa che affronta e sostiene il combattimento con i bombardieri e con i cacciatori avversari, deve effettuare anche le lunghe, estenuanti crociere di protezione in quota, le scorte durante le operazioni di bombardamento, le delicate ricognizioni, quando, per certe particolari circostanze di difesa nemiche o altro, non conviene mandare i più pesanti apparecchi da ricognizione vera e propria.

Ecco perciò perchè il cacciatore dev'essere un acrobata completo, un atleta tetragono allo sforzo fisico e spirituale, un combattente di indomito coraggio e anche un navigatore intelligente, tanto più che non lo soccorrono gli impianti e gli strumenti di precisione, montati sugli apparecchi da bombardamento, chè, nel suo piccolo abitacolo, del tutto solo, deve provvedere a una quantità di cose complicatissime.

Vigile attesa

Se ne stanno, questi ragazzi del turno di guardia, a due passi ciascuno dal proprio apparecchio senza minimamente tradire l'ansia, senza accusare il calore sfibrante della lunga permanenza sul campo infuocato interamente infagottati nelle pesanti combinazioni di volo, guarnite del tutt'altro che leggero peso degli accessori per il salvataggio in aria e in acqua.

Poichè da un istante all'altro — come si è detto — può arrivare l'ordine di partire, non ci si può certo tardare a indossare la combinazione o il paracadute; e non si può andare su in camiciola, come facevamo in tempo di pace, quando il raggiungimento della quota era un obbligo talvolta relativo e per altro non c'erano missioni così importanti da compiere, perchè in alto fa freddo anche di piena estate e si deve essere equipaggiati in modo da dedicare tutte le proprie energie nelle migliori condizioni all'impresa bellica. (A questo punto vi invitiamo anche a immaginare gli effetti che provoca un sì immediato e violento cambiamento di temperatura, oltre che di pressione).

Non si allontanano di un metro dall'ala dell'apparecchio, questi ragazzi con cui conversavamo lietamente poco fa ai margini di un aeroporto che riceve, rorido e gradevole, il profumo del vicino Mediterraneo; non si allontanano durante il loro turno di guardia, neppure per bere una sorsata d'acqua. Talvolta li abbiamo visti financo abbandonare il libro che stavano leggendo, avvicinarsi ancor più alla fusoliera del velivolo, preoccupati di un ritardo anche piccolissimo, di una scivolata proprio nel momento buono, chissà; chè i secondi, già lo abbiamo detto, hanno gran peso in queste circostanze.

Nè quelli che gli altri compiti della caccia sono destinati si sentono meno assillati dal fattore tempo; chè se è vero che possano giungere nel cielo delle operazioni dopo gli intercettatori, è altrettanto vero però che devono compensare la minore facilità di salita dei propri apparecchi, devono superare maggiori distanze e devono apportare tempestivamente la loro opera là dove se ne rivela improvviso il bisogno, il che non è sempre a due passi dalla base...

Macchine sempre in moto

La tensione nervosa è dunque continua, formidabile, accompagnata ad una scomodità fisica grandissima, occorrono corpi sani come pesci e nervi saldissimi per resistere a questa sfibrante attesa (ore e ore ogni giorno), e potersi presentare all'impresa bellica con tutte le facoltà fisiche e spirituali non solo regolari ma addirittura acuite, esaltate. Occorre essere, in una parola, perfetti: questa perfezione la si è ottenuta attraverso l'addestramento severissimo delle famose scuole acrobatiche italiane le quali, come abbiamo già avuto occasione di ricordare, preparano i piloti non già all'esibizione popolare ma alla suprema resistenza e alla capacità tecnica professionale necessaria per la guerra.

Come fanno ad essere non mai stanchi, sempre allegri, sempre ansiosi di cimentarsi questi ragazzi, noi proprio non lo sapremmo dire. Uno che visitasse il campo da cui noi vi mandiamo queste nostre impressioni giurerebbe che dopo mezz'ora, al massimo, di starsene immobili al sole (o appena all'ombra dell'ala dell'apparecchio o della pianta presso cui si è mimetizzato) infagottato entro chili di lana, di pelo, di legno, di seta, di gomma, di corda, di metallo cadrebbe sfinito. Loro no: ci guazzano di gioia, si direbbe, in questa situazione. Certo è l'entusiasmo della battaglia vissuta e che si riattende quello che li esalta così; certo è una eccezionale tempra in cui sono forgiati questi nostri ragazzi. I paragoni, si sa, sono sempre odiosi; permettetemi però una volta tanto di affermare che non c'è nessun altro soldato che sia così sollecitato, e tanto a lungo, fisicamente e spiritualmente come il pilota da caccia. E poi c'è anche qualcuno che pensa che gli aviatori, in fondo, compensino il maggior pericolo con una vita comoda!

Tuto questo poi si svolge ogni giorno in un ambiente non certo fatto per distendere i nervi. Il silenzio è un bene che qui non esiste, chè i motori devono essere tenuti alternativamente in marcia per l'intera giornata in modo che l'olio sia sempre al giusto punto di calore nei cilindri, che le candele non abbiano a sporcarsi, affinchè vi siano sempre gli apparecchi occorrenti alla «squadriglia» sull'allarme, pronti a partire alla semplice pressione di un comando. I nastri delle mitragliatrici sono innestati; in certi apparecchi anche le macchine fotografiche sono molte e collegate ai rispettivi cronometri; i «tacchi», cioè quei blocchi di legno posti sotto ogni ruota per tener fermo il velivolo quando la elica gira, sono di tratto in tratto smossi per far sì che neppure quel minimo ritardo che lo sprigionare di essi potesse provocare possa ritardare la partenza della pattuglia.

E alla fine del turno, non la linda camera di moderni aeroporti accoglie i piloti, non la grandiosa sala del circolo, il bar con la radio li ospitano. Il reparto, in tempo di guerra, è stato portato su un aeroporto non già improvvisato ma a bella posta preparato in modo che tutto dovesse sembrare fuorchè un campo d'aviazione: un prato in una zona di campagna possibilmente abbastanza lontana da grossi centri abitati, cintato da alberi o da fratte che offrano nascondigli ai velivoli o agli attrezzi per rifornirli, e intorno non di rado un attendamento per gli uomini. Altrimenti essi sono ospitati nelle casette piccole e molto modeste di un vicino paese, a due, a tre, o quattro insieme in una camera, con la mensa improvvisata in quella che era l'aula di una scuola elementare.

L'età felice

Ce ne sono di tutte le età di ufficiali in questo reparto che ci ospita. Ci sono dei giovanissimi, ragazzi appena ventenni, dalla nomina recentissima, che vanno al combattimento come se andassero a un convegno d'amore. Ce n'è uno, brunetto, smilzo, che dimostra tutto al più 16 anni, il quale si dà di tanto in tanto dei colpetti alla combinazione per eliminare le pieghe cattive e cavarne fuori la polvere, e con gesto quasi meccanico si dà spesso una ravviatina ai capelli di sotto il casco, per lui un po' ampio); e degli anziani, dei richiamati ancora tenenti e magari sottotenenti, che a casa hanno moglie e figli, i quali si direbbero più a loro agio nello studio d'avvocato o nell'ufficio della compagnia d'assicurazioni piuttosto che alla guida di un velivolo da caccia; e degli altri che nella vita borghese sembrava non potessero fare a meno del più raffinato conforto; e tutti sono entusiasti, pieni di spirito di accomodamento, pieni di ansiosa attesa della battaglia. La vita severa e appassionata del reparto da caccia tutti ha livellato, tutti ha amalgamato, tutte le sopite energie ha risvegliato, ha galvanizzato. L'ordine di partenza per l'azione si direbbe che lo fiutino, lo prevedano prima ancora che arrivi, e ognuno vorrebbe essere il preferito: ma se la fortuna tocca ad un altro, pazienza! Gli si dà una manata sulla spalla, gli si grida: «In bocca al lupo!» (e quello risponde ringraziando: «Crepi il lupo») chè questa è la maniera dell'aviatore di darsi buona fortuna e di rispondere grazie tante. E si pensa e si spera: «Domani sarà la mia volta».

E partono in crociera di protezione (ormai gli allarmi da noi ce ne sono pochi) e se da un lato per altruismo i ragazzi ne sono contenti, egoisticamente se ne rammaricano perchè era così divertente salire su come si facesse una gara a chi arriva primo, e andare a dire al nemico, al suono di mitragliatrici e di «strappate» di motore: «Tornatene via chè non è aria per te, altrimenti ti mando giù prima che te lo immagini», sapendo di dover fare la ronda nel freddo dell'alta quota, per alcune ore, gira tu che giro anche io, senza neppure la più pallida speranza di incontrare uno straccio di nemico; o partire in scorta dei bombardieri, come buoni fratelli maggiori (loro che sono tanto più piccoli, questi svelti caccia) con gli occhi bene sgranati fin anche dietro le spalle, sorvolando larghi tratti di mare, ben decisi ad attirare su di sè le reazioni nemiche, a manovrare in modo che i trimotori possano compiere la loro missione e siano i cacciatori a duellare (l'aviazione ha riportato alla ribalta della guerra moderna l'eroica poesia dei tornei, dei corpo a corpo medioevali) con avversari talvolta in numero soverchiante.

A 10 metri da terra

Oppure partono per esplorare una zona, per fotografare gli effetti di un bombardamento precedente, per mitragliare un campo nemico, portandosi sull'obiettivo a 10 metri da terra (è vero, Gamba di ferro?) fra il latrare e il ruggire arrabbiatissimo della difesa controaerea nemica. Partono e ritornano sempre col sorriso sulle labbra (anche quando scappa fuori qualche accidente alla macchina che non è andata come doveva andare, o all'avversario che «pareva lo facesse apposta a non farsi prendere di mira» e finiscono dopo tre secondi col riderci sopra allegramente) forti, aitanti, dall'entusiasmo che mai ha avuto battute d'arresto.

Ad uno dei più ragazzini, quelli dell'età felice, che era venuto a presentarsi con aria spavalda, mi è capitato di fare a casaccio una domanda: «Beh, e come va? Ti piace la guerra tu che sei di primo pelo?». E lui mi ha risposto: «Oh, per me io vorrei che durasse cinque anni, se non ci fosse però tanta gente che soffre...».

RAFFAELLO GUZMAN

NEL SUDAN

Il tricolore sventola su Kurmuk

Il travolgente attacco

ROMA, 27

Alla frontiera del Sudan Anglo-Egiziano le truppe italiane dell'Impero hanno attaccato e annientato il presidio inglese di Kurmuk con un audace colpo di mano. L'attacco improvviso è stato compiuto dai nostri ascari e dubat i quali dopo aver passato a guado il torrente sono piombati sul munito posto nemico travolgendone l'accanita resistenza. La bandiera inglese, che era stata issata sul presidio è stata ammainata da un ufficiale italiano e al suo posto sventola ora il tricolore.

Il fortino di Kurmuk con il suo deposito militare e l'accampamento era stato già battuto dalla nostra aviazione come è stato annunciato con un recente bollettino dal Quartiere delle Forze Armate. Il materiale lasciato dal nemico in fuga è notevole. Al comandante le truppe italiane si sono presentati i capi indigeni di Kurmuk e quelli delle regioni intorno offrendosi di servire la nostra bandiera.

Marsa Matruh bombardata sei volte in un giorno
Ammissioni inglesi

SAN SEBASTIANO, 27

Notizie da Londra recano che gli stessi ambienti inglesi autorizzati, ammettono che Marsa Matruh è stata bombardata sei volte in una giornata e che sono stati causati seri danni alle officine. Risulta anche che una cisterna di petrolio è stata incendiata.

IN ATTESA DELL'AZIONE

La nostra Penisola è una immensa portaerei terrestre protesa nel Mediterraneo. Di questa posizione geostrategica d'eccezione l'Inghilterra ha imparato a conoscere tutta l'importanza. Ecco uno degli innumerevoli campi d'aviazione, ben protetto dalla difesa antiaerea (che da molto tempo attende inutilmente di entrare in azione)

Riassetto politico-economico del sud-est europeo

Il Duce riceve Gigurtu e Manoilescu

Cordiale colloquio presente Ciano

L'incontro di Hitler con gli uomini di Stato bulgari

ROMA, 27

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Romania, sono giunti stamane a Roma invitati dal Governo italiano. Erano a riceverli alla stazione di Termini, il Minsitro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, in rappresentanza del Duce.

La stazione imbandierata

Tra le autorità presenti erano il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Reggente il Direttorio del Partito, il Direttore generale per gli affari d'Europa e del Mediterraneo, il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Vicegovernatore, il Direttore generale per la Stampa estera, il Ministro d'Italia a Bucarest, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri. Erano convenuti altresì i rappresentanti diplomatici romeni a Roma.

Il treno speciale è giunto alle 11.40. La musica dei Carabinieri ha subito intonato gli inni nazionali di Romania e d'Italia. Agli illustri ospiti, che sono discesi dalla vettura salone, si è fatto incontro il Ministro Ciano, che ha porto loro il cordiale saluto del Duce. L'ing. Gigurtu e il prof. Manoilescu dopo aver risposto con molta cordialità al saluto hanno passato in rassegna la compagnia d'onore dei CC. RR. schierati di fronte al treno. Quindi il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Romania sono passati all'esterno della stazione, anche questo tutto pavesato di bandiere italiane e romene. Al loro apparire la folla, fra cui era anche una rappresentanza della colonia romena, ha prorotto in una calorosa manifestazione.

L'omaggio ai Caduti

Nella prima automobile hanno preso posto l'ing. Gigurtu e il Conte Ciano, nella seconda il prof. Manoilescu e il Sottosegretario Russo e nelle altre le personalità del seguito. Il corteo automobilistico si è diretto subito verso l'albergo ove gli ospiti sono alloggiati. A mezzogiorno il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Romania accompagnati dal Capo del Cerimoniale si sono recati a Palazzo Chigi per rendere visita al Ministro degli Esteri Conte Ciano.

Successivamente, il Conte Ciano ha offerto a Villa Madama una colazione in onore del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri di Romania. Alla colazione hanno partecipato spiccate personalità tra cui membri del Governo, i componenti la Legazione di Romania e alti funzionari del Ministero degli Esteri. Accompagnati dal Ministro di Romania in Roma, dal Ministro d'Italia a Bucarest e dal capo del cerimoniale, gli ospiti si sono recati nel pomeriggio ad apporre la loro firma sui reali registri al Palazzo del Quirinale.

Quindi fatti segno a continue manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza hanno deposto grandi corone d'alloro sulle tombe reali al Pantheon. Da qui il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Romania si sono recati in Piazza Venezia, dove asceso l'Altare della Patria, hanno reso omaggio al Milite Ignoto deponendo presso il sacro sacello due corone d'alloro. Una schiera d'ufficiali ha fatto ala al rito.

Nuovo omaggio gli ospiti hanno reso all'Ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio ove era disposto un servizio d'onore.

Alle 17.30 le eminenti personalità romene si sono recate a Palazzo Venezia accolte dal Ministro degli Esteri Conte Ciano.

Il Duce, presente il Ministro degli Esteri Conte Ciano, ha ricevuto il Presidente del Consiglio dei Ministri di Romania, Gigurtu, e il Ministro degli Affari Esteri, Manoilescu, coi quali si è intrattenuto in cordiale colloquio per una ora e mezza.

Gigurtu e Manoilescu sono ripartiti questa sera alle ore 23. Dalla sede della Legazione di Romania, dove avevano partecipato al pranzo offerto in loro onore dal Ministro Bossy, pranzo al quale erano intervenuti anche il Conte Ciano, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ed altre personalità italiane, gli illustri ospiti sono giunti alla Stazione Termini accompagnati dal Conte Ciano. Prestava servizio d'onore una compagnia di carabinieri in alta uniforme.

Cordiale congedo

Erano convenuti alla Stazione il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Reggente il Direttorio del Partito, il direttore generale per gli affari d'Europa e del Mediterraneo, il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Vice Governatore, il direttore generale per la stampa estera, il Ministro d'Italia a Bucarest, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri. Erano convenuti altresì i rappresentanti diplomatici romeni a Roma. Le eminenti personalità romene, dopo essersi trattenute alcuni istanti nella saletta reale con il Conte Ciano, si sono dirette verso il treno speciale. Prima di prendere posto sul treno il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri di Romania, si sono congedati cordialmente dal Conte Ciano e dalle altre autorità. Quando il convoglio si è mosso la musica dei carabinieri ha intonato l'Inno romeno, seguito dalla Marcia reale e dall'Inno «Giovinezza», mentre dai presenti partiva all'indirizzo degli ospiti una calorosa manifestazione di simpatia.

Il convegno di Salisburgo
Due ore di colloquio

BERLINO, 27

Il Primo Ministro bulgaro Filof e il Ministro degli Esteri Popof sono giunti stamane, dietro invito del Governo del Reich, a Salisburgo, salutati alla stazione dal Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, da rappresentanti dello Stato, del Partito e delle Forze Armate. I Ministri bulgari si sono poi recati alla Villa Fuschl, dove sono stati ricevuti da von Ribbentrop, con il quale si sono intrattenuti a colloquio. Il Ministro degli Esteri del Reich ha quindi offerto in loro onore un ricevimento.

Nel pomeriggio, alle ore 16, presente il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, il Führer ha ricevuto o Obersalzberg il Primo Ministro bulgaro ed il Ministro degli Esteri Popof. Al colloquio erano presenti anche il Ministro di Bulgaria a Berlino ed il Ministro di Germania a Sofia.

Il colloquio tra il Führer ed i Ministri bulgari è durato dalle 16 alle 18 e si è svolto, come dice un comunicato ufficiale, nella cordiale atmosfera della tradizionale amicizia dei due Paesi uniti dal ricordo della fratellanza d'armi della guerra mondiale. Al colloquio è seguito un tè. I Ministri bulgari hanno fatto ritorno quindi a Salisburgo, donde sono partiti, alle 19.30, per Sofia via Vienna.

A proposito dei colloqui di Salisburgo, si sottolinea da parte tedesca che la Germania e l'Italia sono interessate in pari misura, non fosse altro che per ragioni economiche, al mantenimento della pace nel sud-est europeo. Si fa notare che l'Inghilterra invece fa di tutto per impedire la stabilizzazione della pace e mantenere nei Balcani un focolaio di disordine. A tale proposito si trova significativo che, dopo aver sostenuto per 22 anni e con tutti i mezzi il mantenimento dello statu quo balcanico, la Granbretagna si faccia ora improvvisamente paladina del revisionismo, allo scopo evidente di seminare zizzania e attizzare crisi in un settore dal quale è stata definitivamente allontanata. A Berlino si è del parere che una pacificazione duratura si potrà avere soltanto a condizione che i Paesi interessati risolvano i problemi pendenti in un libero accordo e con spirito di giustizia, equità e buon senso.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* scrivono che anche nei Paesi neutri la conferenza di Salisburgo è considerata un avvenimento di vasta importanza.

Deciso inquadramento della Romania nella politica dell'Asse

BUCAREST, 27

I giornali pubblicano anche lunghi aditoriali e note dei redattori diplomatici, dalle quali risulta il vivo interesse del popolo romeno per le conversazioni di Salisburgo e di Roma.

L'*Universul*, fatta la storia di tutti gli avvenimenti recenti che hanno portato allo spostamento di rotta della politica estera romena, ed enumerati i gravi incidenti ormai quotidiani fra la Romania e le Potenze democratiche, conclude scrivendo che con gli atti compiuti fino ad oggi, con le misure adottate, il Governo romeno dimostra come la Romania si sia inquadrata nell'ambito della politica dell'Asse Roma-Berlino, politica che corrisponde agli interessi superiori nazionali ed economici del Paese.

Il *Curentul* afferma la decisa volontà della Romania di collaborare alla soluzione di tutte le questioni del bacino danubiano e balcanico. Il governativo *Romania* scrive che, nel suo nuovo orientamento politico a fianco delle due grandi Potenze dell'Asse, la Romania ha inteso adottare fin dal primo giorno, non soltanto la forma esteriore simbolica della concezione e della filosofia del Nazionalsocialismo e del Fascismo, ma essa ha anche dimostrato di essere decisa ad inquadrarsi integralmente, con tutta sincerità, nella politica dell'Asse. Il viaggio a Salisburgo e a Roma, conclude l'organo del Governo romeno, dei nostri Ministri, è la logica conseguenza di questo orientamento della Romania.

Zvetkovic reca al Reggente il decreto di scioglimento delle logge massoniche

BELGRADO, 28

Il Presidente del Consiglio Zvetkovic è giunto a Bled per sottoporre all'approvazione del Principe Reggente il decreto di scioglimento delle logge massoniche, decreto che dovrebbe essere pubblicato nella prossima settimana.

IL NODO DI GIBUTI

C'è un libro di Francesco Salata, «Il nodo di Gibuti», che, uscito l'anno scorso, poco prima che scoppiasse la nuova guerra europea, ebbe in quel momento un'«attualità tacita», che è divenuta attualità aperta da quando l'Italia stessa ha preso le armi per sostenere le proprie aspirazioni mediterranee e coloniali. L'anno scorso, il volume del senatore Salata, stampato a Milano dall'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, aveva soprattutto il valore di una magnifica preparazione storica ad appoggio di un'azione diplomatica che l'Italia avesse a sostenere, come si pensava allora, sul terreno di una conferenza europea. Ma quest'anno è il terreno della guerra quello sul quale si decidono i problemi cocenti: e la magnifica preparazione storica compiuta da Francesco Salata per quanto riguarda «il nodo di Gibuti» diventa luminoso documento di giustizia per la causa dell'Italia che ha brandito le armi.

Il problema di Gibuti è uno dei nostri problemi nazionali meno noti, e pochi sanno che esso è uno dei più antichi della politica italiana in Africa. A confondere le idee valse la costante affermazione francese di una pretesa «priorità» della Francia nell'interessamento ai paesi africani prospettanti sul Mar Rosso, e come se fosse stata l'Italia a venir dopo e a turbare a capriccio le acque. In realtà la Francia, sul Mar Rosso, non possedeva che la stazione carboniera di Obock, acquistata per poco prezzo nel 1862; Gibuti fu occupata dai francesi soltanto nel 1888, per cessione dell'Inghilterra, e fu occupata quando l'Italia non solo si era insediata su le coste eritree, ma imponendosi al Negus con la spedizione militare del Generale San Marzano, aveva acquistato un deciso ascendente su l'Etiopia e si preparava al Trattato di Ucciali e al protettorato. In quel momento la Francia occupava Gibuti, e questa assumeva una funzione, che poi fu continua e ininterrotta di contromina ad ogni azione italiana.

Nel 1888 occupazione di Gibuti, dopo la prima affermazione importante delle nostre armi; nel 1896 primo annunzio della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, pochi mesi dopo la nostra più infausta battaglia coloniale. Creata la ferrovia, quella che era stata fin da principio la precipua, per non dire l'unica funzione commerciale di Gibuti, vale a dire l'introduzione d'armi in Etiopia, ebbe il suo adeguato strumento, che non rimase inoperoso nemmeno durante la guerra mondiale, quando Italia e Francia combattevano da alleate sui campi di Europa, e continuò a prestare i suoi servizi, come tutti sanno, durante la campagna etiopica che diede all'Italia un Impero.

Meravigliosa per precisione, meticolosità ed acume l'elaborazione dei documenti diplomatici (molti dimenticati; ma la massima parte sconosciuti e qui pubblicati per la prima volta), che permette allo scrittore istriano la ricostruzione di questa interessante e quasi incredibile storia di gelosia, di guerra occulta e di raggiri contro gli sviluppi della nostra politica coloniale.

L'Italia, fino dai primi tempi della sua azione in Eritrea, capisce che, se essa voglia fare una politica etiopica efficace, Gibuti non può essere lasciata alla Francia. Già nel 1888 Ruggero Bonghi ravvisava sull'insediarsi della Francia a Gibuti un tentativo di sottrarre ad ogni influenza italiana l'Harrar e l'Abissinia. Tra Italia e Inghilterra correvano buoni rapporti in quegli anni, pur facendo quest'ultima una politica spesso assai ondeggiante. Nel 1885 l'Inghilterra era perfino disposta a cedere Zeila all'Italia; più tardi si ventilò il progetto di far cedere Gibuti dalla Francia all'Inghilterra, verso compensi nella Somalia inglese, con riserva di un'eventuale futura cessione all'Italia. Si pensava che la Francia si sarebbe piegata a trattare con l'Inghilterra, mentre era più difficile che essa trattasse con l'Italia, Potenza della Triplice Alleanza, e quindi considerata ostile. Ma la Francia in realtà non trattò mai sul serio nè con l'una nè col l'altra: eluse ogni negoziato decisivo, si teneva Gibuti, e continuò a farne l'uso per il quale se n'era impossessata. Ossia la sorda guerra contro il nostro Paese.

Crispi, nel 1895, essendo imminente la nuova campagna etiopica, s'indignò apertamente contro i suoi alleati nella Triplice per la loro indifferenza a ciò che si veniva facendo in Africa contro l'Italia. — Come può essere — diceva egli — che mentre la Triplice è fondata per mantenere la pace, essa permetta che a noi sia fatta la guerra. — Vi fu in quel momento una vera «crisi della Triplice», come la chiama il sen. Salata, e qualche maggiore attività a favore nostro si ebbe dagli alleati; ma troppo tardi venuta per modificare la situazione. Lo infortunio di Adua, la caduta di Crispi imbaldanzirono sempre più la Francia, ed essa sciorinò quel progetto della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, che un anno prima avrebbe difficilmente osato enunciare: tanto essendovi evidente il carattere provocatorio verso l'Italia e l'intenzione di continuare su più vasta scala quelle forniture d'armi che già si sapevano avvenute largamente durante la campagna italiana.

Negli «anni di raccoglimento» che seguirono, il problema di Gibuti non ebbe fasi acute; l'Inghilterra, dopo aver stroncato a Fascioda i più ambiziosi disegni della Francia di allargare la sua influenza dal Sahara al Mar Rosso, si era pacificata e poi alleata con l'antica rivale. Cadute le ambizioni panafricane della Francia, sarebbe dovuta a fil di logica cadere anche l'importanza del possesso di Gibuti agli occhi francesi. Invece non fu così. E quando, scoppiata la guerra mondiale, divenne urgente interesse della Francia e dell'Inghilterra l'avvicinarsi all'Italia, si sarebbe creduto che la prima offerta sullo altare della nuova amicizia sarebbe stata la cessione di Gibuti da tanti anni agognata. All'Italia aggregata alla Triplice si poteva trarre quella spina nel fianco; ma ad un'Italia che si invocava alleata, il meno che si poteva offrire era lo smantellare quel bastione di rivalità. Ferdinando Martini, nostro Ministro allora delle Colonie, accumulava memoriali perchè nei negoziati preliminari del Trattato di Londra si mettesse in prima linea quella richiesta. Dovette cagionare quindi non poco stupore che la Francia, non contenta dell'indeterminatezza sui particolari della clausola con cui si sanciva il diritto dell'Italia a compensi coloniali, poneva un'esplicita riserva perchè fra questi compensi non fosse comparsa Gibuti. Tale riserva poi cadde per la indignata fermezza dell'Italia, rappresentata dal Ministro Sonnino. La questione rimase dunque impregiudicata: col vantaggio per noi che, dato l'incidente occorso, Gibuti si presentava in prima linea fra gli oggetti di nostre rivendicazioni.

E pareva fosse così: ma tutt'altro che tranquillo era Ferdinando Martini, il quale continuava a tempestare di suoi pro-memoria; e tutt'altro che tranquillo fu il Ministro Colosimo, suo successore nel Ministero delle Colonie. Si era ormai nel 1918, e quanto a Gibuti nemmeno mezza promessa. Si parlava di assegnare all'Italia il mandato sulla colonia germanica di Togo; ma tale offerta non meritava entusiasmi, giacchè l'Italia, come documenta il sen. Salata, già nel marzo 1918, e poi più tardi, opinava che i mandati sulle colonie germaniche sarebbero stati temporanei e prevedeva l'eventualità che queste si avessero a restituire alla Germania. Si ripresentò ancora una volta l'antico disegno di una concessione di Gibuti all'Inghilterra, che poi, probabilmente, lo avrebbe tenuto per sè. Durante la Conferenza della pace, si lanciò da Parigi ad Addis Abeba la voce della cessione di Gibuti all'Italia, ma per poterla subito smentire con l'assicurazione al Negus, allarmato della notizia, che Gibuti sarebbe rimasta alla Francia.

Il Ministro delle Colonie Colosimo era uomo energico e fece e scrisse quanto era possibile per rinvigorire l'azione dei nostri Delegati a Parigi sul problema coloniale; ma ormai era chiaro che o prima o durante la conferenza della pace Inghilterra e Francia si erano messe d'accordo per eludere le promesse di concessioni coloniali fatte all'Italia.

E quel gravissimo torto degli alleati verso di noi fu compiuto in pieno.

Mussolini, come asserì egli stesso in un suo discorso, prese a esaminare il problema italo-etiopico nel 1925. Nei precedenti anni del suo Governo egli aveva risolto il problema di Fiume, sganciato la convenzione con l'Inghilterra per l'Oltregiuba dalla questione del Dodecanneso, che gli inglesi pretendevano connettervi, firmata la convenzione suddetta per l'Oltregiuba, predisposta la completa conquista della Libia. Venne la volta del problema italo-etiopico, che implicava Gibuti: e la necessità di risolverlo «nei modi più comodi e radicali» — come disse il Duce alla Camera nella primavera del 1935 — si affermò, dopo varie infruttuose esperienze pacifiche, soltanto quando risultò chiaro che sotto suggestione e per interessi di altre Potenze europee il Negus andava riorganizzando il suo esercito, con ufficiali istruttori europei, e aumentava i suoi rifornimenti d'armi.

Si è poi molto discusso su la portata della dichiarazione di «desistment» sulla cosa etiopica fatta da Laval a Roma nel gennaio del 1935; certo che qualunque essa fosse, le tolse ogni valore il successivo contegno della Francia che, nemmeno quando l'Etiopia fu vinta e vi fu proclamato l'Impero italiano, riconobbe che erano diventate ormai un assurdo geografico e storico la sua signoria a Gibuti e la sua detenzione delle chiavi ferroviarie dell'Etiopia. Un simile assurdo non poteva perdurare se non col significato di una persistente ostinata volontà di mantenere in vita un antagonismo, una ragione d'acredine, già protrattasi per mezzo secolo, non altrimenti che se l'Etiopia, ormai saldamente e irrevocabilmente italiana, si considerasse ancora oggetto di disputa.

Il libro del sen. Salata è storico, non polemico; è una esposizione documentata di fatti, calda dove occorre, ma sempre oggettiva, non è un'opera di propaganda. E ciò aumenta immensamente la sua efficacia dimostrativa, la sua forza di convincimento, e con essa anche l'azione positiva su l'animo non solo di ogni italiano, ma d'ogni uomo imparziale ed onesto.

SILVIO BENCO

L'Asse per la ricostruzione
Lunghi colloqui di Volpi col Ministro dell'Economia Funk
e con gli esponenti dell'industria tedesca

BERLINO, 27

Il presidente della Confederazione fascista degli industriali, qui giunto per avere il decimo incontro con i rappresentanti della corrispondente organizzazione germanica, accompagnato dal R. Ambasciatore Alfieri, ha partecipato ad un ricevimento offerto dal Ministro dell'Economia del Reich, Funk.

Un comunicato ufficiale informa che dopo il ricevimento si sono svolti lunghi colloqui concernenti la collaborazione commerciale tra i due Paesi. Il comunicato prosegue rilevando che le recenti dichiarazioni del Ministro Funk sul compito dell'Asse nella riorganizzazione economica europea, hanno dato un particolare carattere di attualità a queste conversazioni che hanno luogo nel complesso della organica cooperazione industriale italo-tedesca da cinque anni in azione.

In serata, il Regio Ambasciatore Alfieri ha raccolto intorno al presidente della Confederazione fascista degli industriali, conte Volpi, nel Palazzo della R. Ambasciata, insieme al Ministro dell'Economia del Reich, Funk, il Ministro Clodius e numerosi funzionari dei Ministeri tedeschi competenti e della Ambasciata, fra cui il consigliere commerciale comm. Notarangeli e una vasta rappresentanza dell'industria germanica nella quale si notavano le più spiccate figure direttive di quella vitale branca dello sviluppo del Reich.

Durante la riunione, si sono svolte ampie conversazioni sulle possibilità presenti e future della collaborazione economica fra le due Nazioni dell'Asse e dei reciproci rapporti nel quadro della nuova Europa.

Nel trigesimo della morte di Italo Balbo
Un solenne rito nell'Urbe

ROMA, 27

Nel trigesimo della morte del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo ha avuto luogo stamane nella chiesa di Sant'Ignazio una funzione funebre in suo suffragio. Al centro del tempio era stato montato un catafalco su cui erano il tricolore, il berretto recante i gradi di Maresciallo dell'Aria dell'eroico Quadrunviro e la sua spada sguainata.

Erano presenti il Ministro della Africa Italiana, il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Quadrunviro De Bono, i Ministri dell'Agricoltura, delle Comunicazioni e delle Corporazioni, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, all'Agricoltura e alle Corporazioni; il Primo Presidente della Corte di Cassazione, il Vice-prefetto, il Vicegovernatore, i rappresentanti del Partito, della Federazione e di enti dipendenti dal Ministero dell'Africa Italiana. Presso il catafalco erano i labari e i gagliardetti delle associazioni politiche, sindacali e combattentistiche. Ha celebrato il rito mons. Beretti, Vescovo di tutti gli ospedali dell'Urbe.

Successivamente il Ministro Teruzzi ha, con vibrante parola, nella sede del Ministero dell'Africa Italiana, commemorato alla presenza di tutti i funzionari ed ufficiali in servizio presso lo stesso Ministero, il Quadrunviro della Rivoluzione, e la grandiosa opera di civilizzazione e di potenziamento da Lui svolta nei sette anni di Governo in Libia.

Il "Gerusalemme,, in salvo a Lorenzo Marquez
I veloci inseguitori
giuocati dall'audacia e dall'astuzia

Abbiamo dato notizia ieri dell'odissea del «Gerusalemme» il quale, sfuggito alla caccia di un incrociatore inglese, riuscì a mettersi in salvo nelle acque del Mozambico. Il cap. Fabio Veronese, imbarcato sulla nave, ci manda ora la seguente narrazione dell'avventura.

Il giorno 5 giugno, verso le 10 del mattino, si entra nel porto di Durban. Notiamo subito una ostilità evidente da parte delle autorità portuali che adducono le scuse più puerili per ritardare quanto possibile la nostra partenza: guasto alla pompa della nafta (impossibilità quindi di rifornirci di combustibile), mancanza di elettricità solo alle grue di sbarco davanti al capannone ove siamo ormeggiati (quindi sospensione di qualsiasi operazione di sbarco ed imbarco) ed infine un'ingiustificabile, e mai avvenuta prima, mancanza di mano d'opera nel porto. Finalmente alle ore 11 del mattino del 10 giugno si riceve il permesso di partenza. Un'ulteriore attesa dei rimorchiatori per la manovra di uscita, fa trascorrere altre due ore di tempo preziosissimo. Alle ore 13, appena usciti dal porto, sbarchiamo il pilota.

10 giugno, la guerra

Sono avanti a noi 230 miglia da percorrere fino al porto neutrale più vicino da raggiungere, Lorenzo Marquez, come da ordini ricevuti dall'Ambasciata d'Italia in Pretoria. A tutta forza possibile verso il Nord. L'acqua fugge gorgogliando lungo i fianchi della nave, ribolle a poppa. Il piroscafo vibra e pulsa nel supremo sforzo di vita. Vengo preposto dalla fiducia del Comandante alla direzione del servizio di navigazione, ciò forse, in considerazione che la costa mi è nota per precedenti viaggi su altre navi.

Navigazione regolare. Intensificato è il servizio di vedetta. Al tramonto si procede a luci oscurate. Poco dopo le 20 la nostra stazione radio ci segnala la ricezione del Bollettino alle navi e l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Nazione amica. Siamo esultanti: non ci sono più incertezze. Un evviva saluta la notizia.

Fu allora che piegammo verso terra. Alle ore 22 si doppia il Capo S. Lucia ancora in territorio sud-africano. A tre miglia da terra si riesce appena a scorgere, all'incerto chiarore del cielo stellato, l'opaco colore della costa.

Alle 22.30 intercettiamo i nominativi di una squadriglia di sei aeroplani inglesi che sicuramente sono lanciati sulle nostre tracce coadiuvati nella ricerca da un incrociatore ausiliario, l'«8 MU». Col radiogoniometro seguiamo ogni loro evoluzione, il preciso istante del decollo, la trasmissione di notizie sul tempo e sulla loro rotta. Alle 4.30 del mattino cessa ogni trasmissione e nello stesso tempo avvistiamo il faro di Oro Point, posto al limite del confine sud africano con la Colonia portoghese del Mozambico.

Sotto il fuoco

Incomincia ad albeggiare, quando alle 6.30 doppiamo il Capo Oro. Il sospiro di sollievo che ci sfugge spontaneo dai nostri petti è subito represso: un pennacchio di fumo si scorge all'orizzonte da poppa, appena aperto pochi gradi sulla nostra dritta, forse a 12 miglia da noi.

Lenti scorrono i minuti. Centinaia d'occhi seguono il sempre più preciso profilarsi all'orizzonte della sagoma di un incrociatore ausiliario inglese, che alle 7.30 alla distanza di 8 miglia apre il fuoco su di noi. Scorgiamo nettamente due colonne d'acqua alzarsi alte verso il cielo a meno di 400 metri sulla nostra dritta.

Siamo ormai da oltre un'ora in acque territoriali portoghesi, ad appena un miglio da terra. L'aperta violazione di ogni regola e diritto internazionale induce il comandante all'estrema risoluzione: incaglio ed affondamento del piroscafo per sfuggire alla cattura. Nello stesso istante, quasi ad avvalorare le nostre previsioni della vigilia, una cortina di nebbia scende il ripido declivio della costa e dilaga verso il mare. Consigliato da noi (tutto lo Stato Maggiore si trovava sul ponte di comando, con compiti precisi, dalla sera innanzi), il Comandante decide di rischiare il tutto per tutto: entrare nel banco di nebbia.

Un rumore sordo alle nostre spalle ci dà l'avviso che il vapore è in canna, cioè al più alto grado di pressione. Le macchine sono al massimo dei giri. Da poppa, la scia lattiginosa e fosforescente ribolle e fuma nell'aria diaccia del mattino. Tutto l'equipaggio è al suo posto assegnato nel caso di abbandono. I nervi sono tesi, l'animo è sereno, deciso all'estremo sacrificio di perdere tutto, pur di non dar partita vinta al nemico che ci insegue.

Finalmente salvi

Poco prima di entrare nella nebbia avevamo trasmesso un radiogramma a Lorenzo Marquez notificando il nostro inseguimento in acque territoriali portoghesi. Eravamo da pochi minuti nel banco, quando mi balena un'idea: consiglio al Comandante la trasmissione di un radiogramma annunciante in una precisa e presumibile posizione il nostro incaglio. Ciò fu fatto.

Alcune provvidenziali schiarite sulle anfrattuosità della costa ci danno conferma che la rischiosa e difficile navigazione alla cieca nella nebbia procede regolarmente. Tutti siamo tesi e decisi nella impari lotta con un avversario più forte e più veloce di noi.

Verso le 9 del mattino dell'11 giugno si esce nel sole a tratti ancora coperto dalla fuggenti nuvole basse.

Nulla all'orizzonte. Il Comandante della nave inseguitrice, certamente ingannato dal nostro radio, aveva desistito dall'inseguimento, dimenticando però nello stesso tempo di accertarsi sulla veridicità del nostro autoincaglio; ciò gli costò, come apprendemmo in seguito dai giornali locali e dallo Star di Johannesburg, il suo deferimento innanzi al tribunale di guerra.

Alle ore 11, davanti Capo Inhaca, imbarchiamo il pilota e due ore dopo con tutto il gran pavese spiegato ancoriamo in mezzo al fiume in faccia a Lorenzo Marquez.

La nave e la vita di 178 italiani sono salvi.

Viva l'Italia. Viva il Duce.

cap. FABIO VERONESE

Come i tedeschi imposero
la guerra di movimento

Il recente discorso del Führer offre, anche sotto l'aspetto puramente militare, una miniera di utili e interessanti osservazioni: alle note di carattere strategico esposte qualche giorno addietro, facciamo oggi seguire alcune considerazioni di natura tattica. Sono a tutti note le ragioni per le quali la Germania, riflettendo sulle cause del crollo militare del 1918, doveva e voleva a tutti i costi evitare una guerra di posizione, che nel presente conflitto avrebbe indubbiamente fatto il gioco del nemico. Però, dopo la fulminea vittoria in Polonia, e dopo il rifiuto degli alleati di sospendere le ostilità, parve che l'incubo delle trincee si imponesse anche alla tenace volontà tedesca.

Ma gli alleati si ingannavano, male informati su questo come su altri aspetti della potenza militare dei loro avversari. Messo di fronte alla necessità di una guerra più vasta, il Comando germanico — sicuro della inerzia avversaria — preparò con tutta la calma quanto occorreva per portare a punto la sua preparazione militare, superò così la stagione più ingrata, e quando l'Inghilterra minacciò l'occupazione della Scandinavia, sferrò la campagna di Norvegia. Da allora — 10 aprile — fino alla conclusione dell'armistizio con la Francia — 25 giugno — le operazioni non ebbero sosta: la guerra di movimento era così imposta al nemico, che non vi era preparato, nè strategicamente, nè moralmente. Come potè il Comando tedesco riuscire in questo obiettivo cui ostavano le difese dell'Olanda e le imponenti linee fortificate del Belgio e della Francia?

Il problema — arduo quant'altri mai — fu superato con la preparazione e con l'azione. Di fronte a una Francia che, nelle teorie e nella loro applicazione, si era predisposta a un genere di guerra come quella mondiale, quasi che questa d'oggi non ne fosse che la continuazione, la Germania preparò invece la guerra lampo; quest'ultima, sostenuta da mezzi potenti e da una volontà indomabile, riuscì a prevalere sull'antica. Come sempre, nella storia della guerra, un metodo nuovo di attacco sgomina le difese e l'offensiva prende il sopravvento sulla difensiva.

Ma non abbiamo ancora risposto alla nostra domanda. E il sintetizzare qui in poche righe, a cose avvenute, il metodo tattico usato dai tedeschi per non consentire all'offensiva di stagnarsi, può sembrare l'uovo di Colombo. Ma un metodo è vuoto e inerte, se non è animato dalla fede del successo, dalla volontà inflessibile di vincere, dalla collaborazione intelligente di tutti, armi e spiriti. Il motto mussoliniano «*Credere, obbedire, combattere*» riassume come meglio non si potrebbe il dovere di tutti: nella guerra e anche nella vita, che è oggi una forma meno drastica di guerra. Il Comando germanico pensò dunque, e provvide, a tre ordini di obiettivi: sorpassare l'ostacolo, rompere l'ostacolo, sfruttare immediatamente il successo. Per raggiungere il primo scopo, ampliando un concetto applicato in modesta misura, creò le unità di paracadutisti; al secondo scopo destinò le unità corazzate, di numero e di potenza assai superiori a quanto il nemico supponeva; per il terzo obiettivo preparò le unità motorizzate, pronte in brevissimo tempo a superare la breccia nel dispositivo avversario e a dilagare al di là, in tutti i sensi, prima che la difesa avesse tempo e modo di raccapezzarsi e di tamponare la falla.

In questa prassi semplice e che può sembrare elementare e intuitiva, ma che è invece assai più difficile da attuare, e da ricordare, è racchiuso il segreto della grandiosa, rapida, integrale vittoria tedesca, segreto che non va attribuito a nuove armi o a nuovi ritrovati, ma soltanto alla perizia dei capi, spiritualmente e culturalmente ben preparati. I progressi della tecnica, abilmente sfruttati, furono completamente volti a favore dell'offensiva, e di questo lo Stato Maggiore francese non si rese conto. Il modesto «poilu» lo comprese invece assai meglio, come può rilevarsi da queste semplici riflessioni fatte a un ufficiale svizzero da soldati francesi internati: «I tedeschi — dicono essi — sanno battersi. Da loro, tutti si spostano in autocarri o in auto; nessuno è mai stanco. Un esercito con pochi cavalli. Noi, col nostro carico di 40 kg. sulla schiena e le nostre tappe a piedi di 30 km., che differenza! E il nostro carreggio, che figura faceva di fianco alle loro colonne motorizzate che filano ad 80 all'ora, serrate al margine della strada, comandate con dischetti, come le ferrovie! Nessun bisogno di rifornirsi di benzina; avevano piccole pastiglie che facevano fondere nell'acqua! E quale materiale da combattimento! I carri armati ci apparivano improvvisamente davanti, i paracadutisti alle spalle. Il cielo era qualche volta oscurato dai loro aeroplani, tanti ve ne erano... Essi hanno vinto; è regolare!»

Preparazione più esecuzione — direbbero i futuristi — eguale a vittoria.

Gen. ALDO CABIATI

"Foglio di disposizioni,,

Il *Foglio di disposizioni* n. 169 del P. N. F. reca:

Martedì 30 luglio, alle ore 10, nella Casa del Fascio di Roma (Palazzo Braschi), il presidente dell'I. N. C. F., componente il Direttorio Nazionale del P. N. F., terrà rapporto ai presidenti, vicepresidenti, segretari provinciali e segretarie dei Gruppi femminili delle sezioni di Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Terni, Viterbo.

Il Commissario per la pesca
presiede una riunione in Ancona

ANCONA, 27

Questa mattina ha avuto luogo presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni un'importante riunione presieduta dal Commissario generale per la pesca cons. naz. Ricci, allo scopo di trattare i problemi inerenti all'organizzazione e alla vendita dei prodotti della pesca.

Provvidenze per i lavoratori

Applicazione dal 1.o agosto della legge per gli ufficiali e impiegati marittimi e per gli impiegati delle Compagnie portuali richiamati - Gli assegni per la moglie anche ai guardiani giurati

ROMA, 27

Tutte le organizzazioni e tutti gli uffici della Confederazione dei lavoratori dell'industria proseguono, anche in tempo di guerra la loro normale attività, sia nel campo contrattuale, sia per quello che riguarda l'assistenza dei lavoratori e delle loro famiglie.

Con recente accordo stipulato fra le competenti Federazioni è stato stabilito che il personale di volo addetto alle linee aeree, non richiamato alle armi, sarà assicurato contro gli infortuni di volo occasionati dai fatti della guerra.

Infortuni di volo

A maggiore chiarimento delle informazioni pubblicate nei giorni scorsi in merito al trattamente agli ufficiali e impiegati di aziende marittime richiamati alle armi, si precisa che le aziende armatoriali daranno applicazione integrale alle norme contenute nella recente legge per il trattamento agli impiegati richiamati alle armi a partire dal 1.o agosto. Viene precisato poi che le aziende armatoriali procederanno in un secondo momento al conguaglio tra quanto è corrisposto ai propri dipendenti ufficiali di Stato Maggiore ed impiegati amministrativi richiamati alle armi e quanto loro spettante, in base alle norme di legge, per il periodo dal 1.o gennaio al 31 luglio 1940-XVIII.

La Federaziaone nazionale dei lavoratori dei porti comunica che il trattamento degli impiegati dipendenti dalle Compagnie portuali richiamati alle armi è quello stabilito dalla recente legge 10 giugno u. s., n. 653, che disciplina tale materia. Pertanto i commi III, IV e V dell'articolo 15 del regolamento riguardante i rapporti tra le predette Compagnie ed i propri impiegati richiamati alle armi, debbono ritenersi abrogati e sostituiti dalla seguente norma: il trattamento degli impiegati è quello stabilito dalla legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653.

Nell'applicazione dei contratti collettivi regolanti i rapporti di lavoro dei lavoratori addetti alle tonnare, erano state rilevate erronee interpretazioni per quanto concerne i limiti dell'orario di lavoro degli addetti alle diverse fasi del ciclo lavorativo. Il Ministero delle Corporazioni, cui erano stati prospettati tali inconvenienti, ha fatto presente: 1) Che negli stabilimenti di lavorazione del tonno si può applicare l'eccezione prevista per le lavorazioni stagionale, e cioè derogare per sei mesi dell'anno all'orario di 8 ore giornaliere fino ad un massimo di 10 ore giornaliere e 60 settimanali; 2) Che per quanto concerne le operazioni di pesca (calo della tonnara, cattura del tonno, salpo) e quelle preliminari di allestimento delle imbarcazioni, saranno applicate le norme riguardanti i lavori discontinui; 3) Per gli operai addetti alle lavorazioni ausiliarie (falegnami, bottai, meccanici, ecc.), si applicherà l'orario normale di 40 ore settimanali. La Federazione nazionale dei lavoratori dell'industria della pesca, nel comunicare tale parere ministeriale alle dipendenti Unioni marittime, ha precisato i salari di applicare in ciascun caso.

Per i montatori di macchine

A chiarimento di una sua precedente circolare relativa all'orario di lavoro dei montatori di macchine presso terzi, il Ministero delle Corporazioni ha precisato che, nel consentire, per esigenze tecniche, di prolungare la durata dell'orario di lavoro di detta categoria oltre i limiti delle 40 ore settimanali, non si è inteso affatto di modificare il trattamento salariale che, per diritto o in pratica, viene corrisposto a detti lavoratori, trattamento che rimane quindi invariato.

Il Ministero delle Corporazioni, con recente provvedimento, ha autorizzato l'Istituto nazionale della previdenza sociale ad estendere ai guardiani giurati degli stabilimenti industriali l'erogazione degli assegni familiari per la moglie e i genitori a carico.

Una circolare di Grandi
Il riconoscimento della prole naturale all'atto del matrimonio

ROMA, 27

Il Ministro Grandi ha diretto ai Procuratori generali presso le Corti di appello e agli avvocati generali presso le sezioni autonome di Corte d'appello la seguente circolare:

Risulta a questo Ministero che taluni ufficiali dello stato civile ritengono di non poter trascrivere la dichiarazione di riconoscimento della prole naturale fatta dagli sposi nell'atto di matrimonio redatto dal Ministro del culto cattolico ed inviato per la trascrizione agli effetti civili. Si osserva al riguardo che il predetto modo di riconoscimento, compiuto ai fini della legittimazione della prole per susseguente matrimonio, deve essere considerato regolare al pari del riconoscimento compiuto nell'atto del matrimonio civile. Data, infatti, la efficacia civile del matrimonio celebrato davanti ad un ministro del culto cattolico, non sembra possa dubitarsi che l'articolo 281 del libro primo del Codice civile, in quanto contempla la legittimazione dei figli naturali riconosciuti dagli sposi nell'atto stesso di matrimonio, debba riferirsi, sia al matrimonio civile, sia a quello religioso avente effetti civili.

COMUNICATI

Esattoria Comunale di Trieste
Via A. e F. Nordio N. 11

In previsione di una notevole affluenza di pubblico agli sportelli esattoriali durante la prossima rata di agosto, si fa viva raccomandazione ai Contribuenti di non attendere gli ultimi giorni prima della scadenza per effettuare i pagamenti delle somme dovute.

Le operazioni di versamento dei tributi in scadenza possono essere eseguite con la massima celerità ad appositi sportelli, che restano aperti dalle ore 9 alle 13.

Dal primo agosto in poi, la **dott. ADA CICIRO** riceverà dalle 16 alle 17 in VIA GENOVA N. 14

AVVISO D'ASTA

Il giorno 3 agosto 1940, ore 9.30 in Trieste, via Nizza (ex Coroneo) 16, sala incanti, si procederà alla vendita di un pianoforte verticale, una macchina da cucire, apparecchio radio e mobili. Il Cancelliere della R. Pretura

Signora!

Tutto il segreto di un'attraente femminilità stà nel ricordare che dovete mantenere e migliorare il Vostro fascino, conservare e curare la Vostra bellezza.

L'uso dei prodotti di bellezza EMME, essendo vitalizzanti e nutrienti, darà alla Vostra epidermide la freschezza, la morbidezza vellutata e l'armonia di colori propria della giovinezza.

I prodotti EMME si trovano ovunque soltanto presso le principali profumerie.

Chiedete prodotti EMME.

Trattoria ai Marittimi
BARCOLA - Via Lavareto 641
posto incantevole
cucina variata
pesce fresco
Vini nostrani e delle plaghe d'Italia
Si accettano ordinazioni per pranzi e cene
Tel. 35-38

DEPURATE
il vostro corpo dai veleni intestinali effettuando una buona cura col
Tè depurativo APAS
In tutte le farmacie a L. 4 il sacchetto originale.
(Aut. Pref. 3219-23944 - 6-10-1935-XIII)

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50, 25394 V. Valdirivo 27 15-30-18

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI

I premi ai Buoni del Tesoro per le Serie V, Z, AA, BB, 1949

ROMA, 27

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 luglio 1940-XVIII per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate.

Serie V: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 176.257 e 1 milione 943.488.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 129.016, 975.044, 1.063.094 e 1.898.210.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

5.451	60.965	88.690
113.547	139.704	234.020
279.080	291.007	315.797
334.313	361.169	431.848
435.862	453.619	530.884
539.704	570.007	58.709
659.420	681.694	689.919
702.633	784.575	886.210
926.655	946.788	960.403
968.778	1.181.036	1.190.167
1.218.036	1.248.148	1.284.504
1.289.575	1.324.700	1.425.739
1.438.169	1.438.502	1.547.001
1.611.032	1.755.324	1.787.436
1.815.240	1.838.032	1.845.032
1.861.001	1.914.631	1.919.392
1.953.436	1.981.862	

Serie Z: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 428.006 e 1.631.282.

I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni 104.846, 327.602, 1.066.975 e 1.091.696.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni:

87.907	107.862	141.714
185.016	243.824	274.216
310.882	320.451	331.580
405.680	406.432	419.218
419.796	423.071	446.689
471.800	476.471	515.195
517.785	519.744	541.825
621.811	621.989	622.928
636.751	651.462	707.907
700.422	763.422	947.842
996.340	997.526	1.021.094
1.035.626	1.101.295	1.324.322
1.330.843	1.368.205	1.439.700
1.474.648	1.554.856	1.571.141
1.754.911	1.807.444	1.821.503
1.838.552	1.872.099	1.873.689
1.975.818	1.995.353.	

Serie AA: I due premi da lire 100.0000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 469.225 e 816.669.

I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni:

650.577 872.620 1.269.113 1.828.113.

I cinquanta premi di lire 10.000 ai Buoni:

29.322	53.127	80.912
156.488	237.524	299.963
355.627	396.539	405.003
484.653	484.988	520.341
541.308	564.456	603.309
659.699	674.082	710.541
751.923	813.198	872.824
916.128	916.172	926.764
979.412	1.041.259	1.041.334
1.052.348	1.083.314	1.088.573
1.126.788	1.141.446	1.164.497
1.164.953	1.192.826	1.234.414
1.401.120	1.402.662	1.458.124
1.458.983	1.539.131	1.560.675
1.613.999	1.660.479	1.662.661
1.696.165	1.768.524	1.788.779
1.891.953	1.895.800.	

Serie BB: I due premi da lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.250.844 e 1.827.480.

I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni 47.478, 293.618, 687.067 e 1.005.987.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

17.510	129.524	153.471
156.757	158.425	248.929
327.698	333.899	357.679
383.436	425.774	444.899
507.040	555.233	662.652
706.636	743.557	795.652
800.784	821.798	830.360
840 408	858.597	957.559
1.041.959	1.072.487	1.101.417
1.101.873	1.134.035	1.162.694
1.257.840	1.275.373	1.279.263
1.287.347	1.305.908	1.372.244
1.455.697	1.487.328	1.587.459
1.631.192	1.738.380	1.769.168
1.842.633	1.862.156	1.864.897
1.892.780	1.910.845	1.924.532
1.925.639	1.938.462	

La devozione all'Italia dei notabili etiopici
Due figli del sultano Aba Giobir arruolati come semplici ascari

GIMMA, 27

Continuano con fervore le manifestazioni di vivo attaccamento all'Italia che si esplicano in modi differenti. L'altro giorno, infatti, il sultano Aba Giobir ha voluto che due dei suoi figli si arruolassero come semplici ascari, onde egli avere l'alto onore di servire in guerra l'Italia con persone a lui carissime. Oggi alcuni capi e notabili si sono presentati al Governatore per offrire numerosi muletti per i battaglioni. E' questo un altro gruppo di quadrupedi che si va ad aggiungere a quelli offerti nei giorni passati da altri capi e notabili.

Nelle Commissioni del Senato

ROMA, 27

Presieduta dal sen. Bevione si è oggi riunita la Commissione di Finanza del Senato. Erano presenti i Ministri delle Finanze e delle Comunicazioni. Sono stati discussi e approvati tre disegni di legge concernenti l'autorizzazione di maggior spesa per la costruzione della ferrovia «E. 42», l'aumento di capitale dell'Azienda Minerali Metallici Italiani, una maggiore assegnazione di fondi al Ministero dell'Interno.

Il condono di pene ai militari che compiano atti di valore

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 9 luglio 1940-XVIII contenente norme relative al condono di pene, totale o parziale, ai condannati che compiano in fatti d'armi o in servizi di guerra atti di valore personale di notevole importanza, alla sospensione dei procedimenti penali durante l'applicazione della legge di guerra o nel corso di ostilità; al divieto di emissione e di esecuzione di mandati e di ordini per gli imputati in servizio alle armi; alla liberazione condizionale ai condannati chiamati o richiamati alle armi; alla soppressione delle misure di sicurezza e al deferimento dell'esecuzione penale. La legge contiene inoltre disposizioni riguardanti alcune situazioni particolari dei militari.

Gli assegni familiari ai lavoratori agricoli richiamati alle armi

ROMA, 27

Il Ministero delle Corporazioni, in seguito ad interessamento della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura ha disposto che i lavoratori agricoli, iscritti negli elenchi dei capifamiglia e successivamente richiamati alle armi debbono rimanere inclusi negli elenchi stessi e continuare a percepire gli assegni familiari per tutto il periodo del richiamo. Viene così ad essere confermato un principio di carattere generale già in atto con l'automaticità delle prestazioni derivante dalla unificazione dei contributi, per cui si evita un gravoso lavoro di carattere amministrativo ed il conseguente trasferimento degli assegni e si garantisce ai lavoratori la continuità del godimento di una importante previdenza.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità ed efficacia tutte le altre

OSCURI E PREZIOSI AUSILIARI

Si va a caccia di mine ma si può «incocciare» un sottomarino

Avventure di rimorchiatori e barconi armati sui "campi della morte,,

(Dal nostro corrispondente di guerra per la Marina)

DAL R. DRAGAMINE, N...., 26

Siamo nel minuscolo quadrato del dragamine, mentre la piccola nave è sulla via del ritorno. Per oggi la missione è compiuta. Due mine pescate e inutilizzate sono il risultato di questa navigazione in un mare dove l'insidia non manca. Di conserva con noi procedono quattro motopescherecci ausiliari.

Il «T» fu fortunato

Anche questi barconi di legno compiono opera utilissima per la Marina, vivendo gran parte della loro giornata tra il pericolo di saltare e quello di farsi sorprendere dal nemico. E' un lavoro duro, questo di dragare le rotte di sicurezza per garantire l'incolumità alle navi, che devono transitare in mezzo ai segreti corridoi aperti tra i campi minati. Il nemico manda, alle volte, i suoi sommergibili posamine a porre i loro pericolosi ordigni proprio sulle rotte di sicurezza, e sono queste, quindi, che i nostri dragamine devono percorrere, senza posa, avanti e indietro, per ore e ore trascinandosi a poppa il cavo d'acciaio con le cesoie che, tagliando l'ormeggio, fanno venire a galla le mine; sono ore e ore di lentissima navigazione come quando questo dragamine, che era ancora il borghese rimorchiatore «P....», se ne andava a quattro o cinque nodi per l'Adriatico con la sua brava rimorchiata di maone cariche di pietra. Adesso il «P...», come centinaia di suoi pari, ha da prua il cannoncino ed ha l'onore di partecipare alla nostra grande guerra sul mare. Il suo vecchio capitano, e quel pugno di uomini che compone l'equipaggio sono fierissimi di ciò, ed avrebbero dato volentieri qualche anno della loro vita pur di avere partecipato all'avventura toccata al «T...». Quando parlano del «T...» brontolano, anzi, come si dice in marina, «mugugnano» contro la sorte che non li ha favoriti.

Eravamo usciti, quella mattina, il «P...» e il «T...», poco prima dell'alba, noi per il levante, loro per il ponente, ognuno col suo piccolo seguito di motopescherecci. Si incominciava insomma la vita di ogni giorno: andare su e giù lungo dieci rotte parallele per pulire la strada alle navi. Dopo un po' abbiamo perduto di vista il «T...» e, soltanto alla sera, quando siamo tornati, quelli di bordo ci hanno raccontato la loro avventura.

«Sommergibile in vista»

Il «T...» aveva già messo in mare i divergenti che tengono aperto il cavo d'acciaio, obbligandolo anche a restare a una certa profondità, quando la vedetta lanciò l'allarme e contemporaneamente segnalò: «Sommergibile in vista» Al traverso di dritta, a non molta distanza dal piccolo anzianotto rimorchiatore, si delineava sul mare la sagoma di un sommergibile nemico, il quale, forse approfittando ancora della mezza oscurità dell'alba, stava completando tranquillamente le riserve d'aria. Il «T...» puntò arditamente la prua verso il sommergibile, mentre gli artiglieri puntavano il modesto «75», e il comandante ordinava ai motopescherecci di ripiegare verso la costa, segnalando nello stesso tempo al comando superiore la presenza del nemico. Mai, dal giorno del suo varo, alle macchine del rimorchiatore era stato chiesto lo sforzo di quel momento.

Il cannone del sommergibile aprì il fuoco. Pronto rispose il «75» del «T...» e i suoi tiri costellarono di spume le immediate vicinanze dello scafo nemico. La piccola nave si avvicinava sempre più al sommergibile senza cessare il fuoco. Anche gli inglesi sparavano, ma ad un certo momento il loro cannone si è ammutolito perchè il sommergibile si è rapidamente immerso scomparendo alla vista del rimorchiatore. Il «T...» non se la tenne per detta questa fuga precipitosa e, raggiunto il punto di immersione, messo il timone tutto alla banda, incominciò a girare, a girare intorno a questo punto lanciando numerose torpedini di profondità. Mentre continuava la caccia sopraggiunsero gli idrovolanti che, avvistata la macchia nera del sommergibile immerso, tempestarono il mare di bombe. L'acqua sussultava ancora per lo scoppio delle bombe e i colpi si ripercuotevano come mazzate sullo scafo del rimorchiatore, quando il «T...», riprendendo tranquillamente la sua missione, ricominciava a rastrellare il mare.

Un ballo pericoloso

— Ma anche noi abbiamo avuto la nostra avventura — interrompe il nostromo...

— E' vero. Il «P...», saranno dieci giorni, faceva parte di una formazione in testa alla quale navigava un dragamine della Marina; una di quelle navi costruite appositamente per questo mestiere: forte, elegante e piena di apparecchi.

Il capitano si ferma qualche istante quasi a condensare il suo ricordo.

— Fu questione di pochi momenti. La vedetta di prora lanciò un grido: «Mina sotto prua». Mi buttai sul timone mettendolo rapidamente tutto alla banda e fermai contemporaneamente le macchine. Mi ero reso immediatamente conto del gravissimo pericolo che correvamo, e la vedetta me lo confermava informandomi che la mina era apparsa improvvisamente a pochi metri dalla prora. Come può essere avvenuto ciò? Forse la torpedine era stata male ormeggiata, forse il verricello del cavo si era sganciato: fatto sta che senza nessun preavviso, a pochi metri dal «P...», era apparso il testone verdastro i cui percussori brillavano malignamente al sole. Investita dall'onda sollevata dal rimorchiatore che accostava di 90 gradi, la mina incominciò a ballare. Sarebbe bastato uno sbalzo più accentuato per buttarcela sullo scafo... ed allora avreste letto sui giornali: un nostro dragamine avendo investito una mina è saltato....

— A proposito di mine sapete l'avventura del motoveliero «Tre Fratelli» e del suo gemello «S. Andrea»? — si possono dare i nomi perchè 50 altri motovelieri dallo stesso nome navigano per lo stesso scopo — che una mattina spazzando con il loro cavo d'acciaio uno specchio d'acqua allo ingresso di un nostro porto hanno prima incocciato una mina, poi...? No? Stata a sentire.

Il zig zag sugli scogli esplodenti

Mentre i due scafi manovravano per accostare e già dragavano il cavo di acciaio per ricuperare la preda, i due capitani si sono accorti di trovarsi su un campo minato di fresco, le torpedini del quale arrivavano anche a meno di un metro dal pelo dell'acqua. I due motovelieri pescavano un metro e ottanta e il più piccolo spostamento li avrebbe portati a perdersi. Le mine si vedevano chiaramente sporgendosi dalle murate. Fu proprio la visibilità di questa insidia, appena nascosta a pochi decimetri dal livello dell'acqua che ha dato la possibilità ai due motovelieri di cavarsi d'impaccio. Con abili colpi di timone, con giri e rigiri, navigando alla minima velocità possibile, dopo un'ora e mezzo di pericolosi esercizi durante la quale dieci volte gli scafi avevano rasentato i lucidi percussori delle torpedini, i due motovelieri furono fuori pericolo e, quel che più importava loro, senza aver abbandonato la preda che era una mina inglese di nuovo modello.

Questa mina, ricuperata dalla abilità e dall'abnegazione dei nostri marinai, poteva così venir consegnata alle autorità e, da alcuni ufficiali specializzati essere disarmata non senza grave pericolo e studiata.

Appena segnalata l'avventura dei due motopescherecci uscì in mare un dragamine appositamente attrezzato e, con un lavoro di parecchi giorni, ripulì completamente il campo riportando a galla numerose mine.

— Lavoro ben eseguito — dice il nostromo — da una parte quanto dall'altra.

— Però gli inglesi sono dei mascalzoni — aggiunge il nostro capitano — perchè hanno avuto la cattiveria di voler provare l'effetto di queste mine nuovo modello su una nostra nave carica di donne e di bambini. Parlo della motonave «Calitea» le cui vicende sono troppo tristemente note per essere ripetute.

Il miracolo della «Calitea»

Bisogna ricordare però che nel giugno, quando gli inglesi l'hanno lasciata libera di proseguire il suo viaggio da Malta verso la Patria avevano ancora assicurato il comandante che nulla sarebbe accaduto alla nave italiana sino al suo arrivo nelle nostre acque. E, modo loro, avevano anche ragione, senonchè qualche ora prima che la «Calitea» arrivasse nel porto italiano, l'imboccatura di questo veniva minata dagli inglesi, avendo sorvegliato il rientro di un nostro dragamine, il quale terminato il suo lavoro tornava alla base. Appena ciò era avvenuto cosparsero il mare dei loro micidiali ordigni. Ebbene, gridiamo pure al miracolo che c'è di che stupire! Il comandante del «Calitea», sicuro di trovare via libera, è passato in mezzo all'insidioso sbarramento sfiorando le torpedini appena deposte senza urtare i percussori, senza che il risucchio delle eliche avvitasse qualche ancoraggio, senza saltare insomma, come avevano progettato gli inglesi...

— Troppi bambini erano a bordo perchè Dio li facesse morire — commenta il nostromo — salendo in coperta per dare una occhiata al mare, al grande mare, che è il supremo regolatore della vita di ogni marinaio.

Questi che abbiamo narrato appartengono ad uno degli aspetti delle quotidiane fatiche del dragamine. L'altro è il pericolo dei mitragliamenti degli aerei e dell'attacco dei caccia. L'altro ancora quello del lungo silenzioso tenace lavoro di questa superba gente nostra, che si sacrifica, guidata dal dovere e dall'amore di patria.

CARLO TIGOLI

La Mostra d'arte tedesca inaugurata a Monaco da Hess e Göbbels

MONACO DI BAVIERA, 27

Stamane in forma solenne è stata inaugurata alla Casa dell'arte tedesca di Monaco la grande Mostra d'arte tedesca 1940 alla presenza di numerose alte personalità tra cui i Ministri del Reich, supremi gerarchi e Generali delle Forze Armate. Alla cerimonia è intervenuto anche il R. Console generale d'Italia a Monaco. Questa volta, a differenza delle manifestazioni degli anni scorsi, che erano sempre presiedute dal Führer, la Mostra è stata aperta in suo nome dal Luogotenente generale del Führer, Ministro Hess. Il dott. Göbbels ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha sottolineato l'alto significato del fatto che, malgrado la guerra, che si sta combattendo per le sorti dell'Europa, la Germania nazionalsocialista che, nell'arte vede una delle affermazioni più eminenti di un popolo, non manca nella sua sicurezza di vittoria ed esuberanza di energie, di curare sotto ogni riguardo le grandi tradizioni culturali tedesche, valorizzate dal Regime nazionalsocialista.

Il dott. Göbbels ha anche messo in rilievo come la grande Mostra che contiene numerosissime opere di artisti soldati che si trovano al fronte sia quest'anno destinata in primo luogo ai soldati che la visitano in grande numero e alle loro famiglie.

Dopo l'inaugurazione gli invitati hanno visitato l'esposizione che contiene 1397 opere di pittura e e scultura di 751 autori. I numerosi soggetti di guerra cui sono ispirate le opere conferiscono quest'anno alla manifestazione una spiccata fisionomia del momento storico in cui avviene.

Roma e Salisburgo

Buoni auspici magiari

BUDAPEST, 27

I giornali di stamane dànno il massimo rilievo ai colloqui in corso per il riassetto dell'Europa sud-orientale pubblicando dispacci da Roma e da Berlino dei loro corrispondenti i quali citano articoli della stampa dell'Asse da cui traggono la conclusione che, per quanto complesse ed intricate, le questioni di una ricostruzione economica e politica dei Paesi danubiani troveranno un regolamento non solo pacifico ma favorevole a tutti gli interessi. Il viaggio a Roma degli uomini di Stato romeni è considerato in questi ambienti politici come una prova di più che le linee generali fissate a Monaco fra il Duce e il Führer saranno realizzate in pieno.

Una frase di un foglio di Bucarest «La sentenza che emetterà l'Asse sarà inappellabile», ha avuto qui successo ed ha dato lo spunto a svariate osservazioni di indole generale sull'assestamento futuro del Regno confinante. Mentre ci si occupa, come detto, con diffusione dei colloqui dei Ministri romeni rilevando la durata delle conversazioni con Hitler e tutta l'importanza dell'incontro con il Duce e con il Conte Ciano, poche parole si spendono invece per il viaggio a Salisburgo dei dirigenti dello Stato ceco. In una corrispondenza da Belgrado al *Giornale delle Otto Ore*, si afferma che in questi circoli si è convinti che la Russia è perfettamente d'accordo con la Germania su tutti i problemi della zona carpato-danubiana. Il che viene a smentire tutte le voci in contrario lanciate dalla interessata propaganda britannica.

Il prossimo inizio delle trattative commerciali tra l'Ungheria e l'Unione sovietica non manca di destare interesse e ciò anche dal lato politico. Intanto si fa sapere che gli ungheresi importeranno dalla Russia, a trattative concluse, lana, ferro, acciaio, cellulosa, legname da costruzione, olii minerali e juta. L'Ungheria potrà esportare taluni prodotti lavorati e semilavorati, articoli elettrici e bestiame.

Il governativo *Pesti Ujsag* parlando dei prossimi colloqui che avranno luogo a Mosca, afferma appunto che un accordo di scambio con i Soviet assume in questo momento un valore non indifferente. Qualche altro giornale del pomeriggio si trattiene nuovamente sulla preannunciata nuova riforma della legge ebraica cui attende lo stesso Presidente del Consiglio Teleki e si afferma che anche una riforma concernente il Parlamento sarà presentata nella prossima sessione dei lavori, in agosto o in settembre.

Vivo interesse ad Atene

ATENE, 27

L'annuncio delle visite dei Ministri romeni e bulgari in Germania ha destato fra l'opinione pubblica greca un vivo interessamento accresciuto notevolmente dalla notizia della visita degli uomini di Stato romeni a Roma. La stampa, pur astenendosi dal fare qualsiasi induzione propria, pubblica i comunicati ufficiali e riporta, mettendoli in rilievo, i commenti italiani. L'opinione pubblica greca riconosce unanime che, a guerra finita, spetta alle Nazioni dell'Asse, di assicurare anche al sud-est europeo quell'ordinamento pacifico che è stato sempre lo scopo della politica del Duce e del Führer. Si ritiene quindi altamente significativo che già fin d'ora, i Ministri romeni si rechino, non solo a Berlino, ma anche a Roma, per prendere quei contatti diretti con i capi dei Governi dell'Asse, che possono considerarsi il necessario preludio ad un regolamento pacifico di tutte le questioni pendenti in questo settore.

Furori e illusioni di Albione

Un condannato a morte che ignora la data dell'esecuzione

Secondo certa stampa londinese Hitler preparando l'invasione commetterebbe l'ennesimo suo errore...

SAN SEBASTIANO, 27

Si ha da Londra:

I giornali inglesi continuano a dedicare molto spazio agli articoli dei loro redattori militari navali ed aerei, che si sforzano di rassicurare la massa del pubblico affermando che seppure verrà tentata l'invasione del territorio britannico, il tentativo dovrà necessariamente fallire.

Una battuta disgraziata che torna in voga

Il redattore aeronautico del *Times*, per esempio, sostiene che le forze aere germaniche dovranno fare i conti con la difesa antiaerea inglese la quale — dice il giornale — dispone di speciali mezzi mediante i quali l'avversario non potrebbe sbarcare se non con enormi perdite. Il redattore navale del «*Daily Telegraph* afferma a sua volta che i concentramenti di imbarcazioni e di aeroplani in prossimità delle coste britanniche sono attentamente sorvegliati e che «al momento giusto le navi saranno affondate ad una ad una e gli aeroplani strappati giù dal cielo».

Insomma dalla lettura dei giornali inglesi si direbbe che, nel preparare l'offensiva a fondo contro l'Inghilterra, la Germania stia commettendo un grave errore. Nessun giornale finora ha scritto che «Hitler sta per perdere ancora una volta l'autobus», ma in sostanza il pensiero che anima molti degli articoli dei tecnici inglesi sull'argomento è proprio questo.

Soltanto il *Times* ritiene prudente di esortare la popolazione a evitare che si ripetano le scene di panico avvenute in Francia, nel Belgio e in Olanda: Le famiglie inglesi, dice il giornale, faranno bene a rimanersene nelle loro case anche durante le formidabili incursioni nemiche, durante le quali il nemico tenterà di distruggere porti, linee ferroviarie, centrali elettriche e centri industriali.

Il segreto di Pulcinella

Ma il *Times* non è letto che da minoranza delle classi colte. Non meraviglia che il *Daily Express*, giornale che circola tra la massa del popolo, protesti contro gli sforzi irriflessivi dell'Ufficio di propaganda di Duff Cooper intesi a creare la falsa impressione che non incomba sull'Inghilterra un pericolo mortale. Il giornale protesta in particolare contro le voci diffuse dal medesimo ufficio di propaganda di pretese discordie che sarebbero scoppiate tra i dirigenti germanici circa la opportunità o meno di sferrare l'offensiva contro l'Inghilterra. Queste voci di confusione nel campo del nemico, scrive il *Daily Express*, non sono altro che la manifestazione di un ottimismo artificioso che si risolve in un pericolo. Si ritiene che di questo grave argomento si occuperà in una delle prossime sedute segrete la Camera dei Comuni per iniziativa di un gruppo di deputati, che disapprovano in pieno i metodi di propaganda di Duff Cooper ed in generale la politica del Governo che consiste per quanto la propaganda nell'impedire, come dice il *Daily Mail*, che la popolazione si renda conto della gravità del momento. Che il Governo vorrebbe, se possibile, fare a meno delle sedute segrete del Parlamento, nelle quali è costretto ad affrontare le proteste e le critiche che i deputati non osano in sede pubblica, risulta fra l'altro dall'atteggiamento dell'organo laburista *Daily Herald* che esprime il pensiero di Attlee e degli altri colleghi laburisti di Churchill.

Secondo il *Daily Herald* è da temere che la prossima settimana si abbiano due sedute segrete: una dedicata alle questioni di politica estera, l'altra ai problemi della difesa territoriale. Questo è troppo! — scrive il giornale. — Il Parlamento inglese fra deputati, Lords, funzionari, somma a 1370 persone ed è inammissibile che un segreto svelato a tante persone rimanga impenetrabile per l'intero Paese. Se il Governo ha delle dichiarazioni da fare le faccia in pubblico. Churchill ha detto che questa è una guerra di popolo: ebbene, conclude il *Daily Herald*, il popolo ha il diritto di essere informato per quanto è possibile del corso della guerra.

Come lo struzzo

Intanto i giornali londinesi, a proposito dei viaggi dei Ministri balcanici in Germania ed a Roma, fanno quanto possono per sostenere che, ad onta delle apparenze, le cose vanno molto male nell'Europa sud-orientale, per le Potenze dell'Asse. Il redattore diplomatico del *Manchester Guardian*, dice che le Potenze dell'Asse, dovranno marciare coi piedi di piombo, perchè la Romania ha intenzioni bellicose ed il *Daily Mail*, asserisce che non solo nell'Europa sud-orientale ma anche nei Paesi baltici, la Germania si trova di fronte a difficoltà molto serie.

Il *Times* sostiene poi che le smobilitazioni annunciate di recente in Ungheria, ed in Romania, esistono soltanto sulla carta e così via.

Non si vuole insomma rinunciare in Inghilterra alla vana speranza manifestata un paio di settimane fa dal Sottosegretario agli esteri Butler che «gravi complicazioni nell'Europa sud Orientale distolgano tempestivamente dall'Inghilterra l'attenzione delle Potenze dell'Asse». Anche questo rientra evidentemente nel quadro della propaganda di Duff Cooper.

Tempi tramontati

Un'altra volta, ai tempi di Napoleone, l'Inghilterra si trovò come tutti sanno nella stessa posizione odierna nei confronti del continente. Ma allora l'Inghilterra aveva dalla sua il vantaggio dell'insularità, protetta da una formidabile flotta. L'Inghilterra aveva Napoleone e l'Europa contro di sè e gli inglesi passeggiavano tuttavia tranquillamente dall'altra parte della Manica, attendevano ai loro affari, continuavano a commerciare col resto del mondo, se ne infischiavano, in due parole, di Napoleone, che si rodeva l'anima di non poter far nulla contro l'avversario. I suoi piani di sbarco non poterono essere mai attuati. Il precedente napoleonico è adesso in gran voga a Londra, è uno degli argomenti favoriti dal Ministero della propaganda per incuorare il pubblico. L'Inghilterra che ha avuto ragione di Napoleone, ripete Duff Cooper, avrà ragione di Hitler. Il guaio è che in meno di un secolo e mezzo il mondo, e specialmente la tecnica, hanno fatto parecchia strada.

La migliore risposta a Duff Cooper la dànno le cartine che la stampa nazionalsocialista continua a pubblicare dell'Europa occidentale, con tutti quei cerchi che dalle sue coste atlantiche si allontanano per raggiungere e avvolgere l'Inghilterra: non c'è punto della terra inglese che non sia raggiungibile al massimo in due ore di volo dai veloci bombardieri del Reich. No, i tempi napoleonici sono definitivamente tramontati. La Inghilterra è spacciata e sarà spacciata perchè non ha voluto prestare orecchio all'appello del Führer. Londra si pone adesso il programma di attivare la sua politica e, poichè sono sfumate le possibilità di tirare dalla sua altri Paesi disposti a farsi macellare, sogna di scatenare la rivoluzione sul continente. A Londra se ne parla apertamente. Rivoluzioni a tutti i costi in qualunque direzione. Se dovessimo, per dannata combinazione, scriveva ieri un giornale londinese, trovarci a combattere contro l'Unione sovietica, dovremmo cercare di smuovere le loro forze di destra. In Germania e in Italia dovremmo smuovere le forze sovversive.

Nel Mediterraneo l'Italia picchia sodo

Insomma diavolo o acqua santa è per Londra tutt'uno. L'importante è di cavarsi da questo orrendo passo, il peggio della storia inglese, Ma poco ha l'Inghilterra da sperare, diciamo pure niente.

Attive son soltanto Germania e Italia nel campo militare, come in quello politico e diplomatico. L'Inghilterra subisce. La *Börsen Zeitung* illustra stamane i grandi successi italiani nel Mediterraneo, proprio a proposito del nuovo tentativo di jugulare la Spagna e il Portogallo.

«Il mondo è adesso testimone — dice l'organo della Wilhelmstrasse — del rapido tramontare della potenza inglese nel Mediterraneo. Il tentativo delle squadre inglesi di Gibilterra e di Alessandria di unirsi per intraprendere una qualche azione contro le coste italiane è fallita grazie alla vigilanza della aviazione e all'ardimento della Marina dell'Italia. Le due squadre, duramente tartassate, dovettero ritornare alle loro basi senza aver combinato nulla. Da allora si susseguono sempre più frequenti le incursioni degli apparecchi italiani sulle basi inglesi più lontane del Mediterraneo. Gibilterra è stata più volte bombardata. Diecine e diecine di volte i bombardieri italiani hanno rovesciato i loro carichi su Malta. Le navi da guerra inglesi ad Alessandria sono in perpetuo allarme e lo stesso Churchill non ha potuto negare i gravi danni inflitti dai bombardieri italiani al porto di Caifa. Ecco che accade della supremazia inglese nel Mediterraneo! Le basi dell'Inghilterra sono sotto una ininterrotta pioggia di bombe, le sue forze marittime condannate alla difensiva. L'Italia, dopo essersi conquistata con la spada la sua nuova posizione, non la lascierà certo più.» E non è tutto. Il «dies irae», ripetono gli ufficiosi, è ancora da venire.

MASSIMO CAPUTO

Tempesta inesorabile di bombe

La "Hood,, e l'"Ark Royal,, stanno per lasciare Gibilterra

Le grosse navi della "Home Fleet,, in cerca di un rifugio più sicuro

ALGESIRAS, 28

A causa dei frequenti e potenti bombardamenti aerei italiani, la permanenza delle navi da guerra inglesi a Gibilterra diviene oltremodo difficile. In uno degli ultimi bombardamenti, sarebbero state gettate più di 200 bombe.

I giornali spagnoli che si aprono con titoli a caratteri di scatola sui bombardamenti italiani di Caifa e Gibilterra, annunciano i preparativi per lasciare il porto della portaerei «Ark Royal», delle corazzate «Hood», «Repulse» e «Revenge» e di altro naviglio minore.

Il panico regna nella piazzaforte fra gli ultimi elementi civili che si affrettano ad abbandonarla.

Oggi sono partiti tre piroscafi carichi di profughi ed ormai può dirsi che non rimangono a Gibilterra che militari. Gli incendi provocati dalle bombe italiane continuano ad ardere in vari punti della città che presenta un aspetto di tragica desolazione.

Le autorità britanniche hanno disposto che a partire dal 10 agosto sia sospesa la circolazione delle auto private, delle imbarcazioni da diporto e di altri mezzi di trasporto a carburante liquido. E' stato anche proibito l'uso della benzina per necessità domestiche.

Le navi francesi rapinate entrano al servizio della Marina inglese

STOCCOLMA, 28

Un comunicato diramato ieri sera a Londra dall'Ammiragliato britannico annuncia l'entrata in servizio delle navi da guerra francesi che sono state confiscate dagli inglesi. Poichè la maggioranza degli equipaggi francesi si è rifiutata di continuare a partecipare alla guerra insieme con gli inglesi, l'Ammiragliato ha disposto che le navi stesse siano equipaggiate da ufficiali e marinai britannici e battano bandiera inglese.

Londra paventa una rivolta nel Sud Africa

Sbarchi di truppe - Il fermento cresce fra il popolo boero

SAN PAULO DE LOANDA (Angola), 27

Alcune navi della squadra britannica che erano adibite ai servizi di scorta dell'Atlantico meridionale sono state ora concentrate nella base navale di Simonstown nel sud Africa ed hanno sbarcato numerosi reparti di fanteria marina. Questa è la seconda volta da due mesi in qua che le autorità navali britanniche sbarcano a Simonstown forti contingenti di truppe, che vengono poi distribuite nei principali centri dell'Unione Sud Africa ma specialmente nelle provincie agricole abitate quasi esclusivamente dai boeri.

Il recente radiodiscorso del Primo Ministro Smuts il quale è considerato dai boeri come un rinnegato, ha contribuito a rinfocolare l'agitazione contro la politica di guerra del Governo.

I giornali boeri protestano in termini sempre più perentori contro la partecipazione del sud Africa al conflitto e sottolineano il carattere anticostituzionale della dichiarazione di guerra contro l'Italia fatta dal Generale Smuts di proprio arbitrio senza il consenso del Parlamento.

Nelle provincie abitate in maggioranza dai boeri uno spirito di rivolta va manifestandosi sempre più apertamente. In molti capoluoghi di provincia avvengono quotidianamente manifestazioni antinglesi ad onta dei divieti della polizia. Anche nelle città sono avvenute dimostrazioni clamorose in seguito alle quali le piazze principali e i pubblici edifici sono stati occupati dalle truppe. La tensione fra i boeri ed inglesi va giorno in giorno accentuandosi e tutto questo spiega i provvedimenti militari a cui ricorrono le autorità inglesi a costo di sguarnire la non abbondante flotta navale adibita ai servizi di scorta dei convogli mercantili.

L'incidente di Tsin Tao

Tokio ottiene soddisfazione dagli S. U.

TOKIO, 27

E' stato risolto l'incidente relativo alla aggressione di un agente di polizia giapponese in servizio da parte di marinai americani sulla Shantung Road di Tsin Tao nella notte del 20 luglio scorso. Le richieste giapponesi, che comprendevano scuse formali al Console giapponese da parte delle autorità navali americane, formale comunicazione alle autorità giapponesi da parte delle autorità navali americane che erano stati presi efficaci provvedimenti per impedire il ripetersi di simili incidenti, adeguato indennizzo all'agente di polizia, ritiro della pattuglia responsabile dell'incidente e punizione dei due marinai che avevano aggredito l'agente sono state accolte. Nel pomeriggio di ieri il Console americano si è recato al Consolato nipponico accompagnato dal comandante Mason della Marina americana ed ha presentato le scuse delle autorità navali degli Stati Uniti per l'incidente.

Altri sbarchi nipponici all'ovest di Hong Kong

TOKIO, 27

Il Ministro degli Esteri, Matsuoka, ha ricevuto l'Ambasciatore di Granbretagna Craigie. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che l'Ambasciatore ha chiesto al Ministro se l'attuale situazione permette all'Inghilterra di continuare le conversazioni con il Giappone secondo la politica finora seguita. Matsuoka ha risposto che, essendo intenzione del Governo nipponico di riesaminare completamente le direttive cui si informa la sua politica estera, non poteva dare una risposta immediata.

La sezione stampa del Comando del Corpo di spedizione in Cina, riportando la situazione della settimana, pone in rilievo che la resistenza del Governo di Chung King contro il Giappone si sta rapidamente avvicinando al suo ultimo stadio, in seguito alla chiusura delle vie di rifornimento attraverso l'Indocina francese, la Birmania e Hong Kong.

Il comunicato aggiunge che, se è vero che lungo la cosidetta «Strada rossa» e lungo la strada nord occidentale si effettuano ancora i rifornimenti destinati a Ciang Kai Scek, bisogna tener presente che il traffico lungo queste vie di comunicazione è molto limitato ed ha scarsa importanza.

Forze navali giapponesi sono sbarcate stamane a Swabe, nel Shanwei e a Makum, a 60 miglia ad ovest di Hong Kong. Queste nuove occupazioni da parte giapponese mirano a stringere sempre più il cerchio di ferro intorno alla Cina meridionale e a tagliare così i rifornimenti a Ciang Kai Scek.

Vita impossibile sui mari dell'Inghilterra

Sommergibili e Mas affondano 67.198 tonn. di naviglio inglese

Impianti portuali e ferroviari bombardati nonostante il maltempo

BERLINO, 27

Il G. Q. G. delle Forze Armate tedesche comunica:

I sottomarini tedeschi hanno riportato una nuova serie di importanti successi. Un sommergibile annuncia di aver affondato sei navi commerciali nemiche armate per un tonnellaggio totale di 33.600 tonnellate, un altro sommergibile di aver affondato per 26.338 tonn. di naviglio nemico, come pure il cacciatorpediniere inglese «Whirland». Un terzo sommergibile ha affondato la nave commerciale britannica armata «Sambre» di 5260 tonn. che si trovava in un convoglio fortemente scortato ed è riuscito a disperdere il convoglio stesso.

In un attacco dei nostri Mas contro le coste meridionali dell'Inghilterra, come già è stato reso noto, sono stati affondati quattro vapori nemici per un totale di 32 mila tonn. In più è stata colpita ed incendiata una nave commerciale di 2000 tonn. Nonostante l'ulteriore peggioramento delle condizioni atmosferiche, la nostra aviazione ha compiuto voli di esplorazione sulle isole Shetland e su tutte le coste orientali della Scozia e dell'Inghilterra.

I nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato gli impianti portuali di Cardiff, di Averthaw e di Hastings. Sono stati osservati numerosi incendi. Altri attacchi sono stati diretti contro il nodo ferroviario di Tunbridge-Wells, e contro il grande deposito di petrolio di Thameshaven.

Apparecchi britannici hanno intrapreso, nella notte del 27 luglio, incursioni sulla Germania occidentale e sud-occidentale. Le poche bombe gettate non hanno arrecato danni. Un apparecchio britannico è stato abbattuto in uno scontro aereo, un altro dall'artiglieria contrarea. Un apparecchio tedesco è precipitato nel canale della Manica in uno scontro aereo.

La strage di navi sulla Manica descritta da un testimonio

NEW YORK, 27

I giornali pubblicano la corrispondenza di un redattore dell'*United Press*, il quale è stato testimone oculare di una fase della battaglia aero-navale della Manica, annunziata dall'ultimo bollettino del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche. La corrispondenza, che è datata «da un porto della costa sud-orientale inglese», riporta la versione che lo Ammiragliato britanico ha dato laconicamente della battaglia. Esso dice: «Un convoglio composto di 21 navi costiere scortato da piccole navi da guerra è stato violentemente attaccato con successive ondate da apparecchi germanici sopraggiunti una trentina alla volta. Cinque piccole navi sono state affondate».

Bombardamento infernale

«Le navi — dice la corrispondenza dell'*United Press* — vennero per ore e ore sottoposte al bombardamento più infernale che si possa immaginare. Ho visto coi miei occhi affondare quattro navi. Le difese costiere hanno messo in azione cannoni e mitragliatrici. Appena sono sopraggiunti gli «Stukas» le 21 navi del convoglio hanno cominciato a distanziarsi per offrire al nemico un bersaglio meno preciso. Si sono così sparpagliate su una vasta zona del canale. La prima picchiata è stata effettuata dall'apparecchio che precedeva la prima formazione: presumibilmente era quello del comandante della squadriglia. Lo «Stukas» è sceso tanto basso che ho avuto la sensazione che stesse per urtare la sommità dell'albero maestro della nave. Questa è affondata tanto rapidamente che dal mio osservatorio sul tetto di una casa non ho avuto il tempo di vederne l'immersione. Ho potuto solo constatarne la scomparsa. Uno dopo l'altro gli apparecchi sbucavano dalle nubi e piombavano sulle navi. Da queste partivano salve delle batterie contraeree piazzate sulle poppe, mentre dalla costa tuonavano i cannoni della difesa costiera con esplosioni che costellavano il cielo di cumuli di fumo nerastro o rossastro che spiccavano sul fondo delle nuvole bianche. Vi è stato poi un momento in cui le navi più lontane del convoglio sono scomparse, e per tutto il tempo della battaglia sono rimaste dietro una specie di cortina formata dal fumo delle esplosioni e dalle colonne d'acqua provocate dalle esplosioni stesse.

Le scialuppe dei naufraghi

La seconda nave che ho visto affondare si è inclinata a poppa e prima di scomparire è rimasta per dieci minuti con la prua fuori dell'acqua. La terza, evidentemente allagata, si è abbassata lentamente finchè è scomparsa: la bandiera sventolava ancora sull'albero. Intanto una vasta zona d'acqua si copriva di puntini nerastri: erano le scialuppe coi naufraghi che lentamente si muovevano sul mare chiazzato d'olio, cercando di avvicinarsi ai rimorchiatori accorsi per procedere al salvataggio. Durante un successivo attacco ho visto affondare un'altra nave. Vi è stato poi un altro attacco, ma più lontano, verso sud. Nessuno sa quanti morti e feriti rechino le navi del convoglio sfuggite all'azione infernale dell'aviazione germanica». (*United Press*)

Il Governo di Vichy blocca i crediti inglesi in Francia

VICHY, 27

Come misura di rappresaglia ad un analogo provvedimento britannico, il Governo francese ha ordinato il blocco dei crediti britannici in Francia.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa sera alle 18 e ha discusso principalmente questioni relative all'alimentazione del Paese

La Turchia e il nuovo ordine

ISTANBUL, 27

Nell'*Akcham*, il deputato Neci Medin Sadik rileva che, dal punto di vista turco, le visite dei Ministri balcanici in Germania e a Roma sono specialmente significative, in quanto confermano come le Potenze dell'Asse si interessino della stabilità della pace nei Balcani. La Turchia sarà la prima, conclude l'articolo, a compiacersi dei felici risultati dei convegni in questione. Anche il *Tasviri Efkar* osserva che i viaggi dei Ministri romeni e bulgari vanno considerati come parte del processo di assestamento voluto dalle Potenze dell'Asse.

Grotteschi propositi inglesi

Inasprire il blocco dell'Europa

La penisola iberica presa di mira

BERLINO, 27

Dopo i governanti romeni i governanti bulgari sono stati ricevuti oggi da von Ribbentrop e dal Führer. Ma sinora la stampa nazionalsocialista si astiene da qualsiasi valutazione di questo susseguirsi di visite, dopo la constatazione di principio che esse servono alla costruzione della nuova Europa.

Londra è fuori gioco

Londra, dal canto suo, fa le viste di avere in qualche modo ingerenza nella risistemazione balcanica. Poichè la Romania le ha voltato le spalle e fa sequestrare i battelli inglesi del Danubio, Londra spalleggia le aspirazioni bulgare, trovandole perfettamente giustificate. Ma questo rivolgimento, si capisce, è fondato su quella volontà di pace che continua ad essere, come si dice a Londra, l'astro direttivo della politica britannica. Londra vede ora che la Bulgaria non ha avuto tutti i torti a lamentarsi del trattamento inflittole a Neuilly e questa politica filobulgara di Londra coincide con quella adottata da Ankara. Senonchè nel sud-oriente europeo spetta oggi esclusivamente alle Potenze dell'Asse di risolvere le questioni e di decidere del nuovo riassetto territoriale quando ne verrà il momento. Londra è fuori gioco, mentre le basi navali inglesi e la Inghilterra stessa continuano ad essere quotidianamente bombardate dall'aviazione delle Potenze autoritarie e continuamente decine di migliaia di tonnellate di naviglio mercantile britannico finiscono ai pesci, Londra afferma di essere sempre la padrona dei mari e degli oceani.

Ai rappresentanti della stampa estera di Londra il Governo britannico ha comunicato ieri la sua decisione di estendere il suo sistema di blocco agli altri Stati. Praticamente l'intera Europa verrà ad essere assoggetta a questo inaudito arbitrio, che gli ufficiosi nazionalsocialisti qualificano un atto di disperazione. La nuova misura è diretta specialmente contro la Spagna e in secondo luogo contro il Portogallo, sospettate entrambe di importare dai Paesi oltreoceanici più del fabbisogno, passando l'eccedenza alla Germania e all'Italia.

CRONACA DELLA CITTÀ

La visita del Prefetto
all'Azienda frutticola di Fogliano

Ieri mattina il Prefetto Borri, che vivamente si interessa sempre dei problemi dell'agricoltura triestina, ha visitato l'azienda frutticola del cav. uff. dott. Gino Cosolo a Fogliano per rendersi conto personalmente dei progressi della nostra frutticoltura che alimenta una notevole corrente di esportazione.

Accompagnato dal dott. Cosolo e dal capo dell'Ispettorato agrario, Dino Borri ha visitato minutamente i vasti impianti di peschi, peri, ciliegi, meli e di uve da tavola, che coprono circa 18 ettari, interessandosi anche delle nuove varietà di pesche create con paziente lavoro di ibridazione dall'agente dell'azienda agronomo Martinis per il quale ha avuto parole di elogio.

Indi si è soffermato nel laboratorio di scelta, imballaggio e spedizione della frutta, dove una disciplinata maestranza femminile esegue queste delicate ed importanti operazioni.

Il Prefetto ha voluto intrattenersi anche con alcuni coloni compiacendosi per i progressi economici da essi realizzati.

Accomiatandosi dal proprietario, il Prefetto ha voluto esprimergli, anche come rurale, la sua grande ammirazione per gli ottimi risultati raggiunti attraverso l'illuminata applicazione di sani criteri economico-sociali che fanno della tenuta Cosolo una azienda frutticola modello, onore del Paese.

Trasmissioni radiofoniche
per le famiglie dei richiamati

Il Ministero della Cultura Popolare ha disposto che la Radio effettui ogni sera, ad ore 17.30, trasmissioni speciali per le Forze Armate. In conseguenza di ciò ha stabilito che le famiglie dei combattenti possano trasmettere ai loro cari, mediante la Radio, saluti, notizie familiari e di interesse particolare per i soldati.

Le famiglie che desiderano approfittare di questa concessione devono inviare le loro lettere al proprio Municipio, che le controllerà e invierà alla Radio di Roma, per la trasmissione alle Forze Armate.

Le lettere, che devono recare cognome, nome, indirizzo del mittente e del destinatario, vanno, per Trieste, inviate al Municipio, piano II, stanza n. 65 A.

Il ritorno dei Balilla
dal primo turno in Colonia

Ieri, con la cerimonia dell'ammaina bandiera, si è chiuso il primo turno delle Colonie istituite dal Comando federale della «Gil». Sono rimaste aperte le Colonie di Cave Auremiane, Duttogliano, Muggia, Roiano e Scoglietto che si chiuderanno il 31 luglio, mentre quella di Grado si chiuderà il 4 agosto. Pertanto 3500 Balilla sono rientrati nelle loro case recando i segni evidenti del benessere fisico ottenuto durante un mese di soggiorno nelle stesse Colonie. Il 5 agosto s'inizierà il secondo turno riservato alle Piccole Italiane.

Il soggiorno alpino a Pierabech

Entro il mese si chiuderanno le iscrizioni per il soggiorno alpino del Fascio Femminile, vi sono ammesse le fasciste, Giovani Fasciste e Giovani Italiane verso pagamento della retta giornaliera di lire 14. Per agevolare le giovani che hanno esami vi si terrà un corso di lingua latina ed uno di lingua italiana.

Per informazioni alla sede di via Roma 28, III oppure ai Gruppi rionali dove ogni camerata potrà prendere visione del regolamento del campeggio.

I corsi di ripetizione
per rimandati delle scuole medie

Il Comando federale della «Gil», d'intesa con l'A.F.S. — sezione scuola media — istituisce dei corsi di ripetizione gratuita per allievi delle scuole medie e d'avviamento, non abbienti, i quali abbiano da sostenere esami di riparazione nella sessione autunnale.

Gli studenti che intendessero rivolgersi per la loro iscrizione, al frequentare detti corsi, dovranno Comando federale della «Gil», salita Montanelli n. 1, III, giornalmente dalle ore 17 alle 19. Le iscrizioni verranno chiuse improrogabilmente il 1.o agosto.

Il nuovo ufficio postale
di Piazza Costanzo Ciano

Da domani, lunedì 29 corrente, l'attuale ufficio postelegrafico di Trieste 3 passerà a funzionare nei nuovi locali di piazza Costanzo Ciano n. 14, ex Borsa vecchia.

Lo schermaggio dei fari
degli autoveicoli

A seguito delle disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, si ricorda che il solo schermaggio ammesso, e la cui applicazione è obbligatoria entro il 15 agosto, è quello ottenuto con l'applicazione ai fari di una cuffia di tela cerata o di stoffa assolutamente non trasparente, nella quale dev'essere praticata una fessura di centimetri 8 per 1. Si precisa, in proposito, che sono anche esclusi gli schermi di carta nera con finestra 1 per 3, e che, qualora la costruzione del faro non consenta l'uso della cuffia, questa dovrà essere sostituita da tela cerata o da stoffa non trasparente, applicata internamente al vetro del faro stesso.

I fanali posteriori dovranno rimanere azzurri, ma a luce assai attenuata, e le frecce direzionali dovranno rimanere rosse, ma anche esse a luce attenuata o scurita. Le cuffie di prescrizione si trovano in vendita presso il «Raci».

La sede provinciale del «Raci» ricorda, poi, che gli impianti radioriceventi, montati su automezzi debbono essere, per legge, smontati e gli apparecchi stessi, chiusi in casse sigillate, debbono essere consegnati alle autorità di pubblica sicurezza, pur essendo in facoltà di questa di lasciare presso i proprietari detti apparecchi, purchè smontati e chiusi in casse sigillate dall'autorità stessa. La disposizione si deve intendere applicabile anche per le autovetture non circolanti.

Organizzazioni del Regime

G.I.L. Ufficio assistenza sanità. Le vigilatrici di colonia, attualmente non in attività, che intendono essere occupate nel II turno delle colonie della «Gil», sono invitate a presentarsi alla sede del Comando federale della «Gil» (salita Montanelli 1), dalle 18 alle 19.

FASCI FEMMINILI. Rapporto alle Massaie rurali. Domani, lunedì, la segretaria provinciale delle Massaie rurali terrà rapporto alle segretarie di sezione Massaie rurali dei Gruppi rionali.

Lezione alle Massaie del Gruppo «Ivancich». Domani, lunedì, alle 19.30, il dott. Giulivo dell'Ispettorato provinciale d'agricoltura, terrà lezione alle Massaie del Gruppo. Tutte le iscritte a questa sezione sono invitate a prendervi parte.

Sezione coloniale. Le coloniali che desiderano partecipare al campeggio che si terrà a Pierabech nell'agosto di quest'anno, si rivolgano per iscrizioni e informazioni alla sezione coloniale del Fascio Femminile, via Roma 28-I.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporti e convocazioni alla Casa del Fascio
Direttorio Federale

Alle ore 19 di martedì 30 corrente sono convocati alla Casa del Fascio i componenti il Direttorio federale.

Fiduciari associazioni fasciste

Alle ore 11 di martedì 30 corrente il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari delle associazioni fasciste.

Commissioni prezzi

Alle ore 18 di martedì 30 corrente il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai fascisti rappresentanti del Partito nelle Commissioni prezzi, presente il camerata avv. Carlo Amigoni.

Fiduciari dei Gruppi rionali fascisti

Alle ore 18.30 di giovedì 1.o agosto il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Bollettino giudiziario: Dola, primo cancelliere Pretura Mantova, trasferito Pretura Sesana. Frandi, cancelliere Pretura Fiume, trasferito Pretura Pisino. Guadagnini, cancelliere Pretura Abbazia, trasferito Pretura Fiume.

Le monete di nichelio da 1 e 2 lire fuori corso dal 31 luglio

Per effetto del R. D. L. 24 giugno 1940, n. 743, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 158 dell'8 luglio 1940, le monete di nichelio da lire 2 e da lire 1 cesseranno di avere corso legale alla data del 31 corrente mese e cadranno in prescrizione il 31 agosto p. v.

Pertanto, col 1.o agosto 1940 esse non avranno più corso obbligatorio tra i privati, e col 1.o settembre 1940 saranno prescritte e quindi non verranno più accettate dalle pubbliche casse per il cambio al valore nominale.

Tuttavia le sezioni di R. Tesoreria restano autorizzate ad accettare tali monete anche dopo il 31 agosto 1940 — sempre che i possessori non siano incorsi nelle penalità di cui all'art. 3 del citato R. D. L. per incetta o per detenzione in evidente malafede delle monete stesse, — al solo scopo, però, di curare l'inoltro delle monete medesime alla R. Zecca che ne rimborserà agli interessati il semplice valore del metallo.

Si avverte che le monete di che trattasi saranno accettate in versamento e per il cambio entro i termini stabiliti, da tutte le pubbliche casse, senza limitazione alcuna.

Nozze. Oggi la gentile signorina Italia Lana va sposa al camerata Glauco Furlani, figlio del prof. Vittorio. Alla giovane coppia vivissimi auguri e cordiali felicitazioni.

L'inaugurazione della Mostra
di economia domestica della G.I.L.
La visita delle autorità alla rassegna dei lavori femminili allestita nella Casa della Giovane Italiana

La fervita attività svolta dalla G. I. L. a Trieste e nella nostra Provincia per educare le nostre organizzate alla conoscenza pratica di tutti i compiti loro riservati nei settori dell'economia domestica, del buon governo della casa ed in genere dei lavori femminili, ha magnifica documentazione nella Mostra inaugurata ieri sera, con l'intervento delle principali autorità e gerarchie, nella sala della Casa della Giovane Italiana. I visitatori, nel giro effettuato attraverso i vari reparti della Mostra, hanno avuto modo di constatare pienamente i risultati di tale attività, che si riassume in una rassegna allestita con fine gusto ed armoniosa razionalità, sì che ben meritate sono state le parole di compiacimento espresse dalle autorità, compiacimento che certamente troverà conferma, da parte del pubblico, che potrà visitare la Mostra da oggi al 30 corr., dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

L'arrivo delle gerarchie

La manifestazione inaugurale ha avuto inizio alle 18. A quell'ora sono entrati nel pittoresco parco della Casa il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, i Comandanti la Difesa e la zona militare e la zona della Milizia, i rappresentanti del Primo Presidente della Corte d'Appello, del Procuratore generale del Re, del Vescovo, del Provveditore agli Studi, il Questore, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il comandante del Porto, il fiduciario rionale del Gruppo «Olivares», vari presidi e direttori didattici, ecc. Hanno ricevuto le autorità il col. Piovani, facente funzione di vicecomandante federale della «Gil», le ispettrici federali Todri e Lesecchi, la caposezione culturale Bottone, la prof. Meneghini la prof. Brilli e altre dirigenti. Nel parco, nell'atrio e nei vari locali della Casa prestavano servizio d'onore schiere di fanciulle in divisa.

Il Prefetto, il Federale e le altre autorità, poco dopo il loro arrivo sono entrati nell'edificio per iniziare, accompagnati dalle allestitrici della Mostra, la visita ai vari reparti, che hanno sede al primo e al secondo piano dell'edificio. In tutte le sale i visitatori si sono a lungo soffermati, interessandosi degli innumerevoli lavori, frutto di pazienti e amorose fatiche.

La magnifica esposizione

Il primo reparto è dedicato alla preparazione delle vivande. La ricca mostra di conserve, marmellate, sciroppi, liquori, biscotteria, dolci e paste alimentari, generi già tutti preparati, è stata integrata da parte delle allieve della Scuola di economia domestica con la preparazione sul posto di vivande, che sono state assaggiate dai visitatori con vivo gradimento.

Una copiosa raccolta di materiale per la pulizia degli appartamenti e degli indumenti, completata da disegni e fotografie, illustra l'attività educativa svolta per il buon governo della casa. Numerose fanciulle hanno dimostrato alle autorità la loro buona preparazione con esercitazioni di lavatura, smacchiatura e stiro.

L'ammirazione del visitatore è avvinta, pure, dallo spettacolo che offre il reparto dedicato ai lavori di taglio, cucito e ricamo. E' tutto un susseguirsi di delicati colori, di soffici tessuti, di innumerevoli cose gentili, lavorate dalle fanciulle con incomparabile bravura. Ogni possibile attività della donna in questi campi è degnamente rappresentata, dalla biancheria per la casa, per i bimbi e per gli adulti, alle confezioni in lana e stoffa di indumenti per neonati, per i bambini e per le donne. Le Giovani Fasciste, le Giovani Italiane, le Piccole Italiane e le Figlie della Lupa, in questo, come negli altri reparti, hanno fatto a gara per mostrare quanto di meglio hanno saputo e sanno fare, sintesi questa, ripetiamo, della preparazione di tutte le giovanette triestine ducate dalla «Pupilla del Regime».

Nelle altre sale

L'occhio del visitatore è affascinato, poi, dalle molte meraviglie presentate nel reparto dedicato all'abbellimento della casa, affascinante esposizione di lavori in cuoio, in metallo, in paglia, in panno, tutti inspirati a stile moderno realizzato con armoniosa sobrietà d'arte.

Una prodigiosa sinfonia di colori caratterizza il reparto del giardinaggio, dove le gentili mani delle giovanette hanno creato, con i fiori, gli ornamenti più pittoreschi per le finestre, i balconi e le terrazze.

Un'esposizione dei più vari disegni, pitture e sculture, opere di notevole pregio sia per i concetti d'inspirazione, quanto per l'accurata realizzazione, è allestita nel reparto illustrante la preparazione artistica, la quale, nella parte pratica, è completata da saggi di musica, canto e ginnastica.

Molto interessante riesce anche la visita alla sala della «propaganda organizzativa», dove tutto il complesso delle attività femminili svolte nell'ambito del comando federale è illustrato in modo efficacissimo con grafici, fotografie, disegni ed altro materiale documentario.

La consegna d'una coppa

Terminata la visita alla Mostra, si è svolta la consegna della coppa vinta dal Comando federale della «Gil» di Trieste nel campionato nazionale ciclistico su strada svoltosi a Rieti su una distanza di 169 chilometri, per merito dei Giovani Fascisti Carlo Comar di Tomadio e Basilio Cossir della Casa rionale «Quis contra nos?», classificatisi quarti a pari merito con il primo arrivato.

Il Federale ha rilevato l'importanza della gara, quindi il Prefetto ha consegnato la coppa al direttore sportivo federale prof. Piero Dall'Oglio e i premi assegnati ai due vincitori, una penna stilografica al Cossir e un bracciale per orologio da polso al Comar.

Musica, canto e ginnastica

E' seguito un concerto, molto applaudito svolto da un'orchestra di archi, diretta dalla prof. Borfecchia, orchestra costituita da elementi del corso di musica che sta svolgendosi, per la durata d'un mese, presso la Casa della Giovane Italiana. Le autorità sono ridiscese, poi, nel parco, dove schiere di organizzate, appartenenti al corso per capocenturia, dirette dalla prof. Canciani hanno svolto un brillante saggio ginnico. Una schiera di fanciulle, dirette dalla prof. de Filippi, ha interpretato, quindi, un breve programma di canto corale, che è stato coronato da lunghi applausi.

La manifestazione si è conchiusa con il rito dell'alza bandiera e con il canto di «Giovinezza»; poi le autorità e le gerarchie hanno lasciato la Casa della Giovane Italiana, rinnovando il loro plauso per l'esposizione e per i saggi offerti dalle giovanette.

La disciplina della strada
Un richiamo ai ciclisti ed ai pedoni

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi vari reclami riguardanti il folleggiare dei ciclisti su vie e piazze pubbliche, e dovemmo pure recare notizia di incidenti e accidenti, toccati a bambini che furono investiti da automezzi e feriti più o meno gravemente. Ma basta percorrere la città, anche nei rioni centrici, durante la giornata, per accorgersi che la disciplina della strada è andata gradatamente diminuendo, e che ora è pericolosamente rilassata.

Ciò si deve alla circostanza che il corpo dei vigili urbani, ch'era oculato e onnipresente presidio della disciplina pubblica, è attualmente minorato di quasi un quarto dei suoi effettivi, oltre una quarantina di vigili essendo stata richiamata in servizio militare. Questo spiega perchè i vigili urbani siano divenuti più rari nelle vie, piazze e crocevie. Il pubblico, abbandonandosi all'istinto di fare il proprio comodaccio, approfitta, dove può, dell'assenza dei vigili, per attraversare le vie in senso vietato e, se è in bicicletta, per correre all'impazzata, non tenere la mano, infischiarsene dei semafori, e via dicendo.

La limitazione dell'uso degli automezzi, anzichè riuscire vantaggiosa al più sicuro movimento dei pedoni e delle biciclette, è divenuta pericolosa, in quanto l'abitudine della loro rarità, ha fatto perdere assai presto ai pedoni la salutare prudenza. Specialmente i bambini corrono ora maggior rischio di prima, perchè, sicuri che di «automobili non ne passano», i ragazzi vengono lasciati circolare o soffermarsi a giocare su vie e piazze, le quali non cessano, anche se con minor frequenza, di essere percorse da automobili, autocarri, motociclette, ecc.

I cittadini hanno mostrato senso di responsabilità e spirito di comprensione, attuando con patriottica disciplina l'oscuramento di esercizi e abitazioni; i pubblici esercizi hanno provveduto a far sgomberare ogni sera piazze, vie e marciapiedi, da tavolini e sedie; ma è necessario che altrettanta obbedienza alle disposizioni e regolamenti delle autorità sia prestata pure dai pedoni e pedalatori. Tutte le disposizioni sulla disciplina della circolazione sono sempre in vigore, e l'autorità può porre sempre in contravvenzione chi vi contravviene.

I genitori provvedano ad impedire che i loro bambini scorrazzino liberamente su piazze, vie pubbliche e crocevie; i ciclisti osservino rigorosamente i regolamenti; i bagnanti ricordino che vi sono i bagni pubblici e privati per il loro vantaggio, ma che il divieto di denudarsi e bagnarsi fuori delle zone a ciò destinate, è sempre in vigore e che il non osservarlo rappresenta una contravvenzione che dà motivo a sanzioni; i passanti per le vie, le attraversino nei punti segnati e mai in direzione obliqua; le soste segnate dai semafori siano osservate; nei pubblici giardini siano rispettate le piantagioni; non si salga nè si scenda dai tram in corsa; non si gettino rifiuti o liquidi dalle finestre sulle vie; nelle gallerie si tenga la mano prescritte; non si usino di notte lampadine non schermate.

Insomma, nel proprio interesse e in quello della pubblica preservazione, si rispetti, anche se manca sempre il vigile, quella disciplina della strada che, introdotta da vari anni, aveva già dato a Trieste il beneficio di essere una città bene ordinata degna del nome di centro veramente evoluto e civile.

Stamane prova delle sirene

Allo scopo di accertare il regolare funzionamento dell'impianto delle sirene di allarme, stamane, alle 10, avrà luogo una prova di dieci secondi.

I convegni di critica cinematografica al G.U.F.

Si è tenuto, l'altro giorno, nella sede del «Guf» un convegno di critica cinematografica. La camerata Silvana Siega ed il camerata Armando Stefani hanno trattato due film, l'uno italiano l'altro straniero, fra i migliori degli anni scorsi, rilevandone con acutezza e profonda conoscenza sia tecnica che artistica, pregi e difetti. Alla discussione che è seguita, e a cui hanno preso parte vari gufini del numeroso e attento pubblico, si è parlato dell'influenza dei due film sul pubblico.

Continuando la serie di questi interessanti convegni, che seguono e commentano l'attività cinematografica, lunedì 29 alle ore 21.15 il camerata Tino Ranieri parlerà sul tema: «Film e loro risultati dell'ultima stagione cinematografica italiana».

Abbonamenti speciali

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

Oggi a Montebello "ultima,, dei trottatori
Chi vincerà la Maratona dei dilettanti?

Oggi, alle 17.30, si svolgerà all'ippodromo di Montebello l'ultimo convegno trottistico della riunione. Come in tutte le giornate di chiusura, l'interesse sarà acuito dalla sempre folta partecipazione di concorrenti in ogni corsa, per cui il successo in previsione sarà completo sotto tutti i punti di vista.

Il Premio del Mare, che apre la giornata avrà per protagonisti «Anna Grande», «Pagotta», «Aminuccia», «Lupola» e «Stella Marina», mentre il successivo Premio della Moda, prima divisione, andrà tra «Girandolino», «Tolmino», «Carroccio» e «Breus». Nella seconda divisione, «Trovatello» potrebbe trovare la sua corsa, ma una sua nuova incertezza non gli verrebbe perdonata da «Coraggio Great», «Modello» e «Capriolo», ben decisi di arrivare al traguardo tra i primi.

Apertissimo il Premio di Commercio, quantunque «Lupola» si metta bene in vista per le sue passate prestazioni.

«Camerata» favorito

Attesissimo l'incontro sui quattro giri per la presenza di ottimi fondisti quali «Camerata», «Bengala» e «Ira Great». L'incognita della corsa sta appunto nella possibilità o meno che «Ira Great», in gran forma, possa dare 100 metri di vantaggio a «Camerata», che si trova sulla sua distanza preferita. Tra i due litiganti non è però escluso che qualcuno degli altri concorrenti abbia da occasionare la grande sorpresa.

Nel Premio dell'Industria, la seconda corsa della «duplice», vediamo bene in corsa «Capriolo», «Berus» e «Petrarca».

I nostri pronostici

Premio del Mare: «Aminuccia», «Stella Marina», «Pagotta».

Premio della Moda, I Divisione: «Carroccio», «Tolmino», «Girandolino»; II Divisione: «Trovatello», «Capriolo», «Coraggio Great».

Premio del Commercio: «Lupola», «Francesca da Rimini», «Girandolino».

Maratona dei Dilettanti: «Camerata», «Ira Great», «Bengala».

Premio dell'Industria: «Petrarca», «Capriolo», «Breus».

Premio dei Cantieri: «Stella d'Oro», «Aminuccia», «Pagotta».

Il concerto della banda cittadina nella Caserma dei vigili del fuoco

Alle 19.30 di ieri, la banda cittadina «G. Verdi» ha sostenuto un concerto nella Caserma dell'87.o Corpo dei vigili del fuoco, in Largo Niccolini.

La lodevole iniziativa dopolavoristica ha trovato l'unanime approvazione dei vigili che, assieme al loro comandante, ing. Conighi e a tutti gli ufficiali, hanno presenziato al concerto. Il complesso della «G. Verdi», diretto dal maestro Montagna, ha eseguito un riuscito programma di musica operettistica, inizando il concerto al suono degli inni della Patria. Alla fine di ogni brano, l'ottimo complesso è stato rimeritato da calorosi applausi.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

L'Associazione nazionale per il controllo della combustione comunica:

Nei mesi di novembre e dicembre 1940, in Udine sarà indetta dal Ministero delle Corporazioni, una sessione di esami per il rilascio di certificati di abilitazione per la condotta di generatori di vapori.

Si ricorda agli interessati che, per essere ammessi agli esami, oltre ai documenti che saranno indicati tempestivamente con successivo avviso, debbono aver compiuto, alla data degli esami, il prescritto periodo di tirocinio, il quale deve risultare dall'apposito libretto rilasciato dall'Associazione per il controllo della combustione.

Si invitano pertanto tutti coloro che abbiano interesse a fornirsi fin d'ora del succitato libretto di tirocinio, ed a rivolgersi per eventuali chiarimenti alla predetta associazione, via S. Spiridione 12, Trieste.

Spettacolo d'arte varia al "Quis,,

Questa sera nel teatrino sociale avrà luogo un spettacolo di arte varia sostenuto della compagnia d'Artena di cui fanno parte vari elementi noti nel campo artistico. Lo spettacolo che già trovò il pieno gradimento del pubblico certamente non mancherà anche questa volta di accorrere numeroso alla bella manifestazione.

La lotta contro gli sprechi

Abbiamo già ripetutamente reso noto lo sforzo intrapreso dall'Opera Nazionale Dopolavoro per contribuire efficacemente alla lotta contro gli sprechi mediante la raccolta e l'accentramento presso i vari sodalizi della provincia dei materiali riutilizzabili. I dopolavoristi triestini rispondendo all'appello della loro organizzazione, hanno dato prova — anche in questo campo — di comprensione e disciplina. Infatti prima ancora che le squadre di raccolta iniziassero i loro giri in città, moltissimi dopolavoristi hanno fatto pervenire ai rispettivi Dopolavoro quei rottami di metallo, vetro e cuoio e scarti di stracci e carta che rappresentano i materiali particolarmente atti alla riutilizzazione.

Segnalando l'encomiabile prontezza con la quale hanno aderito alla lotta contro gli sprechi questi primi dopolavoristi triestini, si invitano tutti gli altri cittadini a facilitare l'opera di raccolta, comunicando al proprio Dopolavoro, direttamente o per tramite del capofabbricato, l'esistenza del materiale e provvedendo perchè il materiale stesso venga recapitato nella sede del sodalizio o rispettivamente venga ritirato a cura del personale preposto alla raccolta.

In ogni casa esistono rottami inutilizzati ed inutilizzabili che costituiscono un ingombro. Offrendoli alla propria organizzazione dopolavoristica i cittadini compiono un ben lieve sacrificio e viceversa contribuiscono efficacemente ad un'opera altamente patriottica.

Il fatto che i fondi ricavati dalla vendita dei materiali raccolti siano stati — per disposizione della presidenza dell'O. N. D. — devoluti a favore dell'assistenza ai richiamati alle armi, non potrà che maggiormente impegnare i dopolavoristi ed i cittadini a collaborare con i dirigenti dei Dopolavoro.

Il concerto corale dell' "Acegat,, per le Forze Armate

Nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina erano convenuti ieri nel pomeriggio, molte centinaia di soldati di tutte le armi, per ascoltare il concerto che la Sezione corale dell'Acegat aveva organizzato per loro con la direzione del maestro Antonio Illersberg e con un programma intonato al gusto e alle esigenze del pubblico particolare. Bisogna dire che i nostri soldati hanno una pronta e delicata percezione musicale, e che con l'innato senso della canzone corale sono in grado di apprezzare un concerto di canzoni, di carattere prevalentemente popolare, ma elaborate dal maestro Illersberg con finissima arte di polifonista.

Attenti e disciplinati, lieti e sereni, i soldati mostrarono con gioioso fervore la loro soddisfazione per la bella e armoniosa esecuzione corale, sorpresi ed entusiasti di trovarsi di fronte ad un complesso di cantori così eccezionalmente dotati di educazione stilistica, così sapientemente fusi e impastati nelle voci, così consapevoli nella finezza e nella colorazione dell'espressione.

Il coro dell'Acegat diretto da Antonio Illersberg, per quanto ridotto nella sua compagine, avendo molti richiamati, ha meravigliato anche ieri per la intensità e densità e perfetta amalgama delle sue voci. I nostri soldati ne furono ammirati, e gli applausi, le acclamazioni ad Antonio Illersberg ed ai suoi coristi si rinnovarono dopo l'esecuzione di ciascuna canzone. Tra queste la «Stelutis Alpinis» piena di sapor montanaro, e la «Ave Marie di matine» dolce di innocenza e di grazia e l'arguta «Rapsodia toscana» trovarono il maggior calore di consensi.

Antonio Illersberg non è stato soltanto il direttore suggestivo, il plastico modellatore dell'esecuzione vocale, ma anche l'acclamato e ammirato compositore del «Grano del Carso» già eseguito con grande successo nello scorso inverno, in altro concerto dell'Acegat, ha ottenuto anche ieri festosi consensi. Con l'Inno a Roma di Puccini si è concluso il concerto che è stato graditissimo dai soldati ai quali è stata offerta una bicchierata con viva cameratesca cordialità.

NEI DOPOLAVORO

La Banda cittadina è comandata di trovarsi oggi, alle 16.30, in via Donatello, per il concerto che avrà luogo presso l'Ospedale psichiatrico provinciale «Andrea di Sergio Galatti».

D.I.M.M., sezione B. Oggi, alle 18.30, grande serata d'arte varia per i richiamati alle armi.

Mutua Impiegati. Sono aperte le iscrizioni per i prossimi turni del soggiorno montano di Sappada. Si comunica che le partenze avverranno direttamente da Trieste a Sappada con autemezzo sociale, perciò si accettano pure gitanti domenicali. Informazioni e prenotazioni seralmente, dalle 19 alle 21, in via Palestrina 3-II, sinistra.

Farmacie aperte oggi: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinc. di Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni - via S. Pellico.

Associazione Mutua fra Impiegati. Medico di turno per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19) per sole visite urgenti dott. Bruno Peperle, piazza Cavana 5, primo.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 7 (diretto), 9.15 (tocc. Ospizio e Ancarano); 11.30 (diretto); 14.30 (diretto), 18 (diretto solo con bel tempo), 20 (diretto); da Capodistria, ore: 5.15 (diretto), 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (diretto), 12.30 (tocc. Ancarano e Ospizio), 16.45 (tocc. Ospizio solo con bel tempo), 19 (diretto). (Capodistriana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17. (Muggesana).

Dallo Scalo Legnami per muggia, ore: 6.35, 13.10, 20.15, 21.30; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45, 19.30, 21. (Muggesana).

Domani, domenica 28 corr., il piroscafo «S. Nicolò» effettuerà le seguenti corse per i bagni di San Nicolò-Lido (tempo permettendo): Da Trieste, ore 9; 11; 14; 19. Da San Nicolò, ore 10; 12; 18; 20.

RADIO
28 luglio

Sino le 19: Onde, metri: 221,1; 230,2; 263,2; 420,8; 491,8: 8.15, 13, 14.15 e 17: Giornale radio. 17 e 18.45: Dischi. 10: Radio rurale: «L'ora dell'agricoltore e della Massaia rurale. 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della Ss. Annunziata di Firenze. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.20: Dischi di musica operistica. 13.15: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 14.15-14.55: Radio Igea. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate: «Rassegna» di G. Ansaldo.

I PROGRAMMA SERALE. Dalle 19: Onde, metri: 420,8; 491,8; 263,2: 19.15: Orchestra d'archi diretta dal m.o Tito Petralia. 19.40: Notizie sportive. 20: Giornale radio. 20.20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray. - Soltanto metri: 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,4 vedi Trasmissioni speciali): 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Rigoletto», melodramma in 3 atti di F. M. Piave, musica di G. Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi. Negli intervalli: Conversazione di Mario Ferrigni. Notiziario. Letture di poesia, dizione di Gastone Venzi. 23: Giornale radio. 23-15-24: Musica varia.

II PROGRAMMA SERALE. Dalle 19: Onde, metri: 230,2 e 221,1: 19.15: Dopolavoro corale «Teodulo Mabellini» di Pistoia. 19.40: Notizie sportive. 20: Giornale radio. 20.20: Conversazione del cons. naz. Ezio M. Gray. Soltanto metri 230,2 (per onda metri 221,1 v. Trasmissioni speciali): 20.30: Melodie e canzoni, orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.15: «Cameratismo glorioso», tre tempi di Felj Silvestri. 22.25 circa: Musiche operettistiche, orchestra diretta dal m.o C. Gallino. 23-23.15: Giornale radio.

Da DOMANI 29
nella Succursale di
Via Carducci 25
la DITTA
ROSINI
inizierà la VENDITA delle
RIMANENZE di STAGIONE
a PREZZI di EFFETTIVO
RIBASSO
(Da lire 20 a lire 89)

REALE EDUCANDATO FEMMINILE
UCCELLIS - UDINE
ISTITUTO GOVERNATIVO
Scuole elementari, Scuola Media Unica, Corso Magistrale, Lingue, Musica. Ambiente signorile. Rivolgersi alla Direzione

CONSUMATE FRUTTA
Alimento nutriente, autarchico, conveniente
In tutti gli spacci delle
COOPERATIVE OPERAIE
Pesche - Pere - Susine
DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO

(Aut. Pref. Trieste 3219/13337-1928)

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

ATTUALITA' BALNEARI

Spiagge di ieri e spiagge di oggi

Pudori... superati e pescicani ammaestrati Eva in bicicletta e in calzoncini corti...

Il concetto di «spiaggia balneare» ha compiuto, per lo meno a Trieste, un'evoluzione molto interessante. Una volta, ossia pochi decenni addietro, la spiaggia balneare era concepita come un recinto chiuso, dove a una fila di cabine e di spogliatoi, con relative chiavi, corrispondeva un tratto di mare limitato da una rete metallica, fuor del quale, per ragioni di sicurezza, era proibito bagnarsi. Ogni anno, verso la metà di maggio, quando cominciavano i bagni, i giornali pubblicavano la notizia che un pescecane era stato veduto nel vallone di Muggia o al largo di Barcola. E questo non era detto per sconsigliare la gente dal recarsi ai bagni, ma per ammonirla a non avventurarsi fuor dai chiusi recinti.

Preoccupazioni d'altri tempi

Non vogliamo meravigliarci troppo di queste precauzioni: erano tempi, quelli, nei quali si viveva tra mille prevenzioni e paure. Ricordiamo che, quando fu inaugurato il tram elettrico, due noti maestri di musica andavano fra loro confabulando: — Noi due, ad ogni modo, non saliremo che sulle vetture a rimorchio, dove non ci stanno le macchine. — Chi è vissuto in quei tempi, può anche spiegarsi che l'idea di fare un bagno di mare sopra una spiaggia libera, senza recintazioni, senza protezioni di reti, potesse sembrar cosa sommamente rischiosa, congiunta a certe probabilità di annegamenti; a parte che la questione dello spogliarsi, del disporre le proprie robe sugli scogli, dell'indossare e togliere il costume da bagno, suscitava insieme prospettive di furti e scrupoli di pudore. Era questo difatti uno dei motivi per i quali i custodi dell'ordine mettevano in contravvenzione di scostumatezza taluni di quegli irregolari bagnanti.

Non bisogna poi meravigliarsi nemmeno di questi sospetti e timori. Si crede che la mente umana sia rapidissima nelle sue scoperte, ma tutto dimostra invece che essa è abbastanza lenta. Ci vollero dei begli anni perchè si scoprisse che un paio di bagnanti isolati sopra una spiaggia possono essere derubati con facilità delle robe loro, ma che quando i bagnanti sono centinaia, ci sono anche centinaia d'occhi a sorvegliare le eventuali manovre dei ladri. Del pari ci volle parecchio tempo perchè fosse scoperto che il costume da bagno si poteva portare addosso sotto il leggero vestito da estate: idea abbastanza semplice, ma che ai nostri nonni e padri, o meglio alle nostre nonne e madri, non veniva. E forse era anche ragionevole che non venisse, perchè le nostre nonne e madri portavano il busto.

Vecchie storie

Chi vede oggi le centinaia e perfino le migliaia di persone bagnarsi nel mare libero lungo la scogliera tra Barcola e Miramare, non riflette che tutto ciò non sarebbe stato possibile senza le suddette scoperte. Bisognava scoprire che un vestito da bagno può stare sotto un vestito da città e che una folla di bagnanti sparsa tra il mare e la spiaggia allontana per se stessa i ladri, perchè cadesse il preconcetto che una spiaggia balneare volesse dire capannoni, bagnini, terrazze e specchietto di mare recintato. Sì, ma il pericolo degli annegamenti? Ma i pescicani? Quanto ai pescicani sappiamo che cinquanta e sessant'anni fa si raccontava ai fanciulli la storia di quel bagnante al quale nel porto di Trieste un pescecane aveva mangiato una gamba; ma non sappiamo se fosse storia o leggenda, e comunque il caso in tanti anni non si è poi ripetuto più. E quanto agli annegamenti, alle disgrazie balneari, sarebbe interessante una statistica che mostrasse se siano più frequenti su spiagge chiuse e vigilate o su spiagge aperte. Se da essa apparisse che la frequenza è maggiore su le spiagge chiuse e guardate, come a noi sembra di ricordare, ci sarebbe una ragione anche in questo. Alle spiagge chiuse si affidano i nuotatori più deboli, i più inesperti, i più incerti dei loro mezzi e della loro salute; la spiaggia aperta premette invece una certa sicurezza di sè, una certa proporzione di vigore e di ardimento: quella proporzione di vigore e d'ardimento che è di moltissimi, se non proprio di tutti, nella nostra età fascista e sportiva. Una volta, era un'eccezione.

Le regine... del pedale

E' altrettanto strano quanto certo: le donne, d'estate, ammettono più difficilmente che d'inverno, di non essere tutte belle e di non essere tutte giovani. Il sole, la luce, le vesti più succinte dovrebbero renderle guardinghe. Avviene invece il contrario: affrontano il sole, la luce e le vesti succinte con baldanzosa spavalderia. Il fatto è questo e una ragione ci dev'essere.

Direte, con riguardo al caso specifico di Trieste: perchè Trieste è una città marina, balneare, e ai bagni di mare si va nudi (o quasi), senza riguardo all'età (e a coloro che sono costretti a guardarvi). E' giusto. Meno giusto è però il considerare — sempre nei riguardi della nudità — come balneare e marino anche il Viale XX Settembre o la via Dante.

Forse la ragione generica è un'altra. Il moderno concetto della bellezza femminile risiede più nel corpo che nel volto. Il volto s'accontenta spesso di essere grazioso, capriccioso, malizioso o, più semplicemente ancora, molto ben dipinto e aureolato di riccioli. La donna lo sa e non chiede di più (anche perchè nemmeno l'uomo chiede di più).

Ma il corpo no. Il corpo è bello o è brutto. Le gambe — terribile cosa le gambe, molto più importanti di quel po' di materia grigia che sta nella scatola cranica — sono belle o brutte. Non esistono mezzi termini. E allora, come volete che una donna ammetta di avere delle brutte gambe e per di più le nasconda, ora che son di moda le sottane corte?

Non corte, cortissime. Non sottane; d'estate, calzoni. Cortissimi anche questi. S'infilano non appena levato il costume da bagno. E poi, alla porta dello stabilimento, s'infila la bicicletta. (Una gran fortuna la mancanza di benzina!). I calzoncini corti senza bicicletta? Ohibò. Non s'è mai visto uno scandalo simile per le vie di Trieste. Ma sul sellino, le gambe nude pedalanti, i capelli al vento, le cosce ben temprate dagli esercizi sportivi: evviva Trieste e il suo mare.

Parliamo puramente d'estetica. In questo campo così delicato e raffinato vi sono dei valori che le giovani figliole dalle brutte gambe e dalle anche esorbitanti non sospettano nemmeno. La rigidità delle due pareti di pietra che fiancheggiano le strade cittadine, per esempio. Rigidità di riverberi e riflessi che induriscono i contorni, invece di ammorbidirli come fanno la dolce e labile onda del mare sulla sabbia, o il verde stormire delle fronde in una strada di campagna. E la solitudine. La solitudine di un'unica bicicletta con un unico paio di gambe, su cui si affissano innumerevoli sguardi di pedoni vestiti.

Ma alle giovani figliole dalle belle gambe e dalle anche — come si definivano allora — falcate, che diremo? Coraggiosamente diremo: State attente. Fra l'estetico e l'antiestetico non vi è che una sottilissima linea di demarcazione. Non oltrepassatela. La curiosità è un lievito che può sollevare il mondo. Anche il vostro piccolo mondo. Non saziatela con tanta abbondante generosità. Sapeste com'è difficile smuovere chi è troppo sazio...

ASTERISCHI

L'arrivo ai grandi caldi

Pronosticavano alcuni che quest'anno ai grandi caldi non si dovesse arrivare. E difatti vi si è giunti con notevole ritardo. Maggio era stato un mese fosco con molte piogge; giugno si era mantenuto a temperature inferiori alle consuete, con molte piogge anch'esso, e raggiungendo a stento, un paio di giorni, i 27 centigradi; luglio, fino all'altro giorno, non aveva fatto nulla di più, e tra qualche pioggia e qualche uragano aveva osato perfino far vedere la neve fresca sulle montagne vicine. Ma anche nelle estati più imbronciate ed avare di calorie viene l'ora dei grandi caldi, e il fatto che essa ritardi non esclude che possa salire a temperature molto scottanti. Normalmente, ossia negli anni che hanno il massimo rigore estivo al punto giusto, c'è un paio di settimane di caldo a superbe altezze nel centro di luglio, dopo di che, invocato e sospirato, viene il tradizionale temporale di Sant'Anna e reca un refrigerio che talvolta non dura più di uno o due giorni. Quest'anno invece le cose si sono invertite: i temporali ci sono stati prima, e il giorno di Sant'Anna è venuto il gran caldo. E' venuto con un bel tempo amletico, ossia indeciso se compiacere al sole o alle nuvole, e con un'afa dipendente da cotale indecisione e poco simpatica anche ai più ferventi amici del caldo. I termometri cittadini, nelle ore meridiane, segnavano quale 32, quale 34 gradi all'ombra. Abbiamo spiegato più volte quanto siano relative queste indicazioni di termometri in posizioni non controllate; ma a stabilire che eravamo ieri nella zona dei 30 centigradi e che con ciò si giustificavano tutte le nostre forme di sudore e tutta la furia dei nostri tuffi nell'acqua, i termometri cittadini erano validi come qualsiasi strumento di precisione. Faceva proprio caldissimo; e tra il selciato cittadino alle ore di mezzogiorno e una lastra rovente, non correva gran differenza. Ma calata la notte, è arrivata benefica la pioggia. Auguriamoci che rinfreschi l'aria... senza perciò guastare la domenica a tutti quelli che «ardentemente» (è la parola esatta) l'hanno attesa per godersi un'intera giornata al mare...

Tre poeti triestini

Fra le molte antologie di viventi pubblicate quest'anno, ce n'è una di «Sonettieri italiani», pubblicata a Milano da Roberto Mandel. Vi sono rappresentati, con più sonetti, anche tre triestini, e precisamente Nella Doria Cambon, Cesare Sofianopulo e una poetessa meno conosciuta, Rosetta Lazzarini, che coltiva la poesia burlesca. Di tutti e tre i poeti si pubblicano i ritratti; e il Sofianopulo è riuscito a far pubblicare il suo ben sei o sette volte, poichè ha mandato una riproduzione del quadro suo del Museo Revoltella dove tutte le varie figure hanno il viso dell'autore.

La forte ripresa alpinistica dei soci del C. A. I. di Trieste

Mentre la sezione di Trieste del «Cai» e la Scuola nazionale di Val Rosandra hanno accolto con orgogliosa gioia le notizie dei propri soci e istruttori che si sono fatti onore sul fronte alpino e sul massiccio del Monte Bianco, esse hanno continuato senza alcuna interruzione la loro attività in montagna, conscie dell'importanza di addestrare i giovani alla conoscenza e alla dimestichezza col terreno e con la tecnica alpinistica. Si può anzi constatare che l'attuale stagione ha avuto un inizio più vivo che nel passato.

Due prime salite, una nelle Dolomiti occidentali ed una nelle Alpi Giulie, una prima italiana e una seconda assoluta, ed altre due seconde di assolute, nelle Giulie e nella Carnia, e nove ripetizioni di classiche vie dal III al V grado superiore, sono il cospicuo bilancio delle tre prime settimane di luglio all'attivo delle cordate della Scuola di Val Rosandra e della sezione di Trieste. In queste imprese si sono affermati specialmente i giovani. Ne diamo qui il semplice ma eloquente elenco cronologico.

Torre di Madrace (Gr. Grauzaria, Carnia) seconda salita dello spigolo NE, via Feruglio (V); Cavallini e Tomat;

Torre Carnizza (A. Giulie) prima salita parete SO (V); Cavallini e Borri;

Cima Margherita (Gr. di Brenta) via Videsot; Mohor e comp.

Cresta delle Coronelle (Tschager, Gr. Catinaccio) prima salita della parete Ovest (IV con passaggi di V); Mohor e Bertinetti.

Cima del Vallone (A. Giulie) prima italiana e seconda assoluta dello spigolo N, via Krobat-Metzger (V); Gobbo, Carli e Michelini;

Cima Scala e del Vallone, gola NE (A. Giulie), via Dougan-Deffar, seconda salita; Cavallini e Senati;

Jof Fuart per la Gola NE; Cima di Riofreddo per la via Kugy; detta per la normale; Montasio nord per la direttissima; detto per la via Kugy; Campanile di Villaco; Cima Alta di Riobianco per lo spigolo NE; Traversata per cresta dal Canin all'Ursich.

Caduto per la Patria

E' pervenuta notizia dall'A. O. I. che il 15 corr. durante un'incursione aerea nemica sulla stazione di Dire-Daua perdeva la giovane vita, nell'adempimento del proprio dovere, la C. N. capostazione Carlo Maroni da Como, ispettore della «Citao» dei servizi automobilistici dell'Impero. Da soli cinque mesi aveva sposato colà la figlia del camerata capostazione Luigi Girotto di Trieste Centrale. Alla giovane vedova, alle famiglie Maroni-Girotto giungano le espressioni del nostro cordoglio.

L'aumento del prezzo degli annunci legali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. in data 21 maggio 1940-XVIII, n. 925:

«Sono estese alle provincie di Trieste e dell'Istria, e avranno ivi vigore dal giorno 1.o luglio 1940-XVIII le norme contenute nella legge 30 giugno 1876, n. 3195 (serie II) sulla pubblicazione degli annunci legali e nel R. D. 11 gennaio 1923, n. 254, recanti l'aumento del prezzo delle inserzioni degli annunzi stessi.

Nel sollevare una sedia una bimba si rompe un femore

Da Visignano è stata trasportata ieri, con la Croce Rossa, all'ospedale Regina Elena, la piccola Nella Corlevich, abitante in via Carpison 5, alla quale i medici hanno riscontrato la frattura del femore sinistro.

Il padre, che l'accompagnava, ha raccontato che la bimba mentre stava sollevando una sedia, era caduta a terra. La Corlevich è stata accolta nella prima divisione chirurgica dove è stata giudicata guaribile in sei settimane.

Una caduta. La casalinga Rosa Rigo, di 54 anni, abitante in salita Promontorio 19, caduta ieri, nei pressi di casa, ha riportato una contusione escoriata al ginocchio sinistro, con probabile lesione ossea. Con la Croce Rossa la donna è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno l'ha fatta accogliere nella prima divisione chirurgica, giudicandola guaribile in tre settimane.

Notiziario sportivo

I Littoriali dello sport inaugurati a Fiume

Pattinaggio, tiro al piattello, nuoto, pallanuoto e scherma nella prima giornata

FIUME, 27

Stamane, al piazzale Savoia, presenti l'addetto sportivo del «Guf» e il Segretario del «Guf» di Fiume, ha avuto luogo la cerimonia dell'alzabandiera dei Littoriali. Le rappresentanze dei «Guf» partecipanti a questi Littoriali di guerra hanno salutato alla voce il tricolore che saliva sull'alto pennone. Subito dopo, con alcuni automezzi, gli universitari hanno raggiunto Fiume, dove, incolonnati e con la bandiera in testa, si sono recati alla sede del «Guf» locale.

Alla cripta di Cosala

Quindi, con una rappresentanza degli universitari fiumani, si sono portati alla cripta di Cosala, ove sono intervenute anche autorità e gerarchie cittadine. Il Segretario del «Guf» di Fiume ha fatto l'appello dei Caduti nella guerra di indipendenza e poi di quelli di tutte le guerre, mentre la musica suonava l'inno nazionale. E' stata allora deposta una corona sul Sacrario dei Caduti, offerta dai camerati partecipanti ai Littoriali.

Intanto su un podio raffigurante una trincea era salito il fascista universitario Darè, del «Guf» di Padova, che ha pronunciato subito la formula del giuramento littoriale, al quale faceva eco il possente «Lo giuro!» degli universitari presenti. Dopo di che, il Vicesegretario del «Guf» dichiarava aperti Littoriali di Abbazia con il saluto al Duce.

I primi risultati

Ecco i risultati delle gare di oggi:

Pattinaggio. Corsa maschile metri 5000: 1) Grigolato, del «Guf» Rovigo, in 11'29" e 7 decimi; 2) Vento, di Roma. Pattinaggio su pista. Corsa maschile metri 500: 1) Vento, di Roma, in 1'16" e 1 quinto; 2) Citran, di Venezia.

Tiro al piattello, classifica per «Guf» dopo la seconda serie: 1) Macerata, p. 30; 2) Roma, p. 29; 3) a pari merito, Brescia, Ferrara e La Spezia, con punti 28.

VII Campionato dell'Adriatico di nuoto (miglio marino): 1) Comandini di Fiume, in 20'35"; 2) Saba, di Trieste, in 20' 47" e 4 decimi; 3) Bari, di Trieste.

Pallanuoto: Bologna-Brindisi 7 a 0; Trieste-Venezia 4 a 0; Fiume-Pola 5 a 2; Ancona-Pescara 2 a 1.

Scherma: Coppa Littoriali per campioni mondiali universitari (fioretto): 1) Tamborra, di Padova; 2) Bocchino, di iSena.

Tutti i "Guf,, d'Italia rappresentati a Trieste per le gare veliche

Tutti i «Guf» di tutte le città marinare d'Italia hanno dato la loro entusiastica adesione ai Littoriali della vela, che si svolgeranno a Trieste, quasi a significare quella febbre di azione che caratterizza la gioventù italiana temprata da vent'anni di Fascismo. E non solo i «Guf» delle città marinare parteciperanno a questi Littoriali, ma perfino quelli dei laghi: Novara e Como, e certamente dimostreranno che la qualifica di «marinaio d'acqua dolce» non ha nessun significato peggiorativo.

Un «Guf» solo manca all'appello, quello con cui noi e tutti i camerati d'Italia avremmo voluto misurarci, il «Guf» due volte Littoriale: Genova. Ma non mancano altri concorrenti temibili, anzi tutt'altro. Temibile è il «Guf» Livorno, temibilissimo il «Guf» Napoli, con il quale anche quest'anno Trieste si impegnerà nel tradizionale duello velico.

Ferve intanto sia la preparazione degli atleti (e noi ne contiamo due della forza di Moscovita, già campione d'Europa di sei m. e di Machne, già trionfatore dei Littoriali Anno XIV e Anno XVI) che l'approntamento della imbarcazioni.

Pubblicazione sportiva

Il Comitato provinciale del C.O.N.I. ha segnalato la pubblicazione «Sport e potenza» di Nino Macellari, stampata dall'Unione Editoriale d'Italia.

Campionato italiano di pallanuoto

Ritiro del Napoli nell'incontro con la Lazio

ROMA, 27

Alla piscina dello Stadio doveva svolgersi oggi l'incontro Lazio-R. C. Napoli, per il campionato di pallanuoto. Non essendosi presentata la squadra napoletana, l'incontro è stato vinto per 2 a zero dai romani, per ritiro degli avversari.

Le finali a Genova dall'11 al 15 agosto

GENOVA, 27

Le finali del campionato italiano di pallanuoto si svolgeranno a Genova nel periodo 11-15 agosto, dopo di che la Federazione riunirà in allenamento collegiale a Merano la squadra nazionale che incontrerà l'Ungheria a Budapest il 27 agosto.

La seconda giornata nelle finali di pallacanestro femminile Falk - Pirelli 24-16

ROMA, 27

Nella seconda giornata delle finali del campionato femminile di pallacanestro, prima divisione, si è svolto l'incontro Dopolavoro Falk-Pirelli, che è stato vinto dalle atlete del Falk per 24 a 16.

Due incontri di hockey sul campo del Pubblico Impiego

Nel pomeriggio di oggi, avrà luogo, sulla pista del Dopolavoro del Pubblico Impjiego di Barcola, un interessante incontro di hockey fra la squadra campione d'Italia del Dopolavoro Pubblico Impiego e la squadra di Divisione nazionale del Ferroviario. In precedenza giocheranno le squadre allievi dei due sodalizi.

La competizione avrà inizio alle 18. Ingresso libero ai soldati; ingresso per i dopolavoristi lire 1, con posto a sedere lire 2.

A Canazei con il XXX Ottobre

Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno a Canazei di Fassa. Le richieste vanno inoltrate seralmente, dalle 20.30 in poi, alla sede di via Rossetti 15. Sabato 3 e domenica 4 agosto gita nella zona di Plezzo. Prenotazioni seralmente in sede e nei negozi sportivi.

Nella selezione di pattinaggio a rotelle per Giovani Italiane, si è classificata al primo posto, nella gara velocità metri 100, Consuelo Orengo (Comisso) e non Carmela Orengo (Ivancich), come pubblicato.

A due passi da casa cade e finisce all'ospedale

Nel ritornare in bicicletta dal lavoro, il bracciante Giuseppe Renko, di 33 anni, nei pressi della propria abitazione sita in Gretta Serbatoio 122, è caduto battendo la testa contro un muricciolo. Raccolto da una auto colà di passaggio, il Renko è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, nella cui astanteria gli sono stati riscontrati un ematoma alla fronte, contusioni alla regione temporale destra con lesioni ossee. Il Renko è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica.

Le bicchierate della cognata

Mentre si trovava, ieri sera, in una trattoria di via Giulia, il sellaio Antonio Collini, di 49 anni, abitante in via del Rivo 14, è stato avvicinato dalla cognata Francesca Coloni, abitante in via S. Giacomo in Monte 3, con la quale non era in buoni rapporti. Dopo uno scambio di vivaci parole, la donna, impugnato un bicchiere, colpì ripetutamente con forza il Collini, il quale con la Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli sono state riscontrate una ferita alla regione temporale sinistra e ferite al sopracciglio e zigoma sinistro. Dopo le opportune medicazioni, il Collini, giudicato guaribile in due settimane, ha potuto rincasare.

Spirito denaturato per vermouth

Il pensionato Valentino Rucci, di 58 anni, abitante in via A. Manzoni 15, trovandosi ieri, in un deposito di vini di via Nizza, ha voluto approfittare dell'occasione per bere del vermouth, però invece di prendere la bottiglia contenente la desiderata bevanda, ha, per errore, sorseggiato dello spirito denaturato. Con la bocca pregna del disgustoso sapore, ha dovuto presentarsi all'ospedale Regina Elena dove ha ricevuto le necessarie cure dal sanitario di turno.

Cronaca giudiziaria

Parole e pugni

(Tribunale penale) Tra Giacomo Faion fu Felice, abitante a Villa Opicina 432 e tale Carlo Dezandonati era sorta una lite per una partita di legname. La lite, dato che non era stato possibile venire ad un accordo aveva dato origine ad una denuncia sicchè la decisione spettava al giudice civile.

Il 10 gennaio scorso, tanto il Faion quanto il Dezandonati, s'erano trovati per caso sulla autocorriera che fa servizio sulla linea Trieste-Postumia. Naturalmente, per quanto si fossero trovati a gomito contro gomito, non s'erano rivolta la parola. Solo quando l'autocorriera era giunta a Senosecchia il Dezandonati, visto il Faion scendere per proseguire il viaggio in bicicletta, s'era arrischiato a domandargli notizie sull'andamento della causa.

— Di Giacomo, la facciamo una bella volta finita? Liquidiamo la vertenza tra buoni amici. Vuoi?

Il Faion, con voce brusca s'era affrettato a rispondere:

— Sei matto! Sta ora al giudice di decidere e chi avrà torto pagherà!

— Bel modo di rispondere!...

Il Dezandonati rispondeva allora con parole arroganti talchè gli animi facevano presto a riscaldarsi. In breve alle parole facevano seguito i pugni ed uno di questi colpiva il Dezandonati al polso sinistro producendogli una lesione per la cui guarigione ci vollero oltre sessanta giorni.

Il Faion, denunciato all'autorità giudiziaria, ha dovuto presentarsi ora davanti ai giudici della sezione feriale ai quali ha negato di essere stato lui a colpire il Dezandonati.

Il Tribunale, vagliate le circostanze e data la precarietà degli elementi di accusa, ha ritenuto di assolvere il Faion per insufficienza di prove.

Presidente cav. Rusin; giudici Renzi ed Amodio; P. M. cav. uff. Pellegrini; parte civile avv. G. Presti; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Lepi.

Complicazioni... furtive

Abbiamo da Fiume: Si è discussa presso questa Corte d'Appello una complicata causa di furti, proveniente dal Tribunale di Zara. Gli imputati erano Giuseppe Meula, Biagio Micich, Alberto Kotlar, Eugenio Stipcevich, Giuseppe Bailo e Angelo Stipcevich e l'imputazione era di associazione a delinquere e furto e riguardava parecchi gravi furti commessi nella città di Zara nel giro di pochi mesi, fra gli altri un furto con scasso commesso a danno delle Aziende elettriche nel settembre 1939.

Il Tribunale di Zara, che sotto la presidenza del cav. uff. Riosa, aveva esaminato la causa in prima istanza, ne aveva già di molto ridotto le proporzioni, in quanto aveva bensì dichiarato colpevoli tutti gli imputati di associazione a delinquere, ma aveva condannato solamente il Kotlar e lo Stipcevich Eugenio per il furto delle Aziende elettriche e il Meula per un altro furto minore, assolvendo gli imputati riguardo tutti gli altri furti e, cosa notevole, aveva concesso l'attenuante del danno lieve per il furto delle Aziende elettriche, sebbene il danno fosse di oltre 9000 lire, avendo riguardo alla potenzialità economica dell'ente danneggiato. Così erano stati inflitti, oltre alle multe, al Meula 2 anni, 2 mesi e 20 giorni, al Micich 1 anno e 4 mesi, al Kotlar 3 anni, allo Stipcevich Eugenio 3 anni, al Bailo 1 anno e allo Stipcevich Angelo 1 anno e 6 mesi di reclusione.

Ora la Corte d'Appello di Fiume si è occupata della causa per il motivo che tanto il P. M. che gli imputati hanno appellato, e con la sua sentenza ha trattato ancora più benevolmente gli imputati. Allo Stipcevich Eugenio e al Bailo è stato attribuito il furto a danno di certa Guifl, per il quale il Tribunale di Zara li aveva assolti, però per tutti è stata eliminata dall'imputazione l'associazione a delinquere. In seguito a ciò sono stati interamente assolti il Micich e lo Stipcevich Angelo e sono stati condannati il Meula a 1 anno e 20 giorni, il Kotlar a 2 anni, lo Stipcevich Eugenio a 2 anni e 6 mesi e il Bailo a 2 anni di reclusione. E, concesso ai tre ultimi il recente condono di due anni, nessuno degli imputati, tranne il Meula, è rimasto in carcere.

Presiedeva la Corte il comm. Oddono; P. M. il comm. Luci; difensori gli avvocati Smaic e Gherbaz di Fiume, e Guido Zennaro di Trieste.

Urtato dall'auto. Verso le 18 di ieri, lo scolaro Giorgio Viani, di 8 anni, abitante in piazza Goldoni 10, trovandosi nei pressi di casa, è stato urtato da un'auto, il cui autista ha provveduto a soccorrerlo e a trasportarlo all'Ospedale Regina Elena. Colà gli è stata medicata una leggera contusione al piede destro che guarirà in pochi

Bambino precipitato da una finestra

In gravi condizioni è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, con la Croce Rossa, il piccolo Oliviero Oblati, di 5 anni, abitante al n. 765 di S. M. Maddalena inferiore. Al povero bambino il sanitario dell'astanteria ha riscontrato una contusione profonda al fianco sinistro con probabili lesioni interne, riportate per essere caduto dal davanzale di una finestra, da un'altezza di circa tre metri. L'Oblati, che versa in tristi condizioni, è stato accolto nella prima divisione chirurgica, con prognosi riservata.

La Croce Rossa ha soccorso ieri le seguenti persone: Rachela Belleli, di 1 anno abitante in via del Ponte 7, per avere battuto la testa contro un letto, riportando una contusione alla regione sopraccigliare sinistra; Giuseppe Umek, di 17 anni, abitante in Androna del Pane 5, per essersi ferito accidentalmente alla mano sinistra; Armando Marinelli, di 6 anni, abitante in via Commerciale 57, per essere stato addentato dal proprio gatto alla gamba sinistra.

CINE E SPETTACOLI

EXCELSIOR. 15: «La battaglia navale del Mare Jonio» e film «7 uomini e una donna», Korene e Gravey.
PRINCIPE. 14.30: «La battaglia navale del Mare Jonio» e l'allegro film ungherese «La ballerina della Csarda».
FILODRAMMATICO. 14.30: «Domatore di donne», J. Bennet, G. Raft, e Cecchelin in «Una partita a quattro». Prezzi: I L. 3; II lire 1.50.
ITALIA. 15: «Fuori servizio», film pieno d'allegria, Duvallés, S. Debelly.
REGINA. 14.30: «Ragazze in pericolo», di Pabst, capol. con Micheline Presle
IMPERO. 15: «Sotto le stelle», un romanzo d'amore, un po' d'emozione e molte risate.
REALE. 14: «La battaglia della Manica» e «Allora lo sposo io».
GARIBALDI. 14: «Napoli che non muore», con Mawel Glory.
MASSIMO. 14.30: «La sua maniera d'amare», spigliato, ardente, John Boles.
NOVO CINE. 14: «Imputato alzatevi!», divertentissimo, con Macario.
MODERNO. 14: «La marcia su Parigi», il più interessante film di guerra
ODEON. 14: «Una donna in gabbia», con Lily Pons e Jack Oakie, canzoni
SAVOIA. 15: «Ho inventato una donna», Iessie Matthews, Robert Joung.
ARMONIA. 14: «Avventura di Lady X», M. Oberon-Film, colori. Varietà.
POPOLO. 14: «Tempi moderni», con Charlot. «Vicino alle stelle», L. Joung, Spencer Tracy, passionale.
AZZURRO. 14: «Solo una notte», M. Sullivan e John Boles.
VITTORIA. 15: «Solo per te», Gigli; «Battaglia delle Fiandre»; ult. 21.45.
CENTRALE. 14: «I diavoli del mare del sud», emoz. e «Ridolini».
VENEZIA. 14: «Il falco del West», Fred Niff. «Pipistrello», A. Ondra e Iv. Petrovich.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ogni sera concertino dalle 21 in poi. Servizio di autocorriere da piazza Goldoni.

Estrazioni del Lotto

27 luglio 1940-XVIII

BARI	42	38	10	66	78
CAGLIARI	76	34	25	64	33
FIRENZE	60	53	54	33	9
GENOVA	47	24	13	74	41
MILANO	62	61	86	49	15
NAPOLI	22	1	9	40	21
PALERMO	55	35	76	53	47
ROMA	31	42	2	62	25
TORINO	30	14	28	9	54
VENEZIA	54	14	67	81	48

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore simpatizzante. Lezioni come la vostra ne riceviamo dieci al giorno; perchè, come abbiamo osservato altre volte, ogni onesto ciabattino si crede capace di fare il giornalista più del giornalista stesso; figuriamoci, poi, uno come voi, che dal tono dimostrate di essere nato con la Divina Commedia sull'ombelico. Bretagna o Brettagna è la stessa cosa; vogliamo dire che non è errore scrivere nel secondo modo, anche se il primo è prevalentemente adottato (vedi «Corriere della Sera» del 27 luglio, prima pagina, ottava colonna). Approfondite la vostra ricerca e vi convincerete che siete caduto in peccato di presunzione. Aggiungiamo che nella vostra cartolina, malgrado la preziosità stilistica, ci sono ben due errori di ortografia — a proposito! — e uno di grammatica.

Valdirose. Se vi trovate nelle condizioni di bisogno volute dalla legge N. 115, del 22 gennaio 1934-XVII, avete diritto a quel sussidio. Ad ogni modo rivolgetevi all'Ufficio sussidi militari del vostro Comune per l'assunzione della domanda e poi la Commissione comunale deciderà se vi trovate o meno nelle suddette condizioni.

E. Romolo. Per gli esperimenti che vi interessano occorre una macchina pneumatica che potete facilmente trovare nei gabinetti di fisica delle Scuole medie.

Sottufficiali richiamati. Rispondiamo alle vostre molte domande: 1) Il richiamo alle armi per mobilitazione non dà diritto alla promozione al grado superiore. 2) In conseguenza della prima risposta, è evidente che non esiste alcun decreto. 3), 4) e 5): per tutto quanto riguarda la vostra posizione all'ufficio, che occupavate prima del richiamo alle armi, rivolgetevi all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. 6) Se l'impiegato prima del suo richiamo, era disoccupato, deve rivolgersi al Comune per il sussidio.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

IDROLITINA
SUPERLITIOSA - DIURETICA
E' PREFERITA DAI MEDICI E DAL PUBBLICO

DE ROSA Corso Vitt. Em. N.o 10 Via Muratti N.o 3
vende tutte le eleganti confezioni estive a prezzi fortemente ribassati

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 y. - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 y. Telef. 24685. - A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

FIERA DI VIENNA
1° - 7 SETTEMBRE 1940
(FIERA TECNICA FINO ALL'8 SETTEMBRE)
RIDUZIONI FERROVIARIE: ITALIA 30% GERMANIA 60%
INFORMAZIONI: Delegato per l'Italia della Fiera di Vienna, ALOIS WENDLER - MILANO - Corso Littorio N. 12 (Telef. 71.839)

GRADO TERME MARINE
L'ISOLA DI PACE E RIPOSO
sulla spiaggia profonda di sabbia d'oro
Impianti igienici per cure solari e di sabbia con speciale assistenza medica
Rivolgersi: AZIENDA DI SOGGIORNO - GRADO

Stazione Autolinee - Partenze da Trieste: 8.45, 12.30, 19.15
Partenze da Grado: 7.10, 13.-, 19.-

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA bravissima, lunga pratica trattoria, altra brava prestaservizi, attestati, offronsi. Media 26-I, porta F. 24743 A

DOMESTICA tuttofare, attestati, stabile, offresi. Via Appiari 12-III. Baldo. 24715 A

DONNA tutto fare, di cuore, presso persona sola o piccola famiglia, oppure per ammalati. Cassetta 24661 A, Unione Pubblicità. 24661 A

DONNA per mattina, con attestati, offresi, Corso Garibaldi 6, terzo. 69968 A

PRESTASERVIZI capace offresi, attestati, ore da combinarsi. Via Bosco 6, terzo, destra. 69975 A

PRESTASERVIZI diciannovenne, offresi tutti giorni, dalle 8 alle 16. Rivolgersi portinaio, via Crispi 15. 40077 A

RAGAZZA prestaservizi offresi, tutto giorno. Via Scussa 5, V p., destra, Mickol. 69368 A

STRANIERA offresi tutti lavori e cucinare. XXX Ottobre 8, portiere. 6610 A

VEDOVA 35.enne offresi prestaservizi, anche stabile, con buoni attestati. Carducci 10. 69952 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13 cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 40130 B

CAMERIERA tuttofare, slava, friulana, cercasi. Scrivere M. Pancari, Vittoria. Magenta 107. 24615 B

CAMERIERA per campagna presso Postumia, cercasi. Presentarsi piazza Valle 1, secondo, sinistra. 40171 B

CERCASI distinta, media età, bravissima cucinare, governo casa da persona sola, anziana, trattamento dignitosissimo. Cestinansi offerte poco dettagliate su cognizioni, età, stato civile, al «Piccolo», Gorizia. 2001 B

DOMESTICA pratica tutto fare cercasi. Indirizzo Piccolo. 69889 B

DOMESTICA pratica, tuttofare, buoni attestati, piccola famiglia, cercasi Cattarini, via Carducci 20, quarto.

DOMESTICA giovane, forte, per tutto fare, con attestati, cercasi. Piazza Costanzo Ciano 10, terzo. 69881 B

PRESTASERVIZI brava, ore combinarsi, cercasi, Perugino 5, porta 13. 69929 B

PRESTASERVIZI giovane, 2 ore mattina. Venti Settembre 54-V, Rotter. 24716 B

PRESTASERVIZI, attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24681 B

PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Presentarsi lunedì 10-11, Gatteri 60, porta 12. 40202 B

PRESTASERVIZI, cucinare e tutti lavori casa, forte, referenze, cercasi per intera giornata. Settefontane 17. 40159 B

RAGAZZETTA primo servizio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24680 B

RAGAZZA, tuttofare, cercasi. Valdirivo 11, Bonaldi. 40213 B

RAGAZZA prestaservizi, intera giornata, per sposi, cercasi. Torrebianca 41, Rosa. 24650 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta la giornata. Presentarsi ore 10 in poi. Piazza Caduti Fascisti 3-II, destra. 24707 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ARCHITETTO assume amministrazioni, manutenzioni stabili, onestà, referenze. Offerte Cassetta 24174 C Unione Pubblicità. 23174 C

CALLISTA pedicure, massaggi, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi. Viale XX Settembre 15, III. 40047 C

COMMESSO tessuti, confezioni, primaria forza, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 24481 C, Unione Pubblicità. 24481 C

CONIUGI offronsi direzione qualsiasi pubblico esercizio. Scrivere Cassetta 24427 C, Unione Pubblicità. 24427 C

CONTABILE pratico, corrispondente italiano, tedesco, offresi anche ore singole; telefonare 9236. 6606 C

CONTABILE bilancista, esperto indipendente, capace corrispondente tedesco, italiano, offresi mezza giornata, singole ore, anche per revisione o sistemazione. Offerte Cassetta 24697 C Unione Pubblicità. 24697 C

FALEGNAME offresi famiglie lucidare mobili, altri lavori. Recapito Battisti 9, Lavaguanti. 24678 C

INFERMIERA media età, lunga pratica malattie mentali, neuropatiche, epilettici, infermi, offresi case private, anche dama compagnia. Miti pretese. Cassetta 24523 C, Unione Pubblicità. 24523 C

CAPO macchinista navale, cinquantenne, esperto impianti frigoriferi, motori combustione interna ed elettrotecnica, cerca posto adeguato a terra, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 24522 C, Unione Pubblicità. 24522 C

FALEGNAME pratico tutti lavori, offresi. Pondares 6, portinaio. 69866 C

GIOVANE diciassettenne, 4 tecniche offresi principiante ufficio. Indirizzo Piccolo. 69961 C

INFERMIERA diplomata offresi per massaggi. Via dell'Istria 84, primo.

MASSAGGIATRICE offresi domicilio. Scrivere Cassetta 24619 C, Unione Pubblicità. 24619 C

PENSIONATO cinquantenne, sana costituzione, presenza, licenza ginnasiale, cognizioni commerciali, contabili, lingue, occuperebbesi posto fiducia, magazziniere o qualsiasi altro impiego. Cassetta 24587 C Unione Pubblicità. 24587 C

PERSONA, ottime referenze, offresi aiuto negozio, pulizia ufficio, stiro, cucito, stanze, mezze, intere o singole giornate. Giulia 13, V, destra.

RAGAZZA presenza, offresi internista bar, caffè ecc., oppure aiuto cucina. Cassetta 24588 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA distinta, meridionale, offresi dama compagnia, governante, presso coniugi o persona distinta, vicemadre, fuori Trieste. Cassetta n. 24591 C, Unione Pubblicità. 24591 C

TAGLIATRICE-sarta, perfetta, specializzata giacche e mantelli, cerca posto come prima forza. Parla italiano, tedesco. Offerte Cassetta 24625 C, Unione Pubblicità. 24625 C

TRENTACINQUENNE paziente bambini, vecchi, ammalati, offresi per fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 69919 C

VITTO, alloggio soltanto, offresi istitutrice, governante casa, bella presenza, lingue estere. Referenze. Indirizzo Piccolo. 69875 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. PLISSE', ajour, rammagliatura calze, punto inglese, bottoni, in giornata. Negozio, Imbriani 12. 24695 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

BUSTAIA confezioni accuratissime, riparazioni perfette, prezzi convenienti. Valle, Battisti 5, I. 69970 CC

CAPPELLI uomo rimodernansi, da 4. Calze, maglie, rimmagliatura soprascarpe, borse, riparazione. Scalinata 3. 40155 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8, officina. 69948 CC

MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 69994 CC

MACCHINE cucire riparo, prezzi bassissimi. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 24663 CC

PITTORE eseguisce camere, cucine moderne lire 40. Laccatura mobili. Corso 29, portineria. 69988 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne prezzi minimi. Corso 37, portineria. 24075 CC

PLISSE' gonne 8 in poi, ajour 0.30, puntoinglese, ricami. Rieger, Coroneo n. 3. 24736 CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Costante, Piazza Impero 11. 69839 CC

SARTA taglio perfetto, confeziona qualsiasi modello, prezzi bassi. Ponzianino 13. 39640 CC

SARTA uomo abilissima, rivolta, rimoderna vestiti. Solitario 4-IV, destra. 24730 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna, assume qualsiasi lavoro. Ginnastica 48, terzo. 40123 CC

SARTO accuratamente confeziona, rivolta, ripara prezzi modici. Piazza Impero 11, terzo. 69900 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, ottomane, materassi 13. Solitario 6, latteria. 40206 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Giulia 11, Dilena. 24632 D

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi calzoleria. Scrivere Cassetta 24594 D, Unione Pubblicità. 24594 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Via Piccardi 10. 40167 D

APPRENDISTI calzolai cerca Comi via Rossetti 12. 24664 D

CONTABILE dattilografa, pratica, cerca ufficio commerciale. Indicare referenze. Scrivere Cassetta 24480 D, U-

FAMIGLIE, facilissimo, redditizio lavoro domicilio, cerchiamo. Senza cauzione. «Ufi», Palermo. 5447 D

FATTORINO con bicicletta cercasi per subito. Presentarsi lunedì 9-12, Parovel, via F. Denza 5. 69893 D

GARZONA sarta donna cercasi. XX Settembre 21, III, sinistra. 40167 D

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio legale, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 24623 D, Unione Pubblicità. 24623 D

IMPIEGATO principiante, sappia tedesco, cercasi. Via B. Cellini 2. Negozio Millanig. 24708 D

MODELLA studio pittura cercasi. Indirizzo Piccolo. 24617 D

MODISTA capacissima e mezza lavorante cercansi. Mode Claudio, XXX Ottobre 14. 69882 D

PARRUCCHIERA perfetta, 120-150 lire settimanali, cercasi. Via Rittmeyer 20, portinaia. 70009 D

PARRUCCHIERA brava cercasi. Rapicio 6, Angeli. 69935 D

PRIMO ufficiale coperta, patentato, per nave cisterna «Poseidone», cercasi per assunzione immediata. Indirizzarsi agli Agenti G. Tarabochia e C.o, via San Lazzaro 2, Trieste. 69960 D

RAGAZZO 16-17 anni per lavoro vini cercasi. Presentarsi lunedì, Maiolica n. 17. 24646 D

RAGAZZO pratico per panificio cercasi. Via San Michele 30, Orzan. 69964 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Conti 40. 40158 D

RAGAZZETTA pratica a giorno, con paga, cerca privata. Luzzatto 6 (interno). 24647 D

RAGAZZETTO pulito, leggeri lavori, cercasi. Rivolgersi Scussa 8, IV, sin. 40173 D

SIGNORINA praticante ufficio commerciale, cognizioni stenodattilografia cerco. Scrivere Cassetta 24480 D Unione Pubblicità. 24480 D

SIGNORINA 30-35.enne, lingue, capace fare vicemadre bambina, mattina, pomeriggio, cercasi. Referenze, Cassetta 24595 D, Unione Pubblicità. 24595 D

SIGNORINA seria, pratica, cercasi per bambino; ottimo trattamento stipendio. Presentarsi dalle 15-18. Navali 4, II. 69939 D

STENODATTILOGRAFE lingua tedesca, possibilmente conoscenza inglese, perfette, italiane, disposte trasferirsi col 1.o settembre a Milano, buona retribuzione, assume importante Anonima. Informazioni e trattative a Trieste. Cassetta 24335 D, Unione Pubblicità. 24335 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERETTA con letto cerca ragazza assente tutto giorno, prezzo mite. Cassetta 24586 E, Unione Pubblicità. 24586 E

INGRESSO libero, termo-bagno, possibilmente telefono, unico subinquilino, presso persona sola cerca distinto stabile. Cassetta 24603 E, Unione Pubblicità. 24603 E

MOBILIATA, pulita, cerca seria signorina. Cassetta 24621 E, Unione Pubblicità. 24621 E

MOBILIATA con acqua corrente, riscaldamento, bagno, eventualmente vitto, cerca distinto. Offerte Cassetta 24592 E, Unione Pubblicità. 24592 E

PENSIONATA sola cerca camera con focolaio, preferibile piazza Ospedale, Garibaldi, Perugino, per agosto. Offerte Cassetta 24610 E, Unione Pubblicità. 24610 E

SIGNORA distinta, cerca stanza mobiliata, bagno, presso signora sola unica subinquilina. Offerte Cassetta 24622 E, Unione Pubblicità. 24622 E

STANZETTA vuota, indipendente paraggi S. Giacomo, cercasi. Viviani, Concordia 6. 40065 E

UFFICIALE cerca presso distinta famiglia, bella matrimoniale con lettino, paraggi Roiano, Oberdan. Cassetta 24618 E, Unione Pubblicità. 24618 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. MOBILIATA affittasi. Rossetti 12, II, destra. 69989 F

A. A. A. MATRIMONIALE, bagno, telefono, tranquilla, affittasi prontamente. Cellini 2, Ongaro. 24720 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi. Madonnina 43, I, sin. 69947 F

A. A. A. INGRESSO scale, 900, termobagno. Telefono 6217. 69985 F

A. A. A. MOBILIATA moderna affittasi. Galilei 17, terzo. 24648 F

A. A. BELLISSIME, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7-III, sinistra. 6603 F

A. A. CAMERA ingresso scale, affittasi. XX Settembre 17, p. 1. 40161 F

A. A. A. INDIPENDENTE elegante, mobiliata, affittasi. Leo 13-I, destra. 24712 F

A. A. MATRIMONIALE 900, bagno, affittasi. Venti Settembre 16, terzo, porta 17. 40210 F

A. A. MOBILIATA, soleggiata, affittasi distinto. Alfieri 12, terzo, sinistra. 69983 F

A. A. MOBILIATA, soleggiata, affittasi. Romagna 26, vista Foro Ulpiano. 69974 F

A. A. MOBILIATA con salotto, telefono, ingresso scale, affittasi distinto. Giotto 9, II, destra. 40133 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi. Mazzini 41, secondo. 69921 F

A. A. MOBILIATA, grande, soleggiata, ariosa, affittasi. Ginnastica 14, terzo. 40126 F

A. A. VUOTA indipendente, escluso cucina, affittasi. Tiziano 12, porta 7. 69946 F

A. BELLISSIMA soleggiata, semilibera, bagno, telefono, affittasi. Ghega 2-II, destra. 24076 F

A. MATRIMONIALE bella, soleggiata, affittasi; altra 1 persona, anche a giorni. Zonta 9, p. 9. 24686 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata affittasi distinto. D'Azeglio 5, II sinistra. 40198 F

A. CAMERA mobiliata soleggiata, affittasi. Carducci 38, porta 10. 24738 F

A. CAMERINO affittasi. Milano 27, porta 9. 24685 F

A. CENTRALISSIMA, telefono, ascensore, unico subinquilino. S. Nicolò 36, portiere. 24711 F

A. INDIPENDENTE mobiliata, affittasi anche giorni. Gatteri 12, porta 9. 24723 F

A. MOBILIATA, desiderando vitto, affittasi. XX Settembre 16, secondo, sinistra. 69965 F

A. MOBILIATA ariosa, volendo vitto, anche breve soggiorno. Ginnastica 30, terzo, porta 5. 24727 F

A. MOBILIATA, prezzo mite, affittasi. Fornace 1, quarto, porta 14, sopra Montuzza. 69981 F

A. STANZA mobiliata. Kandler 10, I piano, destra. 40125 F

A. STANZA elegantissima, una-due persone, affittasi. Gatteri 47, porta 5. 69837 F

A. STANZETTA vuota affittasi. Via Canova 22, terzo piano, scala destra. 70004 F

A. STANZETTA, bagno, telefono, volendo pensione, affittasi. Genova 11, primo. 69973 F

A. UNA o due stanze affittansi. Crispi 60, I, sinistra. 40174 F

BELLISSIMA vuota, escluso cucina, affittasi. Molino vento 7, porta 7. 40137 F

BELLA, grande, pulitissima, affittasi anche due amici. Fabbri 4, Mezzetti. 6608 F

BELLE, due persone, anche breve soggiorno, paraggi Stazione. Indirizzo Piccolo. 40194 F

BELLISSIMA vuota, mobiliata, vitto 350, affittasi. Zanetti 8, II, sinistra. 69349 F

CAMERA ingresso libero, d'affittare. Castaldi 10, primo. 69871 F

CAMERA vuota affittasi. Via Galleria 3, I, sinistra. 69372 F

CAMERA vuota, davanti, affittasi. Via Giulia 12, V p. 69878 F

CAMERA matrimoniale bellissima, comodo cucina. Petronio 17-I. 24714 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Madonna Mare 5. 6607 F

CAMERA vuota, comodo cucina. Via Alfieri 15, porta 10. 24693 F

CAMERA vuota, pulitissima, eventualmente cucina, affittasi. Piccolomini 6, terzo, porta 14. 24719 F

CAMERA vuota, escluso cucina, affittasi. Via Rismondo 14, I. 40142 F

CAMERA vuota con comodo cucina, affitta distinta signora a signora pensionata o maestra. Indirizzo Piccolo. 69887 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero. Via Geppa 10, Cannone. 69915 F

CAMERA 1-2 letti affittasi, anche soggiorno. (Stazione) Rittmeyer 13, porta 10. 40135 F

CAMERA comodo cucina, affittasi. Via Tesa 55, I, porta 4. 40176 F

CAMERA matrimoniale, ingresso scale, affittasi. Via Mazzini 21. 40177 F

CAMERA vuota affittasi a signora sola. Giulia 30, I, sinistra. 69943 F

CAMERA grande, vuota, volendo cucina, affittasi. Lazzaretto vecchio 6, I, sinistra. 69972 F

CAMERA con salotto affittasi a distinto, 120. Via Aless. Volta 6, portiere. 69945 F

CAMERA affittasi, distinto signore. Via Ruggero Manna 14, porta 4. 40190 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinti. Alfieri 9-11, I piano. 24662 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina. Piazza Goldoni 3, terzo. 24674 F

CAMERA grande, vuota, cucina mobiliata, affittansi a distinti. Indirizzo Piccolo. 40180 F

CAMERA vuota, ariosa, affittasi. 20 Settembre 79, Zuliani. 24745 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi. Via G. Gozzi 3, porta 24. 40187 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi, escluso donne. Via del Bosco 14, Jamsek. 24630 F

CAMERETTA semilibera, bagno, telefono, affittasi. Mazzini 21, secondo. 24663 F

CAMERETTA tipo salotto, semplice, bagno, in villa. Via Porta 10, Villa Corrado. 24672 F

CAMERETTA in compagnia, soleggiata, affittasi. Villino, via Porta 41-389. 69862 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Artisti 11, I. Visitare dalle 10 in poi. 40150 F

CAMERETTA mobiliata, conforto, affittasi, modico prezzo. Madonnina 11, I, sinistra. 40128 F

CAMERINO affittasi. S. Tecla n. 4, Rabar. 69865 F

CAMERINO vuoto affittasi. Via Fabbri 10, I. 40193 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Montecucco 45, p. I. 24692 F

CAMERINO vuoto affittasi. Canova 16, p. 12. 24688 F

CENTRALE pulita, eventuale vitto, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 24706 F

CENTRALISSIMA camera grande, camerino, vuote, comodo cucina, affitta signora. Indirizzo Piccolo. 24734 F

DUE stanze vuote affittansi. Via Istituto 13-II. 24669 F

ELEGANTE, altra lussuosissima, spaziose, affittasi distinto. Roma 26-I, destra. 24741 F

ELEGANTE, spaziosa, camera o camera salotto, bagno, affittasi distinto. Battisti 13, II. 69982 F

INGRESSO libero, grande, vuota, affittasi prontamente. Campo S. Giacomo 2, II, destra. 69908 F

INGRESSO scale, moderna, pulitissima, centro, affittasi. Gatteri 32, II, sinistra. 40170 F

MATRIMONIALE signorile, acqua corrente, affittasi anche persona sola presso coniugi. Crispi 56, I, sinistra. 69869 F

MATRIMONIALE semplice, soleggiata, unici subinquilini, affittasi. Rapicio 5, porta 18. 69909 F

MATRIMONIALE, tutto nuovo, comodo cucina, affittasi. S. Francesco 34, I, destra. 40172 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, bagno, radio, affittasi subito. Ciambra. Torrebianca 14. 24694 F

MATRIMONIALE, altra una persona, anche breve soggiorno. Crispi 49. Maldini. 24700 F

MATRIMONIALE vuota comodo cucina, affittasi. Piazza Cornelia Romana n. 2, p. 7. 6602 F

MATRIMONIALE, telefono, bagno, affittasi. Bauson, Viale XX Settembre 16, terzo. 70001 F

MATRIMONIALE vista piazza Impero, affittasi presso persona sola. Maurizio 1, p. 9. 24726 F

MOBILIATA bellissima affittasi a persona distinta. Via Rismondo 14, II, Bonetti. 69922 F

MOBILIATA grande, bellissima, soleggiata, tranquilla, scrupolosa pulizia, affittasi. Parini 15, p. 10. 69883 F

MOBILIATA presso persona sola, affittasi a distinto, unico subinquilino. Palladio 2, porta 6. Lunedì 13-17. 69855 F

MOBILIATA affittasi persona sola. Rossetti 13, porta 8, II. 69886 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi distinto. Via Milano 13, p. 7. 69894 F

MOBILIATA, ingresso libero. Via Galleria 9, terzo, destra. 69913 F

MOBILIATA, chiara, pulita, tranquilla affittasi. Scussa 6, terzo, sinistra. 40046 F

MOBILIATA, bella, affittasi a distinto signore. Torre bianca 41, II p., sinistra. 40124 F

MOBILIATA bellissima, comodità ingresso scale, centralissima, affittasi Indirizzo Piccolo. 40152 F

MOBILIATA bellissima, grande, affittasi distinto, presso persona sola. Gatteri 35, porta 10. 69944 F

MOBILIATA pulitissima, eventuale vitto affittano coniugi soli. Rossetti 28, porta 7. 40169 F

MOBILIATA affittasi due persone, tutte comodità, vicinissimo piazza Goldoni. Zaccaria 6, primo. 40168 F

MOBILIATA affittano distinti coniugi. XX Settembre 53, III, Tagliapietra. 40164 F

MOBILIATA, una persona. Via S. Marco 13, IV piano, sinistra. 24744 F

MOBILIATA affittasi indipendente presso persona sola. Giulia 29-I, p.ta 6. 24690 F

MOBILIATA, uno, eventualmente due letti, affittasi distinti. S. Michele 9, porta 5. 24712 F

MOBILIATA soleggiata, desiderando vitto, cederebbesi a distinto signore. Visitare dalle 10 alle 15. Diaz 17, porta 6. 69977 F

MOBILIATA bella, volendo vitto affittasi. Piazza Impero 11, terzo, destra. 0039880 F

MOBILIATA, tutto conforto, per piazza 1½, affittasi. Tel. 9227. 40192 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, indipendente, anche a pensionato, volendo vitto e cura vestiario. Indirizzo al Piccolo. 24637 F

MOBILIATA, termobagno, telefono, pulizia, affittasi. XXX Ottobre 8, Zollia. 24643 F

MOBILIATA indipendente, pulitissima, affittasi a persona distinta. Ireneo della Croce 9-III, destra. 24725 F

PENSIONE Suore: vitto ottimo, abbondante e camera. Prezzo modico. Commerciale 26, secondo. 40149 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Fonderia 3, porta 8. 69920 F

STANZA ingresso scale, con poggiolo, volendo matrimoniale, affittasi. F. Venezian 7, I, destra. 69986 F

STANZA mobiliata, grande, elegante, affittasi. Imbriani 12, I, destra. 24633 F

STANZA mobiliata affittasi, escluso uomini. Viale XX Settembre 41, III, sinistra. 24634 F

STANZA vuota, uso deposito mobilio affittasi. Via Piccardi 15, quarto. 69992 F

STANZA grande uso ufficio. Rivolgersi Corso Garibaldi 2-I. 24641 F

STANZA vuota, grande, affittasi persona sola. Corso Vitt. Em. 2, terzo. 40181 F

STANZETTA mobiliata, pulita, affittasi, escluso donne. Piazza Ponterosso 5, II. 40151 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Orologio 6-V, porta 19. 6604 F

STANZINO vuoto, comodo cucina, affittasi a donna sola. S. Zenone 17, pianoterra. 69895 F

VASTA, bella affittasi solamente a serio distinto, presso persona sola. Mazzini 41, I, sinistra. 69886 F

VUOTA grande, soleggiata, affittasi. Milano 22-I, sinistra. 24680 F

VUOTA eventualmente cucina, persona sola, affittasi. Vecellio 13, porta 12. 40196 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. A. DIAZ 3, telefono 52-63; Scuola privata autorizzata, controllata Ministero, «Professori regolarmente autorizzati». Annualmente risultati completamente soddisfacenti! Preparazioni intensive, razionali esami inferiori, superiori (Università). 6609 G

A. A. ENENKEL, Scuola fondata nel 1919, Battisti 22, telefono 88-00: preparazioni intensive esami autunnali, maturità classica, scientifica, magistrale. Ammissione superiori. Idoneità quarta tecnica. Licenze avviamento. 40093 G

A. DIAZ, 3. Esami riparazione (tassa complessivamente 200). Istruzione individualmente, sorveglianza, studio. 6570 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca; contabilità pratica, tedesco. Ginnastica 30, secondo 6605 G

A. TEDESCO, inglese, francese, metodo speciale accelerato. Iscrizioni corsi estivi 25 mensili. Rossini 14.

AUTORIZZATA Scuola di taglio e cucito Giuseppina Vouch. Istituto 12.

BALLARE elegantemente, rapidamente, imparerete, rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14.

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 69876 G

DISEGNO-PITTURA Studio Belle Arti, via Roma 22-IV, preparazione qualsiasi esame Istituti Artistici, medi.

GEPPA 2. Scuola «Alighieri». Preparazione esami riparazione medie inferiori, superiori. 24517 G

IMPARTISCO lezioni tedesco, francese in cambio di italiano. Cassetta 24538 G, Unione Pubblicità. 24538 G

INGLESE, impartisco lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale. Cassetta 22921 G, Unione Pubblicità. 22921 G

INSEGNANTE dà ripetizioni a studenti elementare, medio-inferiori, tutte materie, inglese. Indirizzo Piccolo. 69914 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-93. Corsi, lezioni individuali qualsiasi materia medie inferiori, superiori esami settembre. Informazioni 8-20. 24710 G

ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. Preparazione esami. Iscrizione corsi inferiori, superiori.

«ITALIA», Piazza Impero 16. Istituto scolastico fondato 1922. Associato Gil. Controllato Enim. Ambiente signorile, aule chiare, giardino, materiale didattico. Preparazione accuratissima esami ammissione medie, maturità liceale, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, licenza avviamento. Professori specializzati, insegnamento razionale, massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni, giornalmente. Piazza Impero 16, tel. 91-63. 24577 G

LATINO, greco, tedesco, matematica, insegna universitaria capacissima. Milano 22-I, sinistra. 24722 G

LEZIONI fisarmonica, piano, lire 5 anche noleggiansi. Prof. Visentin via Foscolo 40. 40160 G

MAESTRA impartisce lezioni elementari, medie: materie letterarie, nutissimi. Pippan, Revoltella 14. 40162 G

MAESTRA pianoforte, teoria, solfeggi, inizio, perfezionamento. Roma 26, primo, destra. 24742 G

MAESTRO dà lezioni, preparazione esami, miti pretese. Ginnastica 34, secondo. 69997 G

MATEMATICO impartisce lezioni matematica, fisica. Deamicis 31, telefono nalmente. Piazza Impero 16, tel. 91-63.

PROFESSORESSA italiano, latino, tedesco, un'ora giorno magistrali inferiori, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 24683 G Unione Pubbl. 24683 G

STUDENTE impartirebbe lezioni medie inferiori. Regina Elena 37, porta 4. 69958 G

TAGLIO cucito iniziansi corsi 1.o agosto. Via Rismondo 6-III. 24728 G

TEDESCO, italiano, latino, greco, medie inferiori, insegna universitario, quattro lire per lezione. Ginnastica 1, porta 4. 69845 G

UNIVERSITARIA darebbe lezioni, preparazione esami. Miti pretese. Corso Vitt. Em. 29. 39958 G

UNIVERSITARIO dà ripetizioni matematica, fisica scuole medie, preparazione matura. Cassetta 24642 G Unione Pubblicità. 24642 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOLERO a fiori, smarrito. Mancia. Ghirlandaio 297, p. 8. 24668 H

BORSETTA contenente documenti e biglietto ferroviario smarrita. Rinvenitore pregato consegnare Albergo Italia, Geppa 15. Mancia. 40179 H

PAPPAGALLETTI uno azzurro, uno verde, fuggiti sabato. Mancia riportandoli Vasari 7. Mascherini. 1000 H

Offerte appart. bottegne magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

A. A. A. APPARTAMENTI due, tre stanze, accessori; case nuove Cologna 70, affittansi prontamente. Informazioni: Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 40199 I

A. APPARTAMENTI (ultimi), moderni, due stanze, accessori, stabili nuovi, affittansi prontamente Sonnino 49. Informazioni: Malis, Carducci N. 10, tel. 85-02. 40200 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, rimesso nuovo, centrico, 5 stanze, 3 stanzini, bagno, conforto, affittasi oppure vendesi subito. Cassetta 24609 I, Unione Pubblicità. 24609 I

ALLOGGI 2, 3, 4 camere, accessori, riscaldamento autonomo, nuova costruzione. Amministrazione Arturo Trevisan, Mazzini 18. 69927 I

ALLOGGIO 3 camere, camerino, camerino bagno, via Mazzini 3, affittasi prontamente. Amministrazione Arturo Trevisan, Mazzini 18. 69926 I

APPARTAMENTI signorili, nuovissimi (unici tre in palazzina signorile), tre e quattro stanze, vastissimi accessori, tutti conforti moderni, bagni installati, calefazione, ampie terrazze, giardino, rimessa. Incantevole vista sulla città e golfo, affittansi prontamente (affitti convenienti e trattabili). Visitateli, via Nicolò Derin 11 (custode). Amministrazione Sbisà, Torrebianca 16, tel. 4337. 1000 I

APPARTAMENTI signorili via Murat 10, due stanze, stanzetta, bagno installato, ripostigli, ogni comodità, affittansi. 40131 I

APPARTAMENTI in stabile nuova costruzione, conforto, via Cologna 65, 2 stanze, accessori, affitta 1.o agosto Amministrazione Ceccovini, Gatteri 22, orario 11-12. 1001 I

APPARTAMENTI signorili, tre-quattro stanze, bagno installato, rivestimenti maiolica, poggiuolo, splendida vista mare, riscaldamento, ascensore, affittansi. Hermet 2-4. 69962 I

APPARTAMENTI signorili 2-3 stanze, stanzino, bagno installato, cucina a gas, rivestimenti maiolica, riscaldamento autonomo, magnifica posizione soleggiata affittansi. Piccardi 57. Informazioni: Spagnul, piazza Umberto 2, tel. 46-27. 69966 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, bagno installato, terrazza, riscaldamento centrale, affittasi 5000. Piazza Neri 1 (palazzo Banco Roma). Rivolgersi portiere. 39852 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze e accessori lussuosi, cucina e spogliatoio, arredati, posizione incantevole, vista sul mare, casa in costruzione ultimata prima settembre, affittasi. S. Andrea, via Murat 12, telefonare 26-447. 40211 I

APPARTAMENTO piccolo, tutti conforti, in stabile nuovissimo, affittasi lire 230 mensili. Fabio Severo N. 41. 40209 I

APPARTAMENTO mobiliato elegantemente, 2-3 stanze, affittasi. Telefonare 75-80. 40144 I

APPARTAMENTO villa, 4 stanze, stanza servitù, bagno completo, rimesso a nuovo, giardino, affittasi. Telefonare lunedì, 41-81. 69910 I

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, ripostiglio, bagno-doccia, stabile nuovo, affittasi. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 69933 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente. Corti 4, portinaia. 69941 I

APPARTAMENTO 8 stanze, cucina, terrazza, affittasi prontamente. Machiavelli 28, portinaia. 69940 I

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, accessori, riscaldamento, affittasi. Via Machiavelli 15, terzo. 69976 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, conforto, vista, affittasi subito. Piazza Carlo Alberto 1 A. 69954 I

CAMERA cucina, bellissimo. Via Molino a vento 31, III p., Mennani. 69957 I

CAMERA, camerino, cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 40182 I

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi subito, casa nuova. Concordia 11 A. 40165 I

CASETTA Scoglietto, vicino Università, due quartieri, giardino affittansi 1.o settembre, cauzione oppure vendesi metà stabile 25.000, esente plus valore. Offerte dettagliate cassetta 24617 I, Unione Pubblicità. 24617 I

LOCALE due grandi fori, con retrobottega, via Imbriani 1, affitta Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23, telefono 39-06. 24607 I

LOCALE due grandi fori, congiunto mezzo scala marmo con vasto ammezzato, adatto per svariati usi, Corso Vittorio Emanuele 22, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, telefono 39-06. 24607 I

LOCALE d'angolo, 5 grandi fori, adatto diversi usi, Corso V. E. 23, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, telefono 39-06. 24607 I

LOCALE adatto rimessa, via Donadoni 2, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 24606 I

LOCALE sito angolo via Donadoni 2, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 24606 I

LOCALE per negozio affittasi prontamente, primaria posizione. Indirizzo al Piccolo. 69907 I

MAGAZZINO 3 vani, via Geppa 6, affittasi prontamente. Rivolgersi portineria. 40146 I

MAGAZZINO spazioso, acqua luce, ogni uso, affittasi prontamente Manzoni 3. 24677 I

MAGAZZINO piccolo, interno, affittasi. Via Madonnina 19. 40204 I

MAGAZZINO vuoto, affittasi. XX Settembre 57, chiavi V piano. 24658 I

MAGAZZINO, già spaccio vini, affittasi prontamente. Piazza tra i Rivi 12; chiavi portinaia. 24659 I

QUARTIERE con giardino, 3 stanze, stanzino bagno, cucina; riscaldamento autonomo, Valle di Rozzol 557 (pochi passi alla fermata del tram 11) affittasi. Amministrazione Ceccovini. Gatteri 23. 24605 I

QUARTIERE tre camere, stanzino, accessori, giardino, 250 mensili, affittasi prontamente. Via Cassala (Sara Davis) 19, II. 40145 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, affittasi. Via del Bosco 12, II. 69898 I

QUARTIERE due stanze, cucina, giardino, affittasi. Palma. Goldoni 9, primo. 24682 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, comfort, 160 mensili. Piazzale San Giacomo, scambiasi con altro paraggi Stazione-Roiano. Offerte cassetta 24626 I, Unione Pubblicità. 24626 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, luce, gas, giardino, affittasi 180 mensili. Via Cappello 13. 70008 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, mensili 265. Telefonare 34-19, lunedì 16-17. 69924 I

QUARTIERE due stanze, cucina affittasi prontamente. Machiavelli 12, porta 5; ore 10-12. 40136 I

QUARTIERE mobiliato, tre stanze, cucina, affittasi dal 1.o agosto. Gretta di sopra 357. 40127 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, scambiasi con uno di 3 stanze ed accessori, centrale. Via Marconi 38, porta 5. Visitare lunedì. 40163 I

QUARTIERI Contovello, 2 camere, cucina; altro 4 camere, cucina affittansi. Rivolgersi Contovello 134. 24665 I

QUARTIERINO 80 mensili scambiasi due camere cucina. Conti 18, Nino. 69873 I

VILLA posizione centrale, ogni conforto moderno, autorimessa, lisciaia, 7 stanze, ricchi accessori, giardino, affittasi occasione. Telefonare 9822. 69888 I

VILLA centralissima, 7 stanze, accessori, conforti, affittasi. Via S. Nicolò 10, Ziberna. 69053 I

VILLINO, Barcola-Bovedo Pol. 281, affittasi prontamente, quattro stanze, stanzetta, accessori, riscaldamento, bagno completamente installato, rimessa, giardino, ampia terrazza: 4800 annue. Telefonare 8930. 40175 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO vuoto oppure mobiliato, tre stanze cucina in villetta con giardino, cerco vicinanze via Rossetti. Cassetta 24739 L Unione Pubblicità. 24739 L

QUARTIERE due camere, camerino, subito pensionato. Via del Monte 18. 69963 L

QUARTIERINO camera cucina, paraggi Stazione centrale, cercasi. Cassetta 24602 L, Unione Pubblicità. 24602 L

QUARTIERINO camera, cucina, paraggi Campo San Giacomo, Piazza Vico cerca pensionata, disposta compensare intermediari. Offerte cassetta: 24620 L, Unione Pubblicità. 24620 L

QUARTIERINO una due camere, mobiliate o vuote, con bagno installato, cercasi, preferibilmente casa nuova, anche periferia. Cassetta 24473 L, Unione Pubblicità. 24473 L

CAMERE 2, cucina cerca statale. Offerte cassetta 24627 L, Unione Pubblicità. 24627 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. MATRIMONIALE, pranzo, lussuose, modernissime, cucina, singoli vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1a 0024426 M

ADDIZIONATRICE, calcolatrice, macchina scrivere Underwood, vendonsi occasione. Santa Caterina 9, Rossoni. 24670 M

ARMONICA nuovissima vendesi contanti. Via della Valle n. 8, p. 5. 69837 M

ARMONICA piano, occasionissima lire 200, altra 48 bassi, vendo. Corso Garibaldi 8, presso negozio. 24701 M

ARMONICA triestina, 12 bassi, lire 250 cendo occasionissima. Corso Garibaldi 8, presso negozio. 24703 M

AUTOMOBILE pedali bambini; cinematografo pure bambini, vendonsi occasione. Ginnastica N. 34, secondo. 69998 M

CARROZZELLA Phönix Sport, molleggiata, ottime condizioni, 120. Via De Fin 3, Castelli. 69906 M

CARROZZELLA fonda vendesi 65. Fabio Severo 72, I p. 69917 M

CARROZZELLA Sport vendesi. Vicolo dell'Edera 1 (campagna). 69918 M

CARROZZELLA fonda, seminuova, vendesi. Via Udine 4, secondo, sinistra. 69930 M

CARROZZELLA Sport Phönix, moderna, vendesi. Ponzianino 17, portiere. 40138 M

CARROZZELLA Sport seminuova, altra fonda, vendonsi. Luciano, piazza Impero 7, terzo. 69951 M

CARROZZELLA sport, moderna, vendesi occasione. Via San Francesco 30, porta 13. 40184 M

CARROZZELLA sport vendesi. Armando Diaz 14, porta 11. 69959 M

CARROZZELLA sport, altra fonda, molleggiata 80, vendonsi. Ghirlandaio 19, Reglia. 24733 M

CARROZZELLA sport, lettino vimini, vendonsi. Bellinzona 6, I. 40195 M

CARROZZELLA nuovissima, vendesi. Via Udine 21, V, destra. 24644 M

CARROZZELLA Sport Phönix, vendesi. Via Mazzini 30. 40166 M

CASSA controllo National, scontrino, foglio cassa; altra Krupp, occasionissima, vendonsi. Rossoni, Santa Caterina N. 9. 24670 M

CASSONE grande, vari usi, conservare tappeti, pellicceria ecc., vendesi. Indirizzo Piccolo. 69932 M

CUCINA economica trasportabile, grande, per mensa o ristorante, usata vendesi. Sferza, Valdirivo 34. 69963 M

CUCINA a gas, 4 fuochi, forno e scaldapiatti, seminuova, vendesi. Valdirivo 34, Sferza. 69864 M

DISCHI quasi nuovi vendonsi, anche singoli. Rittmeyer 12, terzo, destra. 69530 M

DISCHI assortiti lire 2, grammofono valigia 75, binoccolo prismatico, macchina fotografica, vendonsi straoccasione. Mazzini 46-III, scala seconda. Bon. 24704 M

DIVISA ufficiale, camicie, stivaloni 42, tutto nuovo, statura media, vendonsi; visitare lunedì 14-17. Indirizzo al Piccolo. 69999 M

ESTERNI negozio vendonsi. Rivolgersi lunedì. Molino vento 3. 69935 M

FISARMONICHE 2 piano, 120 bassi, occasione. Via Ferriera 27, Caffè. 24689 M

FISARMONICA germanica e lettino bambini, vendonsi. Via Industria 24, Covitt. 70005 M

FRACOBOLLI per collezione, occasione, vendonsi. Piazza Cornelia Romana 1, Orzani (17-19). 24529 M

FRANCOBOLLO Dollfuss, perfettissimo, 10 scellini, timbrato, cederebbesi. Offerte Cassetta 24593 M, Unione Pubblicità. 24593 M

GRAMMOFONO, piccolo mobiletto, con dischi, occasione vendesi. Media 22, Bressan. 24631 M

IMPASTATRICE per burro, in piena efficenza, vendo occasione, Zampa, Pola, Clivo S. Francesco 1, III. 69979 M

LANA bellissima per materassi vendesi. Ore 9-12. Indirizzo al Piccolo. 40122 M

MACCHINA rientrante seminuova, garantita, vendesi occasione. Gatteri 54, porta 1. 69891 M

MACCHINA Singer, bollitore nuovo, poco usato, lampadari gas, vendonsi. Marconi 28, portineria. 69902 M

MACCHINA scrivere Remington, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 69904 M

MACCHINA Singer 400, rientrante, plissè, puntogiorno, bottoni, riparazioni, scambi. Slataper 16. 24687 M

MACCHINA cucire «Necchi»; altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12. 69996 M

MACCHINA cucire, perfettissima, vendesi occasione. Giulia 15, III, sinistra. 69995 M

MACCHINA cucire, rientrante, seminuova vendesi occasione. Petronio N. 2, porta 9. 69993 M

MACCHINA Singer, famiglia, ottima, vendesi occasione; esclusi rivenditori. Gatteri 18, II. 70000 M

MACCHINA cucito, ricamo; altra Singer 150, vendonsi. Settefontane N. 12, interno. 69990 M

MACCHINA Singer 150; altra spola rotonda, rientrante, vendonsi. Istituto N. 12, V. 40201 M

MACCHINA cucire Singer, perfetta, vendo occasione. Giuliani N. 14, primo, sinistra. 40205 M

MACCHINA cucire, prezzo occasione, vendo lunedì. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 24652 M

MACCHINA cucire, rientrante; altra mobile 900, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 24670 M

MACCHINA scrivere Olivetti, ufficio, perfetta, vendesi occasione. S. Caterina 9, negozio. 24670 M

MACCHINE scrivere nuove, portatili 750, ufficio 1425, doppio carrello 1800, anche rateamente, vendonsi. Santa Caterina 9, Rossoni. 24671 M

MACCHINA Singer moderna 360, famiglia, garantita 120, vendonsi. Bosco 12. Lunedì. 24732 M

PELLE serpente, metri 3, vendesi occasione, prezzo ragionevole. Cavana 21, porta 7. 69897 M

PELLICCIA persiano nera vendesi. Canova 11, porta 19. 69967 M

QUADRO antico bizantino, scaldabagno perfetto, vendonsi occasione. Ginnastica 73. 40143 M

RADIO occasionissima lire 150, 200, 250, vendonsi giornata, Corso Garibaldi 8, presso negozio. 24702 M

RADIOGRAMMOFONO trionda, nuovissimo, dischi opere celebrità, vendonsi. Via dell'Istria n. 75, trattoria. 69903 M

SCALDACQUA automatico Hermes, 6 litri, vendesi occasione. Valdirivo 38. 69931 M

SPARHERD vendesi. Paolo Diacono 7, quarto. 40147 M

TORNIETTO, fresa, trapano, smerigliatrice, tutto azionato elettricità, montati banco lavoro, attrezzi meccanico o dilettante, occasione. Madonna Mare 6, Gessi. 69877 M

TUBI Mannesmann ottimo stato, 3 e 4 pollici, vendonsi. Calabria, via Milano 27, telefono 8347. 40157 M

VASCA bagno ghisa, scaldabagno automatico, ghiacciaia due porte. Bar, via Maiolica. 69980 M

VESTITI uomo, due, buono stato, vendonsi. Toti 14, porta 11. 69942 M

VESTITI estivi uomo, impermeabili tre donna, vendonsi metà prezzo Ferriera 5, porta 10. 40133 M

VESTITI seminuovi per giovanotto snello, vendonsi. Via Cologna 2, II. 24654 M

VESTITO nuovo, mai indossato, vendesi causa richiamo. Tarabochia N. 5, p. II. 69934 M

VESTITO scuro ottimo, branda massiccia macchina cucire, vendo occasione. Trento 5, portiere. 24698 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

ACQUISTO prismatici, mobili, tappeti, archivio, ecc. Offerte Marussi. Canova 13. 24684 N

ARMONICA 80, 120 bassi, acquisto se occasione. Corridoni 2, primo, Stefani. 24629 N

COMPTOMETER occasione, compero contanti. Cassetta 24531 N, Unione Pubblicità. 244531 N

CINGHIA cuoio o tela, da nove centimetri acquistasi se occasione. Telefono 25866. 24640 N

LIBRI, dischi, oggetti usati, acquisto. Punta del Forno 3, Negozio. 24679 N

MOTORE elettrico ½ HP-¾ HP acquisto, occasione. Indirizzo Piccolo. 40141 N

PELLICCIA pelli persiano nero, cercasi. Offerte presso Cassetta 24724 N Unione Pubblicità. 24724 N

PELLICCIA grigia Odeide, topo muschiato naturale, buono stato, acquisto se occasione. Cassetta 24474 N, Unione Pubblicità. 24474 N

SERBATOIO olio, capacità 70-150 quintali, acquistasi. Cassetta 24696 N Unione Pubblicità. 24696 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. SALOTTI, sale pranzo, lettini, carrozzine. Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. 39925 NN

A. A. ARREDAMENTO moderno e mobilio. Via Milano 19. Cofiera. 24737 NN

A. A. MATRIMONIALE, cucina, nuove, vendonsi. Istituto 34, pianoterra. 24718 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: convenientissima fonte bellissimi mobili, salotti, carrozzine, materassi, brande ecc. 39912 NN

A. MATERASSI lana 150, vegetale 65. Esclusività Tarabochia 6, mobili. 24313 NN

A. MATRIMONIALE moderna, cucina, massima garanzia, occasione vendesi. Tiziano 14. 24635 NN

ATTACCAPANNI 120, salotti 680, divanoletto 130, matrimoniali, pranzo, specialità cucine. Tarabochia 6. 24314 NN

BIBLIOTECA, credenza, vetrina, tavolo, attaccapanni vendonsi. Galilei 26, III, sinistra. 69978 NN

CAMERA pranzo finissima, moderna, vendesi occasione. Ginnastica 46, II, sinistra. 40156 NN

CAMERA pranzo monumentale, quercia Slavonia, lavorazione artistica, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 40197 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, nuove, bellissime, rarissima occasione, vendonsi. Tiziano 16. 24675 NN

CUCINA ultimo modello, vendesi prezzo mite. Via Bosco 32. 40186 NN

CUCINA nuova, lussuosa, grande occasione, vendo lunedì. Falegname, Bosco 18. 40140 NN

LETTINO bambino, divanoletto, armadio, tavolo, vendonsi occasione. Crispi 83, I. 69890 NN

MATRIMONIALE noce, nuova, armadio tre porte, bellissima, vendesi. Fornace 15. 69928 NN

MATRIMONIALE cucina, moderne, vendonsi occasione sposi partendo. Alfieri 9, porta 1. 24726 NN

MATRIMONIALE seminuova, modernissima, quattro porte, occasione, vendesi partendo. Indirizzo al Piccolo. 69950 NN

MATRIMONIALE quattro porte, lussuosa, vendesi occasione. Gatteri 54, porta 1. 69892 NN

MATRIMONIALI bellissime, vendonsi, prezzi sottocosto; accertatevi, confrontate. Via Solitario 7. 70007 NN

MATRIMONIALE massiccia, stagionata, moderna, svendo occasione. Indirizzo Piccolo. 40185 NN

MOBILI singoli, letti, divani, tavoli vendonsi. Via Udine 19, Ricci.

PIANINO autore, tastiera avorio, perfetto, vendesi. Cioppi, Vasari 8, V.

PIANINO germanico garantito, perfetto, vendesi occasione. Via Carducci 32, secondo. 24729 NN

PIANOFORTE coda «Seiffert», vendesi occasione. Via Cavazzeni 5, II.

SALOTTO con divano-letto nuovo, quadro d'autore, vendonsi causa partendo. Viale Sonnino 66, porta 6. 24691 NN

SCRIVANIE americane, cartelliere, tavoli macchine scrivere, vendonsi occasione. Rossoni, S. Caterina 9. 24671 NN

STANZA letto una persona, mogano, ottimo stato, vendesi. XXX Ottobre 17, primo piano. 70002 NN

STANZA pranzo, Rinascimento, noce massiccia, ottimo stato, vendesi causa partenza. Via Genova 11, terzo, porta destra. 40084 NN

STANZA da pranzo, palissandro viennese, vetrina, lampadario, quadri, libri tedeschi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare 15-18, indirizzo Piccolo. 69870 NN

STUDIO lussuoso, poltrone Frau, vendesi completo. Battisti 25, I p. 69916 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ARGENTO, oro, orologi, brillanti, polizze, pago prezzi insuperabili. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 40097 O

MACCHINE scrivere, cucire, fotografiche, cannochiali compero, vendo occasione; disimpegno polizza. Zancano, Ponte 6. 24666 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

OSTI e trattori! Buonissimi vini istriani da Lovrinovich, Via Maiolica N. 17. 24645 OO

OSTI e trattori! Eccellenti vini istriani e veronesi. Via Zonta 7, Bressani. 39031 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

AGENTI Istria, Carnaro cerca Compagnia Assicurazioni tutti rami. Torre Bianca 29. 40183 P

AGENTI bene introdotti nella provincia, cercansi per articolo indispensabile, verso buona provvigione. Offerte Cassetta 24599 P, Unione Pubblicità. 24599 P

DOTTORE legge, giovane, disposto viaggiare, qualsiasi ditta. Fermo posta, tessera fascista 1717591. 69936 P

PIAZZISTA abile, introdottissimo a importante Società conserve alimentaristi, salumai, bar, ecc., cerca tari. Offerte Cassetta 24530 P, Unione Pubblicità. 24530 P

SOCIETA' rigenerazione olii minerali lubrificanti, cerca agenti o piazzisti bene introdotti presso industrie ed autotrasporti Venezia Giulia, Carnaro, Venezia Tridentina, Friuli. Offerte Cassetta 1053 P, Unione Pubblicità. 1053 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. MOTOCARRI Gilera di eccezionale potenza, con riduttore e retromarcia, portata 15 quintali. Effettuansi permute con autoveicoli. Officina Moschion, S. Giacomo 20. 69828 Q

AUTONOLEGGI: Augusta, Balilla, vetture grandi per cerimonie, viaggi, troverete sempre disponibili Autorimessa Internazionale, S. Francesco 10, telefono 7059. 24532 Q

AEROPLANO giocattolo brevettato, bellissimo, vola fino 500 metri. Inviare vaglia lire 105. Bagi Alcyon, via Sacconi 4 b, Roma. 5445 Q

AUTO o camioncino 522, lungo, ottimo stato, acquisterei. Tammaro, Fiume, Ciano 36. 1058 Q

BICICLETTA uomo, ottima, 250 trattabili. Via Scoglio 5, II, destra. 69912 Q

BICICLETTA uomo seminuova, tipo commerciale, vendo occasione. Becherie 7-I. 24736 Q

BICICLETTA uomo dinamo, bellissima, vendesi. Piccardi 41, Caucl. 24731 Q

BICICLETTA completa, donna, occasione. Antonio Caccia 8, calzolaio. 9-12. 40178 Q

BICICLETTA uomo, coperture 28.1 e 3/8, portapacchi, vendesi. Milano 31, corte. 69956 Q

CICLISTI, se volete avere una verniciatura a fuoco, resistente, rivolgetevi via Petronio 32, Mallini. 69971 Q

PEZZI ricambio Ford 3 litri, vendonsi occasione. Germanis, via Settefontane 85. 69874 Q

TRICICLO in buono stato cercasi. Cassetta 24590 Q, Unione Pubblicità. 24590 Q

CUFFIE oscuramento fari; riparazioni, verniciature. Cillia, via Giulia N. 23. 24638 Q

BICICLETTA donna, balon; altra Bianchi uomo, dinamo, vendonsi. Toti N. 3, trattoria. 69991 Q

BICICLETTA uomo, seminuova, vendesi. Bellinzona 9, porta 9. 70011 Q

CAMIONCINO Fiat 507, quintali 10; Nesseldorf quintali 60; Alfa Romeo trasformabile gassogeno vendonsi. Autorimessa Elena, Riva Tomaso Gulli 12. 70003 Q

GASSOGENI, funzionamento garantito camion, vetture, prezzi miti. Officina Parini 3. 24655 Q

MOTOCICLO piena efficienza, vendo. Bar-buffet, via Milano N. 17, banco. 40188 Q

BICICLETTA dinamo passeggio, vendo occasione. Trento 5, portiere. 24698 Q

BICICLETTA uomo passeggio, seminuova completa, vendesi. Via Solitario 5. Corte. 24709 Q

BICICLETTE speciali sport leggerissime cambio Simplex, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 24699 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

A. SOCIO cercasi per finanziare costruzione nuovo tipo generatore gas ultraeconomico per autoveicoli. Offerte cassetta: 24624 R Unione Pubblicità. 24624 R

BOTTEGHINO frutta, centralissimo, spese irrisorie affittasi, cedesi condizioni. S. Maurizio, gelateria. 40212 R

COPISTERIA bene arredata, vendesi causa richiamo. Corso Vittorio Emanuele III N. 20. 24667 R

CREDITI commerciali rilevanti, affiderei incasso, eventualmente cederei serio riflettente. Offerte Cassetta 24740 R Unione Pubblicità. 24740 R

DROGHERIA avviata vendesi, lire 6000, urgente. Indirizzo Piccolo. 69934 R

MUTUO cedesi vantaggiosamente al 10 per cento. Tasso N. 3, porta 6. 70013 R

NEGOZIO mode, prezzo grande occasione vendesi prontamente. Caffè Sanità, Sandro. 70006 R

NEGOZIO centrico, senza merce, con ampia vetrina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 70012 R

NEGOZIO frutta ottima posizione, straoccasione vendesi; rivendita pane, vendesi, consegna. Slataper 1, Detoste, pomeriggio. 24717 R

NEGOZIO elegante vendesi prontamente, spese minime. Via Roma 11, telef. 42-65. 40154 R

NEGOZIO avviato alimentari, Monfalcone, vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 1057 R, Unione Pubblicità Trieste. 1057 R

NEGOZIO piccolo, centrale, calze, biancheria uomo, donna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69938 R

OLTRE 100 mila disponibili per prima casa. Esclusi mediatori. Cassetta 24613 R, Unione Pubblicità. 24613 R

SALONE parrucchiere misto, bene avviato, vendesi oppure consegna ottime condizioni causa partenza. Via Rittmeyer 20, portinaia. 70010 R

SOVVENZIONI mediante cessione del quinto stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni sindacali, Aziende trasporto e determinate grandi amministrazioni private. Istituto Finanziario Assicurativo di Roma, Agenzia Tre Venezie, Ascensione 1253, Venezia. 5448 R

SPACCIO vini, bello, vendesi occasione. Paduina 13. 24672 R

STIRERIA, pulitura a secco avviatissima, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40129 R

1500 lire cercansi subito, garanzia buon interesse. Ind. Piccolo. 24656 R

200.000 cercansi mutuo su grandi edifici città. Cassetta 23371 R, Unione Pubblicità. 23371 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

AMMINISTRAZIONE stabili, massima serietà, eventuali anticipi, referenze bancarie, assumerebbe nuove amministrazioni. Ind. Piccolo. 40203 S

APPARTAMENTI signorili via Murat 10, due stanze, stanzetta, bagno installato, ripostigli, ogni comodità, vendonsi. 40132 S

CASA da vendere, 3 piani, 55 mila. Agenzia Pubblicità, Pirano. 1048 S

CASA sette quartieri, terreno rende 8000, vendesi 80.000. Indirizzo al Piccolo. 24636 S

CASETTA vendesi. Roiano Pratello 8. 69834 S

CASETTA 1-2 quartieri, orto, preferenza Romagna, Scorcola Coroneo, San Giovanni, massimo 40,000, cerca pensionato; esclusi mediatori. Offerte cassetta 24616 S, Unione Pubblicità. 24616 S

CASETTA campagna, vicinanze città, 18-20.000 acquistasi. Offerte cassetta: 24649 S, Unione Pubblicità. 24649 S

QUARTIERE acquistasi. Cassetta n. 24604 S, Unione Pubblicità. 24604 S

PORTOROSE Pirano, vendo campagna, frutteto, vigneto, casa colonica, casa padronale, tutto su strada. Cassetta 24601 S, Unione Pubblicità. 24601 S

STABILI nuovi 8%, vendonsi 250.000, 510.000 franco plusvalore, esclusi mediatori. Cassetta 24608 S, Unione Pubblicità. 24608 S

TENUTE: ventidue campi, casa colonica 140.000; sedici campi, grande casa, stalla, accessori, 120.000. Giuseppe Ziani, piazza Cavour 11, Gorizia. 2002 S

VILLA Portorose, centro, vendesi occasione. Rivolgersi Corti 3, III, sinistra. 40207 S

VILLA centrale, 6 stanze, accessori, conforti, vendesi centonovantamila. Indirizzo Piccolo. 69955 S

VILLINO nuovo, totale esenzione, occasione, causa partenza, 66.000; casa centro 370.000 vendonsi. Velicogna, Caffè Trieste. 24669 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CASETTA mobiliata, affittasi stagione Miramare. Ind. al Piccolo. 40189 T

MIRAMARE, casetta mobiliata affittasi stagione. Scrivere, indirizzo al Piccolo. 40189 T

MOGGIO Udinese, Albergo Nuovo. Posizione incantevole; cucina ottima. Pensione lire 17. 40191 T

PORTOROSE, Villa Antonia al mare, affittasi quartiere mobiliato, stagione estiva. 24596 T

SAPPADA (alto Cadore) m. 1250. Delizioso soggiorno, ottima attrezzatura alberghiera. Pensioni, ville, appartamenti. Scrivere: Pro Sappada. 1041 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

MORALISSIMA, sola, di distinta famiglia, relazionerebbe matrimonio con cinqua-sessantenne, colto, sano, posizione sicura, possibilmente legale. Massima serietà. Cestinansi anonime. Offerte cassetta 24651 U, Unione Pubblicità. 24651 U

VENTENNE benestante, ereditiera, bella presenza, sposerebbe agiato. Tessera ferroviaria 224860, fermo posta Monfalcone. 24597 U

VENTENNE bella presenza, desidera conoscere distinto, buona posizione, scopo matrimonio. Inanonime. Cassetta 24611 U, Unione Pubblicità. 24611 U

28.enne commerciante, sposerebbe signorina o vedova senza figli, massimo 32 anni, con 30-40 mila liquidi; astengansi anonime; massima serietà. Offerte cassetta 24628 U, Unione Pubblicità. 24628 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ARTRITI, reumatismi cronici, cura dott. P. Giusto, Pellico 1, tel. 8005, ore 18-20. 69911 V

SE volete estirpare dalle vostre case, topi, scarafaggi ed altri insetti, esigete dal vostro droghiere, i prodotti «Rapid» della «Profilattica» e li sterminerete completamente. 24598 V

«UNITA Fortior», informazioni private, commerciali, prematrimoniali, investigazioni, accertamenti. Roma 26. 69969 V

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 — Tel. 97-63